VOLUME UNO

Pensieri sulla spiritualità

Direzione per i nostri tempi
Anne, apostola del Re che ritorna

Rivisto e aggiornato

VOLUME UNO

Direzione per i nostri tempi
Anne, apostola del Re che ritorna

Titolo originale: *Volume One: Thoughts on Spirituality*
© Copyright 2004-2007 Direction for Our Times.

Traduzione italiana 2022.

Editore: Direction for Our Times

In Irlanda:
Tearmann Anama
Headquarters of The Apostolate
of the Returning King
Ballyjamesduff
Co. Cavan A82 Y670
Republic of Ireland

Negli Stati Uniti d'America:
Direction for Our Times
9000 West 81st Street
Justice, Il 60458
USA

www.directionforourtimes.org

Nell'edizione in lingua inglese dei libri di "Direzione per i nostri tempi" ("Direction for Our Times") appaiono il *Nihil Obstat* e *Imprimatur* seguenti:

Nihil Obstat: Molto Rev. Can. John Murphy
Parroco, Vicario Foraneo

Imprimatur: ✠ Rev.mo Leo O'Reilly
Vescovo di Kilmore, Irlanda

Il *Nihil Obstat* e *Imprimatur* sono una dichiarazione ufficiale che un libro o un opuscolo è esente da errore dottrinale o morale e che è stato concesso permesso ecclesiastico per la sua pubblicazione.

L'*Imprimatur* dato dal Rev.mo Leo O'Reilly si applica solo al testo originale inglese degli scritti di Anne, apostola laica.

Grazie agli sforzi di apostoli laici impegnati, tali scritti sono stati resi disponibili nella vostra lingua.

Per qualsiasi commento in merito alle traduzioni, vi preghiamo di contattare:

Direction for Our Times
Tearmann Anama
Ballyjamesduff
Co. Cavan A82 Y670
Republic of Ireland
Email: contactus@dfot.ie

Il 29 Novembre 2018, per sacro decreto, ***The Apostolate of the Returning King*** è divenuto *"associazione privata di fedeli con personalità giuridica"*.

Sommario

Introduzione 8

Pensieri sulla spiritualità–1 10
Sabato 21
Dio sia lodato 30

Pensieri sulla spiritualità–2 50

Pensieri sulla spiritualità–3 81

Pensieri sulla spiritualità–4 104

Pensieri sulla spiritualità–5 124
Martedì 24 Giugno 2003 125
Martedì 24 Giugno 2003 127
Mercoledì 25 Giugno 2003 129
Mercoledì 25 Giugno 2003 131
Giovedì 26 Giugno 2003 133
Giovedì 26 Giugno 2003 135
Venerdì 27 Giugno 2003 136
Venerdì 27 Giugno 2003 138
Sabato 28 Giugno 2003 140
Sabato 28 Giugno 2003 141

Pensieri sulla spiritualità–6 144
Lunedì 30 Giugno 2003 145
Lunedì 30 Giugno 2003 147
Martedì 1 Luglio 2003 149
Martedì 1 Luglio 2003 151
Mercoledì 2 Luglio 2003 153
Mercoledì 2 Luglio 2003 155
Giovedì 3 Luglio 2003 156
Giovedì 3 Luglio 2003 158
Venerdì 4 Luglio 2003 159
Venerdì 4 Luglio 2003 161
Sabato 5 Luglio 2003 163
Sabato 5 Luglio 2003. 165

Pensieri sulla spiritualità–7. 166
Lunedì 7 Luglio 2003.. 167
Lunedì 7 Luglio 2003.. 169
Martedì 8 Luglio 2003 171
Martedì 8 Luglio 2003 173
Mercoledì 9 Luglio 2003 174
Mercoledì 9 Luglio 2003 176
Giovedì 10 Luglio 2003 178
Giovedì 10 Luglio 2003 181

Pensieri sulla spiritualità–8 183
Domenica 13 Luglio 2003 184

Lunedì 14 Luglio 2003 185
Lunedì 14 Luglio 2003 187
Martedì 15 Luglio 2003 189
Martedì 15 Luglio 2003 192
Martedì 15 Luglio 2003 194
Mercoledì 16 Luglio 2003 196
Mercoledì 16 Luglio 2003 199
Mercoledì 16 Luglio 2003 201
Giovedì 17 Luglio 2003 203
Giovedì 17 Luglio 2003 205
Giovedì 17 Luglio 2003 207
Venerdì 18 Luglio 2003 209
Venerdì 18 Luglio 2003 212
Venerdì 18 Luglio 2003 214
Sabato 19 Luglio 2003 215
Sabato 19 Luglio 2003 217
Sabato 19 Luglio 2003 219

Pensieri sulla spiritualità–9 221
Domenica 20 Luglio 2003 222
Lunedì 21 Luglio 2003 224
Lunedì 21 Luglio 2003 226
Lunedì 21 Luglio 2003 228
Martedì 22 Luglio 2003 229
Martedì 22 Luglio 2003 232
Martedì 22 Luglio 2003 234

Mercoledì 23 Luglio 2003 235
Mercoledì 23 Luglio 2003 237
Mercoledì 23 Luglio 2003 238
Giovedì 24 Luglio 2003 240

Appendice 241

Introduzione

Caro lettore,

sono una moglie, madre di sei figli e Francescana Secolare.

A vent'anni divorziai per motivi gravi e con sostegno pastorale in tale decisione. Intorno ai venticinque anni ero genitrice single, con lavoro e una figlia da allevare. Da comunicante quotidiana a Messa, vedevo nella mia fede un sostentamento, e avevo cominciato un itinerario con Gesù, attraverso la mia fede cattolica e l'Ordine Francescano Secolare.

A ventott'anni incontrai un uomo meraviglioso. Il mio primo matrimonio era stato dichiarato nullo, e noi ci sposammo e fummo benedetti con altri cinque figli. Spiritualmente parlando, ebbi molte esperienze che comprendevano ciò che ora so essere locuzioni interiori. Questi momenti erano bellissimi, e le parole ancora si stagliano saldamente nel mio cuore. Davo per scontato che a Gesù toccasse lavorare sodo per sostenermi, visto che mi aveva dato parecchio da gestire. In retrospettiva, vedo che mi stava preparando a compiere la sua opera.

Durante questo tempo, cominciai anche a sperimentare locuzioni da parte della Beata Vergine, oltre che da parte di Gesù. Le loro voci non sono difficili da distinguere. Non le odo in modo acustico, ma nella mia anima. Ormai sapevo che stava accadendo qualcosa di notevole, e Gesù mi stava dicendo che aveva del lavoro speciale per me, al di là e al disopra della mia vocazione primaria di moglie e madre. Mi disse di trascrivere i messaggi, e che avrebbe provveduto a farli pubblicare e disseminare.

È avvenuto tutto come lui ha detto, e io prego che possiamo tutti servirlo secondo le sue amorevoli direzioni.

Cordialmente,

Anne, apostola del Re che ritorna

Pensieri sulla spiritualità –1–

Pensieri sulla spiritualità

Gesù ha detto: ***"Non sono venuto a te perché ne eri degna. Non ti lascerò perché non lo sei"***.

Stamattina sono andata a Messa. È stato un periodo particolarmente difficile, con irrequietezza, situazioni di lavoro stressanti e astiose discussioni tra mio marito e me. Ciò fa seguito ad una Quaresima terribilmente dura. Sono andata in chiesa e ho dato uno sguardo alla Prima Stazione della Via Crucis, pensando alla Quaresima che avevo appena portato a termine fra le sofferenze e commentando sarcasticamente, rivolta a Gesù, che era troppo presto per rimettere via le Stazioni della Croce. La cosa è stata accolta da un placido silenzio. Ho vomitato vari altri commenti di autocommiserazione. Non ne sono venuti commenti di rimando.

Cominciando a sentirmi la lagnosa che ero, ho fatto la Comunione. Gesù ha cominciato a parlare, dicendomi che ero come una bambina che andava in bicicletta per la prima volta. Lui, come ogni buon genitore, mi aveva accompagnata correndo dietro di me. Aveva lasciato la presa da me per un minuto. Per l'esattezza, era stato un giorno e mezzo. Ciò era a mio be-

neficio, per farmi esercitare a mantenere il mio equilibrio spirituale. Non mi aveva mai abbandonata e non mi avrebbe lasciata entrare in zone pericolose. Era stato con me per tutto il tempo. Questo pensiero mi ha fatta sentire piccola piccola, pensando all'ultimo giorno e mezzo di mie non tanto pacifiche reazioni a vari fattori di stress e difficoltà. Sì, le aveva udite, le imprecazioni.

Tornando alla bici: lui non mi avrebbe lasciata cadere, anche se io avevo l'impressione di star cadendo. Cominciavo a cadere – penso io – e lui mi afferrava. La sensazione di perdere l'equilibrio e di pericolo mi aveva spaventata. Come una bambina malferma, non voglio che mi si lasci andare. Neanche per un attimo. Lui mi ha assicurato che ero amata, anzi, amatissima, e che per un certo tempo non mi avrebbe più lasciata a me stessa. Ho detto come una zotica: "Quindi ho fallito il test". Lui ha replicato: ***"Non era un test. Era esercizio. E tu non hai fallito. Ti sei esercitata. Io sono con te. Ti sto insegnando. E tu stai imparando. Sii gioiosa. Io non ti lascerò mai"***.

"Sta' dalla mia parte, la parte della pace".

Mi si strugge il cuore. Amo talmente Gesù, che è difficile comunicare con lui *soltanto* in que-

sto modo. Voglio stare con lui. Questa sofferenza può essere terribile. Non mi piace. Non sono una tagliata per soffrire. Ma la nostalgia per Gesù, benché sia uno struggimento, non la cambierei con nulla. Voglio che diventi più intensa. Non capisco completamente che cosa stia succedendo. O perché stia succedendo. Ho passato quasi un anno ad aver paura per il fatto che ero tanto indegna. Lui mi ha assicurato che non sbaglia, e che mi conosce, e che ha scelto di venire a me in questo modo per varie ragioni, principalmente per prepararmi a compiere la sua opera. Posso essere a mio agio nella mia indegnità, purché io stia facendo del mio meglio. Ora, ciò sembra semplice, e un semplice pensiero. È stato solo il don a liberarmi da tale orribile senso di trepidazione. Temevo che tutto questo fosse solo nella mia immaginazione, o peggio, una qualche sorta di interferenza demoniaca. Ho confidato in Gesù per tutto il tempo, e ho confidato nella Madonna perché mi proteggesse. Vorrei precisare che in nessun momento ho sentito enorme ansia. Mi sentivo serena, solo perplessa.

Il don mi ha detto, dopo aver pregato su di me: "Il tuo dono non è un'illusione. Gesù è con te. Ti sta chiamando a vivere da madre e moglie la vita interiore. Vuole anche che tu faccia per lui qualcosa con le tue mani. Con le tue mani

che cosa fai?". Gli ho detto che scrivevo. Ha annuito e sorriso. "Ecco cosa, è ovvio! Avrei dovuto arrivarci. Vuole che tu scriva con lui e per lui". Ciò mi ha colmata di gioia e sollievo immensi, perché è questo ciò che stavo capendo da Gesù, e francamente ero felice di sapere che non mi stavo immaginando le cose. Mi ha anche istruita ogni mattino a fare un ufficio scritturistico, che è un insieme predeterminato di letture. Mi ha detto che la mia confusione insorgeva perché, nel tentativo di rispondere a questo dono speciale, mi ero messa a leggere vari santi, come avevo fatto sempre, ma più seriamente da quando erano cominciate le comunicazioni. Mi ha detto che i santi che stavo cercando di imitare erano vissuti in monasteri e conventi, mentre io ero chiamata a vivere nel mondo e in famiglia. Di qui la confusione. Ero andata in giro sentendomi in colpa ventiquattrore al giorno perché stavo fallendo, quando in realtà, nel fare il mio dovere unita al mio Gesù, lo stavo servendo secondo la sua preziosa volontà. Il don mi ha messa su un cammino stupendo, santo e fiducioso. La mia preghiera a base di Scrittura è potente, ricca e rivelatrice. Gesù con me non lascia nulla al caso. Mi dice quando lavorare al mio libro, ossia dopo che sono state assolte le necessità della casa e dette le mie preghiere.

Un giorno ho cominciato a lavorare, avendo dimenticato di pregare. Lui mi ha fermata e ha detto: ***"Prega"***.

Ho provato a ignorarlo, dato che avevo cominciato in ritardo. Di nuovo è venuta la parola: ***"Prega. La tua opera bisogna che sia mia. Per far questo, bisogna che tu inizi con me"***.

Ovviamente, così ho fatto, e ne ho ricevuto una tale gioia e conforto, che ho cominciato a scrivere con cuore leggero e felice. Lui mi istruisce in questo modo, dicendomi spesso quando stare in silenzio, o quando non fare una telefonata. Vorrei che mi dicesse quando smettere di imprecare, ma suppongo che sia una tale ovvietà, che si mette le dita nelle orecchie e cerca di non girare gli occhi all'insù. Stamattina ho sentito la Sua esasperazione quando ho detto: "E così ho fallito". Se non fosse Gesù, avrebbe girato gli occhi all'insù. Ma la Sua pazienza è sconfinata – siano rese grazie a Dio nostro Padre! Faccio affidamento sulla Sua pazienza. Ne dipendo, e ne abuso quotidianamente.

Secondo la sua tempistica, ho finito una primissima bozza la mattina che i figli uscivano di scuola per le vacanze di Pasqua. Lui mi ha spiegato che non dovevo tornare a lavorarci

su finché non fossero tornati a scuola. Il mio dovere per quei dieci giorni era coi figli. L'ho messa via, ma a un certo punto ho pensato di prenderla e rileggermela. ***"No"***, è stata la risposta. ***"Questa piccola cosa è una mortificazione. Lasciala stare finché non sia ora"***. Mi rendo conto che l'obbedienza è fondamentale, e ho fatto come mi è stato detto. Cerco di obbedire in altre cose.

Durante i litigi con mio marito, Lui mi dice spesso: ***"Lascialo a me"***. Lì non sono altrettanto obbediente, dato che lui opera un pochino più lentamente di quanto mi piaccia, quando si tratta di mettere a posto il marito. E come faccio ad essere sicura che il marito stia ascoltando quando parla Gesù? Forse potrebbe non prestare attenzione quanto me. Perciò dico al marito che cosa penso che Dio voglia che lui sappia, a gran voce, in caso non stia ascoltando. Questo non piace a Dio, e ci devo lavorare sopra.

Dio vuole che io non fumi più. La mia storia d'amore con le sigarette è terminata sette anni fa, ma ne prendo ancora, quelle rare volte. Durante la mia ultima decisione di metterle giù e andarmene, ho pregato di fronte al tabernacolo.

Gesù ha detto: ***"Soffieresti fumo in questo tabernacolo? Io sono con te, dentro di te. Tu mi porti con te. Non fumare"***.

Non si trattava di un messaggio ambivalente, e dopo ciò non ho più fumato, sebbene mi ci corra il pensiero ogni giorno.

Gesù spesso vuole che io mi faccia da parte, in modo che lui possa operare con qualcuno al quale sto parlando. Comprendo che a volte è questo che sta avvenendo, e cerco di quietare la mia anima, in modo che lui si possa servire di me per parlare ad una persona che potrebbe essere in difficoltà. Amo scrivere con Cristo. La cosa semplicemente avviene e fluisce. Ora sta fluendo, e non ne avverto la fatica. Amo Gesù, e durante i periodi più difficili della Quaresima avverto un senso quasi fisico di riallineamento della mia volontà alla sua, nonostante le più orrende afflizioni e angoscia spirituali. Non c'è più nient'altro per me. Il mondo mi è ormai di scarso sollievo. Spesso non c'è conforto reperibile su questa terra. Nessuna persona mi può consolare. Nulla. Nessun cibo, nessun agio. Sono sola in mezzo ad una folla, anche di persone di convinzioni simili alle mie. È terribile da provare, ma il frutto è una specie di sensazione che ho di volgere in forza una debolezza spirituale o di

avventurarmi al buio nella fede. Ti rafforza davvero, e questo adesso lo vedo. Lo detesto – sia ben chiaro. La gente intorno a me deve beneficiarne, però, di questa mia vicinanza a Cristo. Per via di tale sofferenza, ho paura di non potere a volte adempiere ai miei doveri. Ma no, lui mi dà di poterlo. Si occupa di ogni dettaglio nel più straordinario dei modi. È irreprensibile con me, e come dico, non c'è nient'altro che lui. Faccio affidamento su di lui per ogni cosa.

Un pensiero ancora, per oggi. La suora mi ha detto spesso che dovrei registrare alcuni dei pensieri o esperienze. La suora vive in Comunità nei paraggi ed è per me una cara amica e consigliera. Lo scrivere, che io vedo come lavoro, viene facile, ma c'era una piccola parte di me che pensava: "Ah, e così adesso tu vuoi che io faccia questo, oltre a tutto il resto?" (Come fa a sopportarmi?). Così, con l'atteggiamento di chi vuole un invito personale, mi rifiutavo di scrivere. Una volta Gliel'ho domandato direttamente, e lui ha detto: ***"Ver-rà il tempo. Non è adesso"***. In seguito ad una bellissima esperienza, ho detto: "Dio, forse questa cosa dovrei metterla per iscritto". Lui ha sorriso e mi ha fatto capire senza parole che è così che solitamente lui adempie in noi la sua volontà: non voleva che io incominciassi un diario spi-

rituale con un atteggiamento cattivo, così mi ha dato il desiderio di farlo; mi ha dato un bisogno ardente di trascrivere queste interazioni; in altre parole, perché resistere? Lui otterrà le cose come le vuole, e io vivo per la sua volontà, quindi dovrei smetterla di lamentarmi. Tuttavia esitavo, essendo assorbita dal mio altro lavoro. La suora questa mattina mi ha chiesto di incominciare la cronaca delle esperienze, e francamente, quando parla la suora, io ascolto, e tratto tutto quello che dice come qualcosa a cui devo obbedire. È un'amabile profetessa e direttrice nei miei confronti. Ha detto anche, questa mattina, che devo pregare per ottenere un direttore spirituale.

Devo anche dire che era da oltre un anno che lei mi andava dicendo che sentiva che io dovevo mettermi a fare qualcosa a base di Scrittura. L'avevo abilmente ignorata, cosa che tendo a fare con molti profeti che lui mette nella mia vita. Dopo il don, lei stava pregando la mattina seguente, e Dio le ha detto che avevo bisogno di pregare a base di Scrittura. Stavo pregando anch'io quella mattina e pesavo: "Ho davvero bisogno di procurarmi qualche tipo di ufficio di preghiera". Poco dopo è suonato il campanello della porta, e la suora mi ha porto un breviario quotidiano, assieme a due altri libri

di preghiera. A differenza di me, la suora ascolta quando lui fa una richiesta. Risponde subito. Io sto imparando.

Sabato

Questa mattina ho pregato il Rosario a letto. Distratta, c'erano diverse cose che mi attraversavano la mente e che avrei potuto mettermi a fare, e ho fatto un atto di determinazione di restare lì e finire, nonostante la gran voglia che avevo di alzarmi e attaccare con quelle attività. I Misteri Dolorosi procedevano zoppicanti, e mi scusavo con Gesù di essere così altezzosa nei confronti della sua Passione. Al Quinto Mistero sono stata sollecitata ad uscire dal letto e inginocchiarmi. Chiarisco: uscire dal tepore delle mie coltri ed entrare nell'aria fredda del mattino. Ho fatto un tentativo poco convinto di ignorare la sollecitazione, ma non se n'è andata, e io sono uscita. Ero preoccupata riguardo ad un'amica che aveva un problema e non sapevo che cosa fare. Gesù mi ha chiesto di pregare il Quinto Mistero Doloroso per quest'amica. Quand'ero a metà della decina, lui mi ha detto che avrebbe risposto alla mia preghiera. Sento pace ora al riguardo, e farò qualunque cosa lui mi chieda di fare. Ho fiducia che lui mi dirigerà.

Spesso lui tace durante la mia preghiera del Rosario, della Scrittura, o altra preghiera strutturata. Potrei dire "sempre", ma mi sa tanto che ci sono delle volte in cui interloqui-

sce fugacemente, come nel dirmi che avrebbe risposto alla mia preghiera.

Il Venerdì Santo, ad esempio, ero nella mia propria angoscia spirituale e personale e avevo intenzione di farmi un bagno dopo una lunga, lunga e orribile giornata zeppa di ogni genere di sofferenze. Ho fatto scorrere l'acqua in bagno, e l'ho udito chiamarmi ad inginocchiarmi e a dire i Misteri Dolorosi. Ho cercato di ignorarlo. Voglio dire, devo sottolineare quanto fosse stata terribile la giornata, la quale era stata offerta per il mio Gesù. Sono tornata in bagno e l'ho udito interiormente con voce angosciata e torturata lanciarmi un appello a venire a consolarlo. Proveniva da un'anima, una persona, un essere umano in agonia. Sono tornata nella mia camera da letto e mi sono inginocchiata e ho detto il Rosario quanto meglio potevo, tenuto conto del mio affaticamento. Dopo sono entrata per farmi un bagno, e lui mi ha chiamata di nuovo. Come una madre esausta, gli ho rivolto interiormente un'occhiata come per dire: "Mi stai prendendo in giro?".

E lui ha detto: ***"Ora tocca a me consolarti. Te ne sei andata troppo in fretta"***.

Sono tornata indietro e mi sono inginocchiata, e abbiamo conversato della sofferenza e del

suo valore. Dopo sono stata serena, fiduciosa che lui mi avrebbe tolto le difficoltà quando avesse desiderato.

La morale di questa storia è che lui ascolta le preghiere, come ha fatto quella notte. Ha ascoltato il mio Rosario, e solo dopo si è mosso per parlare con me. In base alla mia esperienza della bontà di Dio, lui voleva solo consolarmi, e il suo grido di angoscia era l'unico modo per farmi tornare da lui a pregare. Mi avesse sollecitata dicendo: ***"Voglio consolarti"***, avrei detto: "Figùrati, Gesù. È tutto per te", essendo in realtà semplicemente troppo stanca e sconfortata per interagire. Non sto esprimendo bene la cosa. Si è servito della sua angoscia per consolarmi. È questo ciò che fa.

Gli ultimi giorni scorsi, durante i quali sono stata molto malata ma ancora funzionante, il che è la norma, la sua voce era stata silenziosa o indistinta, e mi faceva mettere in questione se si trattasse di lui o della mia immaginazione. Questo è un mio fastidio, a volte. Questa voce è cominciata a Medjugorje, dove dicevo che le mie Comunioni erano come conversazioni con Gesù, ed è questo il modo migliore per descrivere la cosa. Stamattina, dopo che avevo pregato il Rosario, la Sua voce è venuta, ma quietamente, e pensavo. "È lui o sono io?".

In passato, in risposta a ciò lui mi aveva interrotta e aveva detto: ***"Non ti preoccupare. Mi farò udire"***.

Avevo riso di fronte a ciò, pensando che, se lui voleva farsi sentire in casa mia, con i nostri cinque figli, quello era l'approccio giusto.

Ad ogni modo, stamattina ho interrotto la voce indistinta, e in un impeto di emozione ho detto: "Gesù, non m'importa se è la tua voce o no. Non m'importa se ti odo o no. So che tu sei qui, so che non mi hai lasciata, e non conta che cosa faccio, purché io ti serva. Quindi vieni, va', fa' ciò che mi renda la tua migliore servitrice. Voglio fare una cosa sola oggi. Ma se tu preferisci, spazzerò la strada principale in centro città. Certo, questo farà parlare, ma io sono tua servitrice, Cristo, e so che mi ami. Se non ti sento vicino, è solo perché tu hai momentaneamente lasciato la presa dalla bici".

Ho sentito una tale effusione d'amore, che la mia anima è rimasta disorientata. Non sarei in grado di esprimerla o di esprimere l'anelito che ho sentito a fare ciò che lui voleva che io facessi. Il mio solito tran tran di lavori domestici, figli, e l'allettante possibilità di qualche scritto campeggiavano ora davanti a me come qualcosa di amabile. Avrei servito Cristo nel

mio dovere, e questo era tutto ciò che mi occorreva o volevo. Sono andata avanti con questa vena. E la voce è tornata. Distintamente.

Ha detto: ***"Stai imparando. Lo vedi adesso che cosa fa per la mia piccola l'esercizio? È così che un vero seguace risponde al mio amore. Stai imparando perché ti stai esercitando. Io sono qui. Ti amo. E non ti lascerò mai. Lavoreremo insieme oggi, come ogni giorno, e tu mi servirai bene"***.

Non avevo un'idea chiara di che cosa avrebbe portato questa giornata, quindi ho lasciato la cosa a lui. La mia intenzione, di infilare un paio d'ore di lavoro dopo il marito, è stata annullata quando ho chiesto al marito se io non dovessi andare a fare un po' di lavoro. Lui ha detto: "No, lascialo fino a lunedì e ricomincia ritemprata". Lui aveva da fare qualche cablaggio alla fattoria. Ci ho subito visto la mano di Gesù e ho detto: "Va bene, gestirò la casa, allora". Gesù ha una visione piuttosto chiara riguardo al mio stare con i bambini se loro non sono a scuola. Da quando la nostra relazione è divenuta così pronunciata, il suo tempismo è una meraviglia. Grosse mansioni vengono portate a termine spesso entro venerdì, e lui mette in chiaro che le mie cure materne vengono prima di tutto. Non mi piace più lasciare i figli

per il lavoro, e con i miei progetti più recenti ciò si è ridotto al minimo.

Qualcosa che mi ha preoccupata nel leggere di vari santi è che essi giungono tutti ad un punto nella vita in cui non vogliono morire, ma vogliono restare qui e lavorare per la gloria di Dio, ad enorme costo personale, ovviamente, il che è un po' la caratteristica di questo gioco. Non l'ho mai provato, questo. Ho provato la voglia di essere con Dio sùbito, per mettere fine allo struggimento. Dico spesso in periodi di angoscia: "Vieni a prendermi, Signore! Adesso. Non voglio restarci più, qui".

Una volta, quando ho partecipato ad una conferenza con Ivan, il veggente di Medjugorje ha ricevuto un'apparizione della Madonna. Dopo, io ho cominciato a singhiozzare. Mio marito era perplesso. Lui si sentiva molto sereno. Io piangevo perché lei se n'era andata e mi aveva lasciata. Mi sentivo orfana. Una volta, durante un altro accesso di pianto, ho pregato la Madonna, e lei ha detto: *"Non sarebbe meglio restare qui e servire il nostro Gesù?"*. A quel tempo ero inconsolabile, e ho replicato come una bambina sfinita, sbottando: "No, non ce la faccio più a fare questo duro lavoro. Prendimi adesso".

Ad ogni modo, questa assenza di desiderio della maggior gloria di Dio non mi teneva sveglia di notte. Mi rendevo conto che ero lontana mille miglia da questa gente, e lo sono ancora. Ieri dopo la Comunione, mentre il mio piccino disturbava i miei compagni di adorazione, ho detto a Gesù la mia preoccupazione che lui avesse per me del lavoro da fare, lavoro che lui voleva fatto, e a causa della mia mediocrità, non venisse fatto, o restasse incompleto. Questa è una mia grande paura, e mi terrebbe sveglia di notte. Lui ha detto: ***"Lo vedi? Stai di nuovo imparando. Stai esprimendo desiderio per la mia maggior gloria. Ce l'hai. Stai facendo dei bei progressi. Io sono con te. Tu mi servirai bene"***.

Ho tentato di aiutare un'amica, quella della quale Gesù aveva detto che si sarebbe preso cura. Non sento che sia andata bene. Era contrariata che io le facessi notare quella certa piccola cosa. Ho fatto come sentivo che Gesù voleva che io facessi, ma non è stato agevole per me. Dopodiché, sono andata da lui e ho detto: "Non è andata bene, Signore. Aiutami".

Lui ha detto: ***"Sei stata per lei un altro campanello d'allarme. Non ti preoccupare ora. Io la aiuterò. Prosegui con la tua giornata"***. Ho bisogno di praticare più efficacemente la

Santa Indifferenza, per mantenermi nel presente. La cosa è difficile, dato che vuoi essere tu stessa a mantenere la presa sulle cose, anziché darle al nostro Cristo, il quale sbrigherà in breve il lavoro.

Gesù si è caricato della Sua croce volontariamente. L'unica cosa che poteva salvare l'umanità, ciascuna persona, era la croce. Quella parte è compiuta. La salvezza è a disposizione di ogni anima. Punto.

Ma ogni anima bisogna che affronti i propri peccati, dica: "Mi dispiace", e accetti il perdono di Cristo.

Durante la Via Crucis, sono giunta alla Stazione in cui a Gesù viene data la sua croce. Lui mi ha detto questo: Gesù ha accettato la sua croce con la consapevolezza che la sua missione stava per essere portata a termine. I suoi amati figli, le sue preziose anime, avrebbero ora avuto l'opportunità di aver parte all'eternità e giungere in patria, con il loro Dio, che è tutto amore. Ero sopraffatta da un senso che non andasse sprecato nulla di questo sacrificio. Dio rivuole con sé nella nostra patria celeste ogni anima. Ho pregato che Dio volesse ammorbidire le anime di ogni persona perché mettessero le mani in alto e dicessero: "Sì, ho

fatto queste cose cattive. Mi dispiace. Ti prego, riportami al bene". Ho sentito questa cosa tanto potentemente, che non riesco a descriverlo, e ho pregato intensamente.

Gesù ha detto: ***"Lo vedi? Ora stai imparando a condividere la mia sete di anime. Sei sempre col timore di non condividere questi santi sentimenti, ma stai progredendo. Sì, è questo il nostro obiettivo: che le anime dei tuoi fratelli e sorelle non vadano perdute. Oggi càricati della tua croce tanto volontariamente quanto ho fatto io. Tu fai presente di essere malata, ma non troppo malata per eseguire i tuoi doveri. È come ho disposto io. Offrimi la tua malattia. Ci saranno certi giorni nei quali il tuo solo dovere sarà di accettare la malattia. Di nuovo, è mia volontà. Sii docile, figlia, e avrai la pace che desìderi"***.

Mi ha anche messo in chiaro che voleva che io adempissi un certo dovere, che andavo rimandando con determinazione. Farò la telefonata oggi. Mi ha anche detto di non preoccuparmi mai del mio diario spirituale.

"Ci penserò io. È affare mio".

Dio sia lodato

Durante la fase peggiore delle sofferenze del Venerdì Santo, fissavo la croce. Ho udito nella mia anima: ***"Non ha risparmiato suo Figlio. Non ti aspettare che risparmi te"***. Ciò si riferiva alla sofferenza, ovviamente, e non mi dava alcun tipo di conforto. Confermava che la sofferenza sarebbe stata usata e che faceva parte di qualcosa di più grande, cioè la salvezza delle anime, ovviamente.

Mi ricordo che stavo pregando intensamente per un'anima particolare. Questa persona mi aveva fatto torto in molti modi. Ancora una volta venivo ferita, e mi stavo lamentando. Gesù mi ha comunicato, con tutta l'irritazione che mai vedrete da parte sua, che un giorno stavo supplicando per la conversione di quest'anima e il giorno appresso ero adirata perché mi toccava offrire una piccola mortificazione. Sentivo che il suo atteggiamento era: "Qual è delle due cose? Che cosa vuoi? La salvezza di quest'anima? Ti tocca essere pronta ad un pochino di sacrificio". Ciò probabilmente non andrebbe tra virgolette, dato che non ricordo esattamente come sia stato formulato. Non lo sto esprimendo bene, perché è più pensiero mio che suo. Quel che voglio dire è che mi è stato dato di capire che c'era un prez-

zo annesso a quest'opera di salvezza. Non mi serviva a niente supplicare il cielo per poi scansare abilmente qualunque sofferenza, la quale, ovviamente, verrà usata per salvare tali anime. Rammento che mi veniva detto qualcosa del tipo: "È una settimana che vai supplicandoci di convertire un'anima. Eppure, nel momento in cui ti costa, ti sottrai al lavoro". Spero di aver reso il concetto. È la differenza fatta, in termini mondani, da una facoltosa frequentatrice di mondani
tà che dice: "Sì, date da mangiare agli affamati, date alloggio ai poveri", ma che non si perde nemmeno un appuntamento di manicure. Poi ecco Madre Teresa, che imbocca della zuppa ad un bambino affamato. I nobili sentimenti, senza azione, sono privi di potenza.

La notte scorsa, mentre stavo mettendo in discussione la modalità in cui odo Gesù, la Madonna mi ha spiegato che si trattava di un dono. Come ogni genitore saggio, Dio mi aveva dato il dono più adatto a me. Lei ha attratto la mia attenzione verso la bici che avevo preso per mio figlio e mi ha spiegato che non avrei dato una due-ruote al mio bimbo di tre anni, più di quanto avrei dato un triciclo al mio bambino di otto anni. I doni che ci vengono dati sono adatti al nostro livello e alla nostra crescita. Mi toccava ringraziare Dio di qualun-

que cosa decidesse di mandarmi, e non essere come i bambini che si lamentano e invidiano i doni altrui. Penso che si trattasse di una tentazione da parte mia dubitare dell'autenticità di questa voce. Ciò mi rallenta spiritualmente, come chiunque può immaginare. ("Dio non ti sta parlando. Sei fuori di testa".)

In precedenza durante quella giornata stavo criticando un'altra madre. Gesù ha fatto presente che i miei progetti per il giorno seguente – prendere una babysitter di modo da poter lavorare – non erano affatto migliori, e che sono molto rapida a giudicare gli altri – cosa ovviamente non buona – e che ho bisogno anch'io di mantenermi a tali alti standard. Mi ha dato istruzioni che oggi non avrei lavorato, ma avrei potuto scrivere sul mio diario spirituale. Si tratta di un'altra frustrazione per me, dato che vorrei fare questo tutto quanto il tempo. Lui ha detto che dovevo aver pazienza e lasciare che le cose avvenissero al tempo stabilito da lui. I miei doveri di madre rimangono la mia prima priorità, e ciò mi sta venendo inculcato continuamente. C'è conflitto, perché sono una madre lavoratrice, che lavora da casa. Ultimamente Gesù sta personalmente strutturando il mio tempo. Mi sa che alla fine capirò che non devo lavorare quando i figli

sono a casa. Per ora gli tocca continuare a dirmelo.

Un giorno stavo pregando la Via Crucis in chiesa. Quando sono arrivata all'ultima stazione, in cui Gesù è deposto nel sepolcro, mi sono inginocchiata e ho pregato la Madonna. Ero in difficoltà riguardo alla decisione se parlare o meno di spiritualità ad un gruppo di studenti. Non volevo. Avevo in calendario altri impegni, e dopo essermi presa un tempo di stacco per scrivere, mi sentivo arrugginita. Ho detto: "Madre, cosa gli dico?".

Nella mia anima l'ho vista stendere la mano a destra. Ho avvertito che era addolorata. *"Di' loro questo"*, ha detto. Ho guardato dove indicava, l'ultima Stazione, in cui Gesù viene deposto nel sepolcro. Stava dicendo *"Di' loro che Gesù è morto per loro"*. Ho ripensato alla morte di un parente e a quanto è stato orrendo andarmene e dover lasciare la salma. Le ho chiesto se fosse stato difficile per lei.

"È stata la cosa più difficile che io abbia mai fatto", ha replicato. Ho compreso che lei non fu mai più la stessa, dopo. Mi ha detto di venire a lei lì in futuro, quando avessi perso qualcuno, e mi avrebbe consolata. Ciò accadde al-

cuni giorni dopo – mi stava dando in anticipo il mezzo per venire consolata.

Gesù ci chiede di concentrarci sui punti di forza e gli attributi delle persone, piuttosto che sui loro difetti. Fare splendere una luce sulle buone qualità di qualcuno è come la luce del sole sulle piante: le fa crescere. Se ci concentriamo sui loro difetti, o qualità negative, ciò ha lo stesso effetto, ma in senso negativo. Dobbiamo esercitarci ad essere di incoraggiamento e non di critica, anche di fronte alle altrui pecche.

In preghiera, la notte scorsa, ho chiesto a Gesù se avrei udito la sua voce o visto il suo volto sulla terra. Ha detto: ***"No"***. Ciò mi ha riempita di sgomento. Devo dire che anelo a lui e alla sua presenza. Come ho detto, talvolta la sua voce è indistinta, e il mio bisogno di essere con lui tanto grande, che faccio una comunione spirituale. Lui comprende ed è paziente con me. Inizialmente rattristata di questa risposta, mi ha consolata la Madonna, dicendo che sarei stata vicino a lei e che mi si sarebbe rivelata quando fosse stato il momento giusto. Sono andata a dormire con questo pensiero. Alla luce del giorno sto pensando: "Che mi fa? Che importa se lui viene o va mentre io sono sulla terra, purché si stia realizzando la sua volontà

in me? Le cose terrene continuano a perdere la loro attrattiva, ma la mia opera sta fiorendo, nonostante il limite posto alle ore. Gesù sta benedicendo la mia obbedienza, penso".

Parte del modo in cui questo dono ha cominciato a divenirmi palese sono state le Comunioni. Cominciavo ad accostarmi all'altare per ricevere, e la voce incominciava. Stamattina sono stata in difficoltà con i bambini, con il costante tentativo di tenere pulita la casa e di far avanzare la tabella delle faccende, e con i sempre presenti problemi ormonali. Di colpo mi sono resa conto che era domenica e che presto avrei fatto la Comunione. Questo mi ha tirata su di morale, e ho potuto muovermi più serenamente lungo la mattinata e fra la frotta di bambini che disfacevano ogni lavoro che avevo finito.

Spesso paragono il mio accudire ai miei figli all'accudire di Dio a noi sulla terra. Lui odia che noi litighiamo. Ama che cediamo e facciamo la pace, perdoniamo e ci consoliamo a vicenda. Deve restare tanto afflitto quando litighiamo per i beni, e pensare: "Vi ho dato io questo, ed è mio. Posso facilmente toglierve-lo". Se volete sapere come piacere al nostro Dio, semplicemente considerate un bambino, e che cosa quel bambino debba fare per piace-

re ai suoi genitori. Siate buoni. Siate bravi. Siate obbedienti. Accogliete la direzione quando vi viene data. Ridete molto. Sorridete. E ripulite il vostro disordine. Non siate avidi o sgarbati, e qualunque sia il vostro lavoro, fatelo allegramente.

Nel fare le Stazioni della Via Crucis, che per me sono ricche, sono giunta a Simone di Cirene, che aiuta Gesù con riluttanza. Questo mi spezza il cuore. Com'è terribile venire aiutati di malavoglia! Spessissimo penso che Gesù ama chi dona con gioia. Ho passato un bel po' di tempo in questo o quell'ospedale, e quando un'infermiera nella propria assistenza agiva di malavoglia o con impazienza, la cosa offendeva terribilmente. Da persona malata, non hai granché forza di lottare o considerazione, e sei vulnerabile a questa ulteriore ferita alle tue emozioni. Allo stesso tempo, considero la grande gentilezza e amore che mi sono stati dati negli ospedali, e ciò mi confonde. In verità, in queste anime amorevoli è presente Cristo. E in verità, la cura infermieristica o qualsiasi tipo di accudimento dei malati o degli anziani è una vocazione benedetta. Penso che, se quelle persone che sono chiamate a tali professioni volessero chiedere a Gesù amore, lui le sommergerebbe di grazie. Io in questo momento gli chiedo di inondare tutte queste

anime di così tanto amore, che esso trabocchi sui loro pazienti e persone in carico, terribilmente bisognosi di consolazione.

Guardo ai miei doveri quotidiani e chiedo a Gesù di non lasciarmi essere come Simone, che fa le cose seccato e in maniera odiosa. Di che merito è questo? È vero, adesso ci sono più piatti puliti e ripiani spolverati, ma non c'è amore nella mia cucina. E nessun'anima è salvata o convertita. Abbiamo opportunità dappertutto, in ogni mansione, di portare anime in salvo per Cristo, questo stesso Cristo che ha preso in mano la croce volontariamente.

In proposito, i miei figli ieri hanno vissuto una situazione di bullismo. Un bambino piccolo è stato assalito, a seguito di una battaglia d'acqua che ha preso una brutta piega. Sono uscita di casa per trovare i colpevoli, piena di giusta collera. Il bambino non ne aveva bisogno in quel momento, essendo stato vittimizzato recentemente allo stesso modo. Questo bambino è anche uno straniero, appena arrivato nel Paese. E infine, questo bambino era sotto la mia cura per quella giornata. Per farla breve, ho trovato gli offensori. Una delle mie figlie e una sua amica stavano tentando di farsi giustizia da sé dando calci a questi ragazzini e in generale peggiorando la situazione. Io mi

sono scatenata e ho attaccato verbalmente i ragazzini, dopo avere sgridato le ragazzine. Durante la ramanzina ho menzionato che la vittima era stata terrorizzata di recente. La cosa ha ravvivato il loro interesse. Ho ricordato loro che questo bambino era nuovo qui e particolarmente bisognoso di sostegno. Ho minacciato di andare dalla polizia. L'aggressione aveva incluso il venire tirato giù nel lago. Ora avevo ottenuto di spaventarli, e una bambina che era con loro mi ha guardata con gli occhi sgranati. Mi hanno chiesto chi avesse assalito la vittima in passato, e io ho detto un nome. "È il fratello di lei", hanno fatto presente. Era ovviamente abituata ad avere a che fare con le malefatte di suo fratello. Ha chinato la testa per la vergogna. Questo mi ha così commossa, da lasciarmi senza parole. "Aiutami, Gesù", ho pregato.

Ho immediatamente cambiato tattica. Ho detto che quello che non riuscivo a capire era che sembravano ragazzini amabili, e che ero certa che su ragazzini come loro si poteva contare perché aiutassero estranei e giocassero con bambini che avevano bisogno di amici. Be', la differenza era palpabile. Uno, vicino alle lacrime, ha detto: "La prego, lo porti indietro, e mi scuserò. Io sono di un Paese straniero e sono stato bullizzato quando sono arrivato qui".

Io ho detto: “Che ti era passato per la testa?”, adesso parlavo con gentilezza. Lui ha detto che ci si era fatti prendere la mano. Così ho acconsentito ad andare a prendere il bambino. Ho detto: “Lo sapevo, guardandovi, ragazzi, che eravate dei gentiluomini e che avreste fatto la cosa giusta”. Hanno annuito. “La faremo. Aspetteremo lassù in cima alla collina”.

Sono tornata a prendere la vittima, gli ho dato dei vesti-ti asciutti e l’ho riportato, lasciandomi dietro le ragazzine assetate di sangue. Abbiamo messo piede fuori dall’auto, e i ragazzini gli si sono avvicinati, portando un sacchetto di patatine che avevano comprato per lui. Quale rimorso e gentilezza genuini hanno riversato su questo ragazzino! È stato invitato a giocare a calcio in qualunque serata quella settimana.

Gesù ha fatto bene le cose. Ha creato pace dove c’era dissenso. Ha fatto fare a questo bambino amicizia, anziché inimicizia. Ha permesso ai colpevoli di sperimentare la propria bontà, qualcosa che ha sorpreso e riscaldato loro stessi. Io ho spiegato ai miei figli quella sera che la vittima non avrebbe voluto affrontare la scuola lunedì, se fosse stato nella paura. Ora aveva degli alleati, invece di altri nemici.

“Gesù ha subìto bullismo”, ho detto ai ragazzi. “Già”, ha detto uno. “L’hanno ucciso”. L’ha scelto lui, ho spiegato io, insieme con una spiegazione del perché: oggi nel Vangelo abbiamo sentito che Gesù ha offerto di sua scelta la propria vita, e proprio come ha scelto di offrirla, ha scelto di riprenderla di nuovo alla Resurrezione. Gesù aveva il comando della situazione. Ciò ha reso il suo sacrificio ancora più potente. Lui ha SCELTO di soffrire per noi. Ci stava questo dietro gli avvenimenti di ieri, in quanto Gesù è presente in ogni vittima di ogni bullo.

Un giorno ho fatto la mia solita passeggiata, un percorso che serpeggia per colline e una bellissima campagna. Nel punto più alto della collina grande, mi è volato sopra la testa un uccello. Sono stata colpita dalla sua grazia e dall’agile movimento che lo manteneva sospeso in aria. Questo uccello stava volando a morto sfruttando un vento. In piedi sola sulla collina, è stato come se si sollevasse un velo. Dio mi ha concesso di vedere la sua creazione, o più precisamente, come essa sia sua creazione e come tutto glorifichi lui e provenga da lui. Non riuscivo a muovermi. Non riuscivo a continuare. Non riuscivo a far altro che stare in piedi a bocca aperta. Ciò mi ha ricordato di San Francesco che esaminava un fiore o una

foglia e diceva: “Smettila di gridare, Dio, ti sento”. Esperienze come quella mi lasciano senza parole. Una cosa indiscernibile. Si potrebbe dire che lui mi ha mostrato come cresce l’erba? No, non l’ha fatto. Non so come cresca l’erba. Era qualcosa che aveva a che fare con il tutto che si armonizzava insieme – la brezza, il cielo, gli animali, lo splendere del sole e la pioggia. Era come se mi fosse stato concesso per breve tempo di vedere l’intero puzzle, tutto ricomposto insieme. In seguito, ho proseguito con le mie faccende, ancora a mettere insieme le varie parti della vita, ma per un attimo avevo visto il risultato finale.

“La natura non è Dio. Sono io Dio. La natura è una manifestazione di me come Creatore, come siete tutti voi, figli miei. Si tratta di un grave errore attualmente presente nel mondo: la gente mi sostituisce con la natura. In questo caso, la natura non diviene diversa da un qualsiasi altro dio pagano. Ciò mi dispiace”.

In una cittadina nei pressi ha aperto un nuovo supermercato salutistico. Mi sono lasciata attrarre ad entrare e ho cominciato a conversare con il proprietario. Con fierezza ha cominciato a mostrarmi i suoi vari reparti per la salute e la guarigione. Aveva un ampio reparto

dedicato ai libri. Ciascuno aveva ad oggetto qualche cosa o qualche strategia per essere una persona integra, sana. Di colpo mi si è fatto chiaro però che la cosa era ridicola. Come se ciascun libro fosse una freccia puntata in una direzione, e la successiva puntata in tutt'altra. Frecce, consigli e ideologie in conflitto, ciascuna con la pretesa di avere la risposta. Non c'era niente lì sulla spiritualità o su Dio o sulla religione. Me ne sono andata col cuore pesante per tale motivo, ma mi sono consolata pensando che durante questi giorni Dio sta chiamando molti ad essere guide, e se noi cooperiamo, Egli potrà piazzare strategicamente sempre più frecce che puntino in su verso di Lui, nostro Dio.

Oggi Gesù mi ha detto di smettere di imprecare. Non si trattava di una richiesta. Mi ha detto: ***"Smetti di imprecare! Mi profana. Io sono con te. Cammino per ogni strada con te. Entro in ogni negozio con te. Quando tu parli, io parlo con te. Non devi usare linguaggio turpe. Ti attira addosso debolezza e ti rende difficile servirmi"***.

Questo rimprovero mi ha fatto sentire malissimo. Farò ogni sforzo per arrestare il flusso di linguaggio volgare. È culturalmente accettabile qui, e l'abitudine va mortificata.

Stavo tentando di dire la Via Crucis dopo la Messa, e c'erano gruppetti di persone che chiacchieravano in chiesa. Non riuscivo a concentrarmi. Questa cosa mi irritava a non finire. L'ho offerta, pensando che avrebbero dovuto stare a parlare con Cristo qui in chiesa. Ho anche pensato a Santa Teresa di Gesù Bambino e a come lei avesse pregato una preghiera di sopportazione quando la disturbava l'abitudine di un'altra suora di far rumore coi denti. Il mio pensiero successivo è stato che nell'ultima settimana probabilmente ero stata colpevole dello stesso irritante comportamento. Quanto sono corti i nostri ricordi, quando si tratta delle nostre proprie trasgressioni!

Ero preoccupata che la mia preghiera venisse disturbata dalla preoccupazione di che cosa scrivere nel diario. La Madonna ha detto: *"Non ti preoccupare per il tuo diario. Te lo diremo noi se stai facendo qualcosa di sbagliato".*

Quando sono entrata per la prima volta in una strana chiesa, ho guardato intorno, esaminando l'architettura, ecc. Non sarebbe stata la mia scelta, non ne amavo il disegno e lo stile. Ho emesso un sospiro e ho guardato il tabernacolo, con il crocifisso sospesovi sopra. "Pazienza – ho pensato –, il proprio mestiere lo fa". Di colpo mi sono resa conto che era un po' come

me, imperfetta, colpevole di difetti e niente affatto ideale. Ma Gesù stava usando me, con tutte le imperfezioni che mi ritrovo, per far avanzare il suo piano. Un po' come guidare un'auto vecchia. Magari non si andrà forte. Magari si avranno ritardi. E spesso magari toccherà usare la carota e il bastone. Alla fine, però, si arriva di solito a destinazione.

Quanto più lavoro spirituale facciamo, quanto più ci esercitiamo nel seguire Cristo fin nei minimi dettagli delle nostre vite, tanto più la nostra auto andrà veloce per Gesù. Per unificare la nostra volontà con la sua immagino sia questo il movimento: dobbiamo tutti sforzarci di essere auto veloci. Che curiosa analogia!

Mentre aspettavo in fila per fare la Comunione, ho sentito una profonda nostalgia o necessità che si effondesse in me lo Spirito Santo. Ero "caduta nel Riposo nello Spirito" una volta, e penso che mi piacerebbe che succedesse ancora. Ho speranza che Gesù abbia la cosa in progetto per me, dato che a volte è così che funziona. Viene il desiderio, e prima che ce ne si accorga, ecco qua. lui manda la cosa. Ti prego, mandamela, Signore. Forse è un'altra manifestazione del mio desiderio di essere con lui. Come un bambino che perviene alla stessa richiesta da un'angolatura differente, dopo

che gli è stato detto di no per qualcosa. (Il fatto si è verificato poco dopo.)

Voglio scrivere di più, ma Gesù vuole che io lavori a qualcos'altro. Dice che devo disciplinarmi a fermarmi quando mi viene detto. Quanto c'è da imparare, e come sono molteplici le opportunità di compiacerlo! Ovviamente sto ancora scrivendo, e con ciò parlando di fare quello che mi viene detto, ma non effettivamente facendolo. Ok, mi sono fermata.

Ho finito una presentazione e prima di andare a letto mi stavo inginocchiando a pregare per i partecipanti. Era venuta su da me una donna, a seguire: l'avevo notata durante il discorso, e poi, nella calca della gente, si era sporta verso di me e aveva fatto un'osservazione sul suicidio. Ciò che mi ha trafitta, quando ho avuto tempo di pensarci lì in preghiera, era il dolore sul suo volto. Quasi non riuscivo a sostenerlo. Ho cominciato a supplicare Gesù di far andar via quel dolore. Era un volto tanto puro, buono, il volto di quella donna. Ed era il volto di qualcuno che aveva sofferto. Non riuscivo nemmeno a trovare le parole per supplicare Gesù, tranne che ripetere: "Ti prego, ti prego, Gesù!".

Gesù mi ha chiesto: ***"Che cosa? Che cosa vuoi che le faccia?"***.

Non riuscivo a mettere la cosa in parole. Continuavo a balbettare, ripetendo: "Ti prego, ti prego".

"Vuoi che io la guarisca. Non è vero, figlia mia? Vuoi che il tuo Gesù guarisca questa povera anima".

Ho detto: "Sì", con sollievo. Come mai non riuscivo a trovare l'espressione? "Sì, Gesù, voglio che tu la guarisca. Eccomi, a fare la tua volontà, a cercare di fare del mio meglio. Guariscila per me".

Lui ha detto: ***"Sei disposta a soffrire per lei, piccola?"***.

Be', si è fermato tutto. Odio soffrire. E sì che sono una sofferente professionista, con mio grande sgomento. La mia voce ha risposto: "SÌ", prima che mi potessi mettere la mano sulla bocca.

"Molto bene. La sto guarendo adesso. È già guarita".

Ho resistito all'impulso di uscire in una sia pur piccola imprecazione e ho chiesto: "Soffrirò molto?", domandandomi ovviamente per che cosa io avessi messo la firma.

"No. Stai soffrendo ora e soffrirai per un po', ma Io sarò con te lungo tutto questo".

Ero andata lavorando sodo e viaggiando, e per varie ragioni stavo provando dolori articolari, mal di testa, debolezza, e un'orrenda situazione generale. Inoltre, il letto della mia stanza d'albergo era umido, il che mi aveva lasciata a girarmi e rigirarmi durante la notte precedente, e irrigidita per l'intera giornata. Stavo in ansia con la prospettiva di un'altra notte in quel letto, ma avevo tenuto acceso il riscaldamento e avevo fatto prendere aria alle lenzuola. In più, alla presentazione, un uomo mi aveva avvicinata e mi aveva fatto una proposta oscena. Ciò mi aveva sconvolta, ma avevo pregato per lui, e certamente capivo che aveva un sacco di problemi. Ebbene, mi sono coricata per riposare, dopo aver preso due aspirine e aver lavorato per un'altra ora. Ero sdraiata a letto pensando: "Non m'importa quanto sia umido il letto: sono così esausta che mi dovrò per forza addormentare". Adesso la so più lunga, ma allora era così che la pensavo.

Improvvisamente, nella stanza sopra di me è cominciato un litigio. Il mio primo pensiero è stato: "Fantastico, c'è qualcun altro in questo spaventoso vecchio edificio". Il mio secondo pensiero è stato: "Spero che nessuno si faccia male e io non debba chiamare la polizia. Lo farei volentieri, se si stesse facendo male qualcuno". Dopo due ore di questa solfa, ero pronta a fargli male io stessa. La discussione scemava e si riaccendeva. La situazione era vicina ad essere comica, ma non proprio: mi facevano male le articolazioni, la testa, la schiena, il mio letto era bagnato, faceva freddo, il sonno era fuori questione, e avevo davanti una sfibrante, pesantissima giornata da diciotto ore, nella quale avrei avuto bisogno di tutte quante le mie facoltà.

L'indomani fissavo il mio riflesso allo specchio: "viso gonfio con occhi socchiusi" mi riassumeva bene. Come diamine avrei potuto lavorare, conciata così? Lui ha detto: ***"Hai ragione. Sei impotente. Senza di me, non puoi fare nulla. Ma con me, puoi fare qualunque cosa"***.

Una volta ancora, mi sarebbe toccato fidarmi che Dio avrebbe portato a termine il lavoro. Io certo non ne ero in grado. Ma è questo ciò che c'è voluto per eliminare quello sguardo dal

dolce volto di quella donna. Dio è buono, e io lo lodo con tutto il mio cuore. Non mi era mai successo prima, questo. Solevo soffrire terribilmente durante varie novene per delle persone, comprendendo che forse avevano bisogno di un sacco di grazia. Probabilmente non rivedrò mai più questa donna. Va bene così. Mi figuro il volto di lei – solamente, ora con la pace e la gioia –, e voglio tanto bene a Dio!

Lui è buonissimo con noi.

Pensieri sulla spiritualità –2–

Pensieri sulla spiritualità

Ho letto un articolo, basato in gran parte sulla Scrittura, a proposito del Resto e delle masse. Era un buon saggio, ma avevo una sensazione di tristezza. Ho interrogato Gesù, dicendo: "Gesù, tu sicuramente le ami, queste masse. Sono tutte creature tue, esattamente come il Resto. Non stanno prestando attenzione, lo so. Ma cosa dovrà esserne di loro?". Questa è stata la sua risposta:

"Delle masse è pieno il cielo. I ranghi dei grandi santi, tuttavia, sono riservati al Resto".

Santa Faustina una volta ebbe una visione. Gesù era confitto alla croce. Dopo un breve attimo trascorso a guardarlo, vide tre gruppi di persone. Nel primo gruppo le persone erano anch'esse fissate su delle croci. Si trattava prevalentemente di religiosi. Nel secondo gruppo le persone non erano fissate sulle loro croci ma le portavano volentieri. Nel terzo gruppo le persone avanzavano trascinandosi dietro le proprie croci – senza dubbio scontenti –, lamentandosi.

Certamente, tutti noi dobbiamo sforzarci di essere in quel primo gruppo, accettando vo-

lentieri le nostre croci. Ma non penso che ciò accada sempre in una notte. Forse c'è movimento fra questi tre livelli, via via che una persona si avvicina alla perfezione. Quindi, se non siamo in quel primo gruppo – e io so di non esserci –, non dovremmo perderci d'animo e credere che non siamo stati pensati per tali altezze. Penso che se anche siamo in quel terzo gruppo, in cui stiamo avanzando trascinandoci dietro le nostre croci, lamentandoci tutto il tempo, dovremmo dire: "Be', tanto sono in ballo comunque. Ho la mia croce, e sta venendo con me. Sono seguace di Gesù Cristo, e questo fa di me un candidato alla grandezza. Gesù mi farà andare avanti, se io mi fido di lui, e forse un giorno terrò in spalla la croce un po' più volentieri. Poi, un altro giorno, acconsentirò a venirci fissato sopra per amore dei miei fratelli e sorelle, così terribilmente bisognosi di grazia e amore".

Questi nostri fratelli e sorelle non sono sempre facili da amare, non più di quanto noi stessi siamo sempre amabili. Non ci dovremmo preoccupare del fatto di non sentire questi sentimenti. L'amore per le anime, almeno nel mio caso, arrivava molto dopo l'amore per Cristo. E l'amore per Cristo? C'è qualcosa di più naturale, più istintivo, più trafiggente per noi, sue creature? No. Se non sentite un forte

amore per Gesù Cristo, in quanto Uomo e in quanto Dio, semplicemente non lo conoscete abbastanza bene. Fate più attenzione durante la proclamazione dei Vangeli. Leggete le Scritture. Lui è lì presente, e quando lo udrete parlare, tanto ai suoi apostoli che alla vostra anima, sentirete il travolgente amore che ha per voi. Pensate all'Ascensione: ***"Io vado a prepararvi un posto. Perché dove sono io, là siate anche voi"*** (Giovanni 14,2-3). Trascorrete del tempo su quella riga della Scrittura. Lui sta dicendo: ***"Ti sto portando con me. Non posso stare senza di te, piccola anima del mio cuore"***.

Dice anche, ripetutamente: ***"Non avere paura. Non temere. Io sono con te. Io non ti lascerò mai"***.

Gesù vi ama. Chiedetegli di mettere nel vostro cuore amore per lui: questa preghiera, non la rifiuterà. Chiedeteglielo tutto il giorno, finché non lo sentiate. Verrà. E allora comincerete a conoscerlo. E allora comincerete ad amarlo. In breve tempo, comincerete ad amare i vostri fratelli e sorelle, e nulla fermerà il progresso della vostra anima. Vi ritroverete in quel primo gruppo in men che non si dica.

Qualcuno recentemente mi ha interrogato sull'unire le nostre sofferenze a Cristo. È una nozione un po' vaga, finché non le si dedica un po' di riflessione. Il dono della sua vita, sulla croce, per redimerci o riscattarci, è adeguato. È perfetto. Dio nostro Padre redimerebbe con gioia ciascuno di noi usando quel solo sacrificio, fossimo disposti ad essere salvati. Non tutti vi sono disposti, però, in ogni momento della loro vita. L'attrattiva del mondo sa essere forte.

Quando diciamo che uniamo le nostre sofferenze a quelle di Cristo, ciò che stiamo facendo è acconsentire ad essere fissati sulla nostra croce. Siamo in quel primo gruppo, per quella volta. "Be' – potreste chiedere –, che senso ha? Gesù il lavoro l'ha fatto".

Questo è vero. Ma c'è una sottigliezza e una distinzione da fare. La nostra sofferenza non sta riscattando anime. Quell'opera è compiuta. Ma la nostra sofferenza sta comprando grazie preziose, grazie che possono venire usate per anime sofferenti, anime che stanno peccando, anime indurite, anime morenti, anime in errore, nell'ignoranza, anime che stanno venendo vittimizzate, abusate. Si possono riportare indietro anime che sono sull'orlo dell'inferno, con le nostre sofferenze: le stiamo barattando

per delle grazie. La Madonna, la Mediatrice di Ogni Grazia, prende le nostre piccole offerte e le usa per comprare misericordia per le anime, nonostante l'orrendo comportamento nostro in questo mondo moderno.

Mettiamola così. C'è un alcolista. È immerso nel peccato, sia rispetto alla sua dipendenza sia in genere. Alcolisti in via di recupero vi diranno che ad un certo punto si sono sentiti toccare la spalla, e la loro vita è cambiata. Sono stati dati loro occhi per vedere la propria dipendenza, il proprio egoismo, la propria peccaminosità. Poi sono divenuti sobri e sono divenuti fra i più grandi servitori di Cristo. Veramente motivate ormai, queste anime umili si impegnano ad aiutare gli altri a vedere. Da dove sono venute queste grazie di sentirsi toccare la spalla? Dalla nostra sofferenza, unita alla Passione di Gesù.

Pensate a Saulo, sbalzato da cavallo. Pensate alla vostra propria conversione. Avete mai peccato? Siete stati, per un tempo, in stato di peccato mortale? Io sì. Qualcuno ha sofferto per me, e la Madonna è venuta e mi ha raccolta.

Una volta ho visto un uomo parlare. Era un vero servitore, ma di quelli rumorosi e appas-

sionati, cosa che talvolta mi allarma. Tuonava dal pulpito, gridando: “Dov’eravate voi, quando io ero immerso nel peccato? Dov’eravate voi, quando io stavo vivendo la vita del mondo? Perché non siete venuti a convertirmi?”. Ebbene, guardo intorno il pubblico, e la maggior parte erano anziani. La maggior parte facevano la Comunione quotidiana, come me, e io volevo alzarmi e gridare in risposta: “Smettila di strillare contro questa gente. Queste anime più anziane è tutta la vita che pregano per noi, offrono le loro sofferenze per noi e dicono i loro Rosari per noi”. A mio parere, avremmo dovuto stare a ringraziare questo gruppo, perché loro erano la ragione per cui lui e io eravamo servitori convertiti di Cristo. Senza di loro, forse avremmo persistito nei nostri errori. Loro hanno unito a Gesù le proprie sofferenze e preghiere.

Un ultimo pensiero su questo. Pensate alla Passione di Gesù come ad un grande regalo. Voglio dire, il più grande che possiate immaginare. Grande come una casa. È avvolto nella più preziosa carta d’oro, con squisiti fiocchi e ghirlande attorno ad esso. Il regalo è così bello, che ci vuole l’eternità per camminarci attorno, studiarlo e ammirarlo. Questo dono presenta innumerevoli sfaccettature diverse.

Lo studio di esso richiederà davvero l'intera vostra vita, e molto di più.

Ora, mettiamo che vogliate emulare quel dono. Avete forse il potere, la tecnologia, la creatività per avvicinarvici? Neanche per sogno, ovviamente. Non siete stati pensati per creare un dono tanto glorioso. Ma questo grande dono andrà a vostro papà, quindi volete accludere degli auguri. Così prendete un regalino e lo avvolgete nella cosa più simile che riuscite a trovare ad una carta d'oro. E ponete il vostro regalino ai piedi di quello grande. Ecco cos'è unire le vostre sofferenze a quelle di Cristo. Quando il Padre vostro vede questo dono, da parte del Suo diletto figlio, dice forse: "Che regalo striminzito! Come appare misero accanto a questo gran-de!"? Sarà ben difficile! Sorride, come ogni padre, e il suo cuore viene mosso ad ogni sorta di generosità a motivo del vostro amore e sforzo. Il suo cuore ne è allietato. Ecco cos'è unire a Cristo la vostra sofferenza.

Quando facciamo così tutti, ci sono innumerevoli regalini attorno a quello grande di Gesù. Stiamo aiutando. Stiamo facendo la nostra parte. E ciò è certamente di beneficio per le anime dei nostri fratelli e sorelle feriti. Però, non dimenticatevi per un solo momento che il nostro Dio è più generoso di quanto possiamo

immaginare. Di ciascun regalino lui ci ripagherà in maniera spettacolare. È ciò che si potrebbe chiamare una situazione doppiamente vincente. Unite quindi le vostre sofferenze a quelle di Gesù nella sua Passione! Non ve ne pentirete mai. E se la tua sofferenza è la ragione per cui io mi sono convertita, ti ringrazio umilmente. E ti ringrazierò e pregherò per te per tutta l'eternità, mia cara anima compagna.

Gesù vuole che io chieda doni, i doni dello Spirito Santo e il dono di guarigione. Ho cominciato a chiedere, essendomene stato dato il bisogno impellente, ma mi sono fermata. Non sono degna di questi doni, e mi spaventa. Penso che le parole che ho usato fossero: "Gesù, non voglio diventare troppo grande per le mie brache spirituali". Gesù ha risposto che è lui il giudice di quanto dovranno essere grandi le mie brache spirituali, e che i miei bisogni impellenti e desideri provengono da lui; bisogna che io sia più placida e mi fidi che lui si prenderà cura delle cose; mi farà avanzare quanto rapidamente desidera, e a me tocca lasciarglielo fare.

Ieri era tutto il giorno che avevo nostalgia di lui. Erano passati quattro giorni da che avevo fatto la Comunione. Di gran lunga troppo. Le mie comunioni spirituali mi danno forza e so-

stentamento, e in verità, ogni sorta di conforto e guida. È così generoso e gentile con me, lui! Be', mi sono ricordata che stava avendo luogo una Prima Comunione, così mi sono precipitata ad organizzare la casa in modo da poter fare una capatina fuori per trenta minuti. Ho calcolato bene il tempo e ho fatto la Comunione. Rinfrancata, ho continuato con la mia giornata.

Più tardi, mi è stata data l'opportunità di fare una passeggiata. Mi sono ricordata che era in corso la Messa delle 7:30, e mi dilaniava il desiderio di fare la Comunione. Stavo mettendomi a domandare a Dio se andasse bene che io mi recassi di nuovo a Messa, se fosse sua volontà, ma percepivo per qualche ragione che avrebbe detto di no, così non ho in effetti domandato. È stata una splendida Comunione, e dopo ho potuto fare la Via Crucis. Più tardi quella sera, durante la preghiera gli ho chiesto se questo l'avesse contrariato. Mi ha detto: ***"Come potrei essere contrariato da tale amore? Io sono con te, figlia mia, e il tuo desiderio di essermi unita proviene da me. Non sempre fai esattamente ciò che voglio, ma io volgo le cose in modo che siano di beneficio sia alla tua anima che al mio piano"***.

Nel discutere alcune faccende mie personali, Gesù ha detto: ***"Rispetto la tua umanità e la tua vocazione. Ricòrdati che entrambe provengono da me. Non ti preoccupare mai riguardo a tale accordo"***.

Sono in una di quelle fasi depressive che ricordano la Quaresima. È terribile. Cercherò di descriverla. Passeggiare non serve, starmene quieta non serve. Mangiare non serve. La compagnia è una tortura, ma starmene da sola dà nell'occhio. Sono, potrebbe dire qualcuno, allo sbando. Ora sto seriamente chiedendo a Dio di mandarmi qualcuno con cui parlare. Non voglio piangere, perché i bambini non sono a letto. La Madonna ha detto, dopo il mio Rosario pomeridiano, che devo chiedere a Gesù i doni dello Spirito Santo. Mi ha ricordato di chiederglieli e ha detto che lui voleva darmeli. Io ho detto: "Mamma, non riesco nemmeno a ricordarmi con certezza quali siano. Mi toccherà andare a guardare". Lei ha detto che li avrei riconosciuti una volta ricevuti.

Perché questa riluttanza da parte mia? Suppongo, perché ho paura di ciò che Gesù ha intenzione di chiedermi, e se io sia o no in grado di farlo. E se poi fallisco? Ora, intellettualmente lo so che questo non è possibile, perché lui farà per me ciò che occorre fare per me. E ov-

viamente li ho chiesti sùbito. Non lo so che cos'è che non va. La gente penserebbe che io sia pazza. Non mi sento pazza. Ho chiarezza di vista. Penso, se sono onesta, di essere sotto qualche genere di attacco. Il Diavolo mi sta tormentando, dicendo: "Chi ti credi di essere? Credi che Dio parlerebbe con te? Cosa ti fa credere che sapresti cooperare con lui ad un piano? È grottesco, questo, e tu devi smettere sùbito di scrivere". Magari devo smettere finché non trovo un direttore spirituale?

Dio direbbe: ***"Ti ho forse detto di smettere?"***. È lui il capo. Magari però un direttore spirituale direbbe: "Qui sei in acque pericolose, e devi cessare e desistere". Potrebbe essere un sollievo, perché almeno non la farei storta.

Potrebbe trattarsi di auto-indulgenza da parte mia. Stamattina stavo parlando di qualcosa, e mi sono accorta che sono lontana mille miglia dall'interessarmi a come vanno le cose del mondo. È tutto di nessun significato. Sono interessata solo a quest'opera e a pregare Gesù e Maria e a parlarci insieme. Questo, ovviamente, per oggi. Domani sarò di nuovo al lavoro sul mio altro progetto, e la cosa mi dà gioia. Amo davvero il mio lavoro. Tutto quanto. Solo che qui non voglio combinare pasticci. Penso che forse ho bisogno di un bagno caldo e di

andare a letto presto. E naturalmente – cosa più ovvia di tutte – di perseverare nel mio dovere in spirito di obbedienza e vedere che cosa Dio mi dice di fare. Lo dico con il sollievo di un uomo che sta affogando e si aggrappa ad un salvagente. Ma ovviamente andrò a finire le faccende di casa, metterò a letto i bambini, e pregherò che Dio mandi qualcuno a riordinarmi le idee. Domani mi alzerò e farò lo stesso. Il mio dovere è chiaro, e su ciò non ho questioni. Quindi ecco che cosa farò. Come in Quaresima, continuerò, e attenderò che arrivi l'aiuto. Lui viene sempre in soccorso, e dopo questi periodi viene la pace. Ma c'è anche il pensiero: "È l'inizio di uno di quei periodi? O invece durerà poco?". Sia fatta la sua volontà.

Proprio in questo istante ha suonato il campanello ed è arrivata la Suora, recando consolazione.

Stamattina durante la Comunione Gesù mi ha detto che non mi sarei sentita a lungo così. Presto avrò conferma del mio dovere e della sua volontà. Nel frattempo, dovrò procedere nella pace. Io stessa oggi ho pensato che continuerò a fare ciò che sto facendo finché non mi sarà detto diversamente. In effetti, che altro posso fare?

Durante la Via Crucis ho guardato l'uomo che inchiodava Gesù alla croce. Che razza di uomo è? L'unica parola a cui riuscivo a pensare era "disgraziato". Togliamo il fatto che si trattava di Dio e che noi lo sappiamo. Mettiamo che quest'uomo non conoscesse l'identità della vittima. Che razza di uomo fa questo ad un animale, non dico ad un essere umano? Gesù ha risposto che spesso uomini così non sono più uomini, ma hanno consegnato la propria anima al Maligno. Sono demòni. Ma anche a quel livello di depravazione, se l'anima dovesse avere il più piccolo sussulto e provare un accenno di rimorso o senso di colpa, Gesù entrerebbe facendosi strada con forza e riempirebbe di luce quell'anima. Una tale anima non vuole la luce. Gesù ha detto anche: ***"Ti proteggerò da anime del genere"***.

Un pensiero ancora su questo. A me la cosa torna, perché spesso diciamo che qualcuno è un santo vivente, come Padre Pio e Madre Teresa. Se le persone possono essere dei santi viventi, suppongo che le persone possano essere anche dei demòni viventi. Il loro sentiero eterno è assicurato prima della morte. Quelli ovvi… non sta davvero a me speculare su ciò.

Questo fa venire in mente le cadute, durante il medesimo esercizio della Via Crucis. Alla pri-

ma caduta Gesù mi ha detto di nuovo che per lui era escluso non alzarsi, nonostante la tentazione di giacere lì e morire, di smettere di soffrire. Ha detto che il suo amore per ciascuno di noi era così grande, che non ha mai preso in considerazione altro che perseverare. Alla seconda caduta, ha detto: ***"Come si sono affollati intorno, per guardare dall'alto in basso me che ero a terra! «La vedi la fine di questo santo? Non è così potente, ora, eh?». La gente, la gente cattiva che si è lasciata condurre dai demòni, si gongolava e gioiva delle mie cadute. Tu questo l'hai sperimentato, ed è difficile per te. Guardami nella mia debolezza, nel fango. Quanto è mosso a pietà, il tuo cuore, per il tuo povero Gesù! Immagina come mi sento io quando cadi tu, talora tre volte in un giorno solo. Sì, i tuoi nemici si gongolano, e dicono: «Non è così santa come le piace pensare di essere». Ma io, che sono tutto luce, che cosa dico? Dico: «È un'anima umile. In verità, quest'anima che leva gli occhi al cielo e supplica di ricevere il mio aiuto è una mia servitrice. Avrà tutto l'aiuto che le necessita, e anche innumerevoli altri doni». Non ti preoccupare inutilmente che gli altri ti disprezzino. Stiamo lavorando insieme sulla tua anima. Stai facendo progressi, e io non ti lascerò mai. La pace sia con te, piccola mia"***.

Stamattina Gesù mi ha detto che era compiaciuto del nostro incontro di ieri sera, dopo il Rosario di famiglia. Mio marito ha chiuso le porte del soggiorno e ha informato tutti che avevamo bisogno di parlare. Abbiamo creato certe regole e affrontato cose come trovare soldi, spendere i propri soldi senza permesso, niente gridare, niente picchiarsi, in generale un giro di vite al comportamento della famiglia: ultimamente era andato un po' fuori controllo.

Gesù ha detto: ***"Voglio fare di questa famiglia una famiglia cristiana modello. Ciò non significa che i suoi membri siano perfetti. Significa che ciascuno aiuti gli altri a crescere nella vicinanza a Dio. Bisogna che ci sia amore, sì, ma anche accettazione. Io vi aiuterò. Non ti preoccupare delle interferenze, perché proteggerò questo obiettivo come mio proprio. Ti senti imbarazzata: questo perché supponi che tale bene proverrà da te, e la tua umiltà ti proibisce questo sentimento. Comincia a comprendere che ogni bene proviene da me. Io proteggerò la tua umiltà"***.

Gesù mi ha chiesto di salutare la Madonna dopo ogni tempo di preghiera. Non vuole che io esca da un tempo di preghiera senza salutare

sua madre, dato che lei è sempre con lui e intercede per me. Stamattina, dopo aver pregato, ho detto un'Ave Maria. La Madonna ha detto di essere anche lei compiaciuta del Rosario di famiglia di ieri sera. Questa è una cosa buona, perché c'era stata guerra prima e durante. Siamo rimasti saldi sul fatto che dovessimo recitarlo tutti, nonostante il tentativo di sparire da parte della maggiore. So che quando crescono ci può essere resistenza, ed è importante che manteniamo la regola che non sia assente nessuno: i più piccoli stanno attentamente a guardare i più grandi per vedere in che cosa possono farla franca. All'incontro, mio marito ha discusso il loro comportamento e ha fatto notare che i piccini si stanno comportando male dopo aver visto gli altri figli. Ci toccherà ora imporre queste nuove strategie.

Sono grata a mio marito che abbia assunto il controllo come ha fatto, perché io non ne avevo la forza, e c'era bisogno che avvenisse. Ha agito bene, e vedo Gesù all'opera in lui. Mi figuro che Gesù troverà mio marito un suddito facile: è onesto, gentile, e fa sempre il suo dovere. Grazie, Gesù, per quest'uomo amabile che è un padre tanto bravo, e tanto divertente!

Ad ogni modo, durante la mia preghiera con la Madonna, la mia mente era tutta distratta. Lei

ha interrotto i miei pensieri e ha detto: *"Va' nell'altra stanza, figlia, se lì pensi di poter pregare meglio"*. L'altra stanza ha il crocifisso grosso e la statua grande della Madonna. Si tratta della sala preghiera. Ho cominciato a ignorarla e ho continuato a pregare, e lei ha detto di nuovo: *"Va' nell'altra stanza adesso"*. Sentendomi un po' stupida, mi sono alzata, pensando: "A prescindere da come mi sento, devo obbedire". Sono uscita dalla cucina e sono entrata nell'altra stanza, e ho visto di fuori una donna alla porta. Stava lasciando qualcosa accanto alla porta. Ho aperto la porta e l'ho salutata.

È un'amica che è molto depressa. Mi ha spiegato che stava lasciando qualche cosuccia per me e non voleva importunarmi, sapendo che di mattina lavoro. L'ho invitata ad entrare, ma stava andando da qualche altra parte. So che lei si sente un'attaccabottoni. Io allora l'ho invitata per domani sera con i suoi bambini. Questa casa è un delirio, ma sapevo che si doveva predisporre qualcosa di concreto e farlo presto. Se n'è andata, e io sono entrata in sala preghiera. Di colpo mi sono resa conto che, se non mi fossi alzata, avrei mancato l'incontro con questa donna. Prima di andarsene, mi ha detto di essere "piuttosto in cattiva forma". La Madonna ovviamente non voleva che io man-

cassi l'incontro con lei. Ho cominciato a pregare per lei, e la Madonna mi ha chiesto se avrei voluto che Gesù la guarisse. Ho detto di sì. Mi ha chiesto se sarei stata disposta a soffrire per lei. Ovviamente ho detto di sì, tenendo entrambe le mani davanti a me, prima che di nuovo mi scappassero sulla bocca per fermarmi. Capisco che mi si sta introducendo con delicatezza in questo commercio di sofferenza in cambio di guarigione. La Madonna allora mi ha assicurato che la mia sofferenza sarebbe stata minima e che sarei stata sofferente comunque, e inoltre ha spiegato che loro massimizzeranno il valore della mia sofferenza.

Ciò mi rende un poco apprensiva. Non pretendo di capire come, perché, o che durata avrà questo ultimissimo progetto. Ripeto, mi sto fidando di Gesù perché lui mi usi come vuole, e ho intenzione di ripetere "Gesù, confido in te", perché, francamente, non penso che si tratti di qualcosa che sceglierei io. Lo so come suona, ma tanto vale che io sia onesta. Sia fatta, però, la sua volontà.

Ebbene, quel giorno la sofferenza è venuta. È durata fino alle 3:00 di mattina. Possa essere fatta la volontà di Dio e possa io sempre capire il valore del fare la sua volontà, anche quando non capisco che cosa la sua volontà stia realiz-

zando. È continuata la mattina seguente, il che devo ammettere di averlo sentito inaspettato e forse ingiusto. Quanto rapidamente mi sono contrariata! Sono davvero l'apostola per caso. Nel pomeriggio sono andata a riposarmi, e Gesù mi ha detto: ***"Quando ti sveglierai sarà quasi del tutto finita"***. Aveva ragione. Mi sono svegliata e mi sentivo più leggera, fisicamente migliorata, e ho reso grazie che fosse passata.

Gesù vuole fermezza e consequenzialità con i nostri figli. Vedo bene che molti degli errori che commettiamo da genitori sono di mera pigrizia, nel senso che, quando si applica disciplina su tutto, ci vuole energia. Per disciplina intendo che voi dite: "fa' questo"; loro non lo fanno, borbottando una scusa e una lamentela per l'ingiustizia della richiesta; ebbene, voi allora dovete entrare in battaglia e costringere all'osservanza, a meno ovviamente che loro non diano una ragionevole e giusta motivazione del perché la vostra richiesta è sbagliata. Ma le volte in cui i genitori si sbagliano sono poche, vorrei pensare.

Così, eccovi qua, a costringere il bambino a fare quello che gli è detto. È più facile sospirare e fare la cosa voi stessi o andarvene e indaffararvi con qualcos'altro, dimenticando che vostro figlio ha appena imparato che è lui a fare

le regole in famiglia. Ci vuole energia. Questo lo ripeto perché molti di noi genitori d'oggi trovano di essere svuotati di energie. Gesù direbbe che questo succede perché stiamo sperperando energie sulle cose sbagliate. Stiamo spendendo le nostre energie di genitori in cose che non sono da genitori.

"I genitori sono di gran lunga troppo preoccupati del proprio divertimento. A farne le spese è la formazione dei loro figli".

Ovviamente, occorre che la nostra priorità ridiventino i figli. E non le loro preoccupazioni materiali. Molti figli oggi stanno affogando nella ricchezza materiale e sono alla fame per mancanza di cibo spirituale e di amore. Hanno bisogno di camminate, di conversazioni e di essere ascoltati. Queste attività sono gratuite e non necessitano che un genitore lavori ore in più per finanziarle.

Signore, aiutaci a diventare genitori migliori e a dare ai nostri figli la fede. Signore, è meglio se ci aiuti a riacquisire la nostra fede, affinché abbiamo qualcosa da condividere con questi figli. Proteggici dalla distrazione della New Age e delle sue vuote promesse. Riportaci, Gesù, al sentiero che conduce a te. Riportaci al bene, Dio. Levaci le scaglie dagli occhi, perché

possiamo tornare a vedere e, ad uno ad uno, diamo esempio che Dio è con noi. Aiutaci a rigettare questo mondo presente, con le sue tenebre e la sua inedia spirituale. Mandaci vocazioni, Signore. Mandaci anime audaci, disposte a respingere il male. Noi ti amiamo, ci fidiamo di te, facciamo affidamento su di te, Signore Gesù Cristo, nostro caro Salvatore.

Oggi, dopo avere scritto, sedevo con le braccia conserte. Ho sentito lo sguardo di Gesù, e lui mi ha chiesto se non fossi lieta di avere scritto per lui oggi. Non volevo. Nove volte su dieci sento di non avere nulla da dire. Gesù risponde: ***"Bene così. Ascolterai me. Io ho molto da dire"***.

Ad ogni modo, mentre sedevo lì, ho detto: "Gesù, mi sento come una grande saputella". Lui ha riso e ha detto: ***"Cara figlia mia, davvero pensi ancora che questo venga da te? Non ti rendi conto che tu non sai nulla senza di me? Non avere paura. Spesso uso persone per parlare attraverso di esse. Io ti proteggerò, e proteggerò la mia opera. Ora sii felice, perché il tuo Gesù si compiace di te"***.

Come può qualcuno non amarlo? Di nuovo, la sola spiegazione è che non lo conoscono. Forse quest'opera cambierà e diverrà tutta su Ge-

sù, e io potrò chiamarla "Gesù svelato". Allora il mondo si innamorerà di lui, e non ci sarà più peccato, collera, offesa e sfruttamento di bambini. Che sogno! Ti prego, Dio, fa' che avvenga. Lo voglio così terribilmente!

Gesù si è limitato a dire: ***"Stai imparando di nuovo, mia piccola apostola"***.

Penso che la parola chiave lì sia "piccola".

Stamattina mi è stato dato di capire che Gesù era stato deluso da me ieri. Alla preghiera del mattino, mi aveva detto che avrebbe parlato con me più tardi durante la giornata e che avrei scritto sul diario. La giornata era stata poi impegnativa e frenetica, e al termine, mi sentivo indisposta ed esausta. Non sono tornata a pregare fino ad appena prima di addormentarmi. Stamattina alla Comunione ho sentito una tale gioia e gratitudine! Davvero ne traboccavo e lodavo Dio, lodavo Dio. Gesù ha detto che quando non vengo a lui, non può darmi delle grazie che ha pianificato per me. Alcune di queste grazie magari sono destinate ad altri, e siccome io non le "ritiro", non vengono recapitate. Questa è una mia interpretazione, ovviamente, che però mi ha certo fatto vedere l'importanza della cosa. Quel che avrei dovuto fare era inginocchiarmi dinanzi a lui,

per quanto brevemente, e dire: “Dio, sono a pezzi. Questa giornata è stata mortale. C’è niente di importante in corso? C’è niente che vuoi che io faccia?”. Sto imparando. Cercherò di non rifare quell’errore. Non mi sento troppo male, come mi sento a volte, perché so che ieri ho fatto del mio meglio, nonostante questa piccola negligenza. Noto però che ero piuttosto impaziente al momento di mettere a letto i bambini, e se avessi trascorso del tempo con Gesù, per quanto brevemente, avrei fatto di meglio.

Durante la Via Crucis ho sostato alla terza caduta, che mi penetra dritta al cuore come una freccia. Ho detto: “Gesù, quanto amerei raccoglierti fra le braccia e scappare con te!”. Lui ha detto: ***“Oggi ti sarà data l’opportunità di rialzare qualcuno che è caduto. Te lo dirò io, quando starà succedendo. Sarà lo stesso che se tu stessi rialzando me dopo la mia caduta”***. M’immagino il dolce Gesù che picchia in pieno contro il duro suolo, nel suo stato malconcio ed esausto, debole e assetato: mi fa trasalire – con la croce che probabilmente gli cade addosso! Poi ho gettato sguardi irritati al Cireneo, ricordando a me stessa che devo essere una che dona e aiuta con gioia. Come determino bene le mancanze altrui! Sono davvero dotata sotto questo aspetto. Dovrei forse

piazzarmi in strada e indicarle alla gente mentre passa. Gesù dice: ***"Figlia mia, non giudicare il Cireneo così severamente. Voglio, sì, che tu doni con gioia. Non voglio invece che tu giudichi le situazioni o gli altri, specialmente quando non comprendi i fatti"***. Il cielo mi aiuti a non essere giudicante.

Oggi spero di riscuotere qualunque grazia a mia disposizione. Sono stata informata che bisogna che io soffra per qualcuno. Sarà difficile, temo, dato che questa persona è grandemente travagliata, e per certi versi pericolosa. Gesù mi ha detto che la mia sofferenza non sarebbe stata grave. Quando mi è stato chiesto di soffrire per questa persona, ho detto di sì. Le mani che mi scappano alla bocca non sono più un problema. Sto finalmente capendo che queste anime sono preziose per il mio Gesù, e pertanto, bisogna che siano preziose per me. Gesù mi ha dato per esse un amore tenero, cosa che, al pensarci, mi fa venire le lacrime agli occhi. Trovo notevole che perfino per coloro che mi hanno ferita io senta un affetto appassionato, e il bisogno di aiutare in qualunque modo a mettere al sicuro la loro guarigione e pace, e certissimamente, le loro povere anime sofferenti. Alcuni sono una gioia da aiutare. Con altri, l'esperienza può essere piuttosto amara. Bisogna che io giunga a poter dire: "Che diffe-

renza fa? È tutto lo stesso per me. Un giorno al servizio di Gesù è un giorno al servizio di Gesù". Per concludere il punto, comunque, in risposta alla mia domanda se la sofferenza sarebbe stata o no grave, Gesù ha detto: ***"No. Non soffrirai di più di quanto tu sia stata predestinata a soffrire"***. E così, eccoci qua: è previsto che essa venga comunque, tanto vale che io la faccia fruttare.

Gesù mi sta chiedendo di badare ai miei figli, quindi devo interrompere.

La sofferenza continua. Sapevo che quest'anima sarebbe stata difficile. Non sto bene. Stamattina a Messa mi sentivo così debole e malata! Ho pregato Gesù di aiutarmi, nel senso che non ero in grado di eseguire i miei doveri.

Lui ha detto: ***"Ti darò l'uso del mio corpo oggi, di modo che tu possa gestire la tua casa. La tua sofferenza è temporanea. Ne stiamo facendo buon uso, figlia mia, quindi persevera"***.

Devo dire che, nonostante il mio star male, sto facendo al volo le mie faccende, faccende che sono certa mi mancava la forza di fare. Lui ha detto anche: ***"Io sono con te. Ho ogni considerazione per te durante la tua sofferenza.***

Vedi con quanta tenerezza percorri le Stazioni della mia Via Crucis? Io nei tuoi confronti sono allo stesso modo. Quale sollecitudine ti è offerta, se solo vuoi accettare questi doni spirituali! Muoviti lentamente, figlia, e metodicamente, conservando le tue forze, e andrà tutto bene. Ho speciali incombenti spirituali per te oggi. Non gemere sotto il peso della croce oggi, perché io l'alleggerirò presto, e tu sarai solo lieta di aver cooperato. Io sono con te. Io rimarrò con te. E presto tu mi apparterrai completamente".

Ieri l'omelia era sul Rosario. Il sacerdote ha fatto uno splendido lavoro ad incoraggiare le famiglie a riprendere in mano questa preghiera. Ha raccomandato di cominciare con una decina. Ero delusa che mio marito non udisse questo, perché il sacerdote ha anche chiamato in causa i padri a guidare le loro famiglie in questo modo.

Mi è venuto in mente, però, che mio marito non aveva bisogno di udirlo. Recentemente, la mia maggiore, che è riluttante alla preghiera di famiglia, ha detto: "La mamma ci fa dire il Rosario". Mio marito l'ha interrotta e ha detto: "Non è vero. Sono io quello che ci fa dire il Rosario. È decisione mia che lo diciamo, quindi

non pensare che sia della mamma". Questo l'ha detto con tale fermezza, con tale convinzione, che mia figlia è rimasta letteralmente in silenzio, capendo che non si trattava di una faccenda da scherzo. Io, ovviamente, ne ero lietissima, dato che non mi piace il ruolo del mastino spirituale. Trovo che questo stia cambiando gradualmente, e sono contenta di vederlo, ovviamente. Dio è buono con noi.

L'altro giorno mi sono dedicata alla mia attività lavorativa. Durante il pomeriggio c'è stata una grande guerra tra due dei figli. Si è coinvolto anche un altro, e l'originaria colpevole è stata spedita in camera sua. È passato del tempo, e le ho offerto perdono, ma lei l'ha rifiutato. Alla fine è scesa, ancora separata da tutti, ma consenziente a mangiare la propria cena. È stata allora accidentalmente colpita in faccia, e ne è venuto un sanguinamento al naso. Gesù ha detto: ***"È lei l'anima che devi raccogliere tra le braccia. Trattala come tratteresti me, caduto, durante la mia Via Crucis"***. Sono rimasta sorpresa, dal momento che non avevo mai considerato che sarebbe stata una bambina ad avere bisogno di tale amore e cura. L'ho in effetti trattata esattamente in quel modo, e lei ha cominciato a singhiozzare. Davvero questa piccola bambina stava sentendo profondamente tutto quanto era avve-

nuto, e io non mi ero resa conto di quanto si sentisse separata dalla famiglia in questo giorno.

Gesù è buono con me, dandomi una guida tanto particolare! Questo lo offre ad ogni anima a cui ciò interessi. Non posso sottolinearlo abbastanza. Lui è dentro ogni anima. Se un'anima volesse prendersi il tempo di conversare con Gesù, Gesù guiderebbe quest'anima personalmente, con amore e sapienza. Quant'è sublime la relazione con il nostro Cristo!

Detto questo, non voglio che la gente pensi che sia qualcosa di misterioso e fuori dalla portata di ciascuna anima semplice. È istintivo, dentro di noi. La chiamata al nostro Dio viene dal nostro centro, e quando siamo nel dolore, diviene più forte e più insistente. Invece di rispondere alla chiamata e cadere in ginocchio dicendo: "Dio, Dio, vieni presto in mio aiuto!", la gente va nei supermercati salutistici, dai cartomanti, dagli operatori Reiki, e appresso ad ogni sorta di portatori di promesse vuote. L'angoscia, il lamento, sono l'anima che sta dicendo: "Ti prego, cara persona, sto morendo di fame. Nutrimi di cibo spirituale, perché io possa ricominciare a fiorire, donandoti con ciò la pace che trovi tanto sfuggente". Ciò

non sempre è stato un problema, ma è un problema oggi. Gesù ha le grazie, ma nessuno le sta riscuotendo. Mmm. Di più per me?

Era uno scherzo, ma Gesù ha risposto: ***"Sì. Esattamente. C'è un'abbondanza di grazie che attende qualunque anima le voglia. Mia madre le offre ai suoi figli con tale speranza e tenerezza! Devi rendere noto questo alle anime, specialmente a quelle anime che sono nel dolore e si sentono non amate e dimenticate. Tali anime spesso accettano volentieri le mie grazie. Esci e pronuncia il nome di Gesù Cristo. Esci e predica il Vangelo. Rendi noto il mio nome a tutti, perché tutti possano venire amati e salvati. Oggi ti sto chiedendo questo, e se cercherai la risposta, la risposta ti verrà. Osserva attentamente la tua vita quotidiana. Dove puoi evangelizzare? Dove ti sto chiedendo di evangelizzare? Ti sarà data la risposta nel tuo cuore, cara. Lì la metterò. In verità, traboccherai di queste risposte, se solo vorrai prestare ascolto al suono della mia voce"***.

Io ovviamente prego: "Gesù, fa' che prestiamo ascolto al suono della tua voce! Rendila ben udibile, Signore, di modo che non possiamo ignorarla e tirare avanti coi nostri affari. Vogliamo servirti, Gesù, più di qualsiasi altra co-

sa. Il nostro amore per te è piccolo, però, e viene spazzato via con le brezze mondane. Rendici più forti, Signore. Rendici saldi. Rendici irremovibili nel tuo servizio. Portaci da quelle anime che sono non amate e dimenticate. Per favore, Gesù, come nostro amico, ti invochiamo affinché tu ci mostri la tua volontà, e poi ci dica la tua volontà chiaramente, di modo che camminiamo con sicurezza sul sentiero del servizio celeste. Lo vogliamo davvero, Gesù, nonostante i nostri cuori timorosi. Dacci grande coraggio, e poi più coraggio ancora, di modo che non vacilliamo e non indietreggiamo di fronte al nostro dovere. Signore, lo vogliamo. Te lo stiamo chiedendo. Ti preghiamo, Gesù: nel nome della nostra Beata Madre Maria, accordaci queste richieste. Amen".

Pensieri sulla spiritualità –3–

Pensieri sulla spiritualità

Stasera stavo pregando la Madonna e le dicevo di nuovo delle mie paure e sensazioni del fatto che potrei non far giuste le cose. Lei mi ha detto: *"Ti stiamo proteggendo più di quanto tu ti renda conto, figlia mia. Qualunque piccola sofferenza stiamo permettendo è per il bene della tua umiltà. Non temere. Io sono con te"*.

Gesù ha detto di nuovo: ***"Vedi quanto volentieri accetto questa croce? Se i miei figli, anche solo i miei eletti, volessero accettare le proprie piccole croci e dire: «Accetto questa croce nel nome di Gesù Cristo per la salvezza dei peccatori», io potrei salvare innumerevoli anime. Innumerevoli. È inestimabile il valore di una cosa, anche piccola, offerta a Dio. Bisogna che comprendiate che la sofferenza si verificherà in ogni vita. Servitevene per la vostra santità e per il bene dei vostri fratelli e sorelle"***.

Ho sostato di nuovo alla crocifissione. Continuo a studiare quest'uomo che sta inchiodando Gesù alla croce. Gesù ha detto: ***"Sarebbe stato meglio per lui rifiutarsi e non partecipare a questo abominio. Avrebbe dovuto consentire a farsi vittimizzare a questo modo, piuttosto che commettere questa atroci-***

tà. Non devi mai temere l'uomo. L'uomo può ferire il tuo corpo, ma di che valore è il tuo corpo umano? Lo abbandonerai a me in un batter d'occhio. Solo la tua anima è di valore eterno. Parla del ruolo di direzione dell'anima sul corpo. Questo mi consola".

Di recente ho parlato ad un gruppo di studenti delle superiori e ho passato un bel po' di tempo a discutere del loro dominio sul loro corpo. Ho spiegato che la loro anima, e il loro intelletto guidato dalla loro anima, prendevano ogni decisione riguardo a ciò che il loro corpo faceva. Per esempio, erano essi a decidere quale cibo immettere nei loro corpi, che cosa fare con le loro mani e piedi durante gli sport, durante il gioco, durante il lavoro. Ho chiesto loro di ricordarsi che avevano controllo specialmente nella loro sessualità. Bisognava che stessero attenti, ho ammonito, a non pensare per un solo istante che fosse il loro corpo a prendere decisioni. Ho anche ammonito che ogni "corpo" dava suggerimenti all'intelletto e all'anima su cose che erano sbagliate. Queste decisioni, basate su smanie o pulsioni, potevano essere sbagliate. Tocca all'anima e all'intelletto dire di no al corpo, quando il corpo fa una richiesta che è inappropriata per la persona. Spesso dico a questi giovani che, se fosse vero che non possono trattenersi e ven-

gono travolti da queste pulsioni corporee, avremmo tutti bisogno di venire rinchiusi, perché è questo che accade alle persone che non controllano cattive voglie e pulsioni. Sono inadatti alla società. Ovviamente lo dico in modo simpatico, se riuscite a figurarvi la cosa. In effetti, la rendo decisamente assurda e comica.

"Se un'anima vorrà fidarsi di me, non c'è limite a ciò che potrò fare per mezzo suo".

Bisogna che io continui a lavorare sulla fiducia. Forse la Coroncina della Divina Misericordia aiuterà.

Ho pregato alla Terza Stazione, e Gesù mi ha detto che presto sarei caduta io, e lui sarebbe stato lì per me, come io ero lì per lui. Stavo pensando a grandi cadute, e non identificando davvero le cadute con fallimenti da parte mia, ma pensando in termini di persecuzioni, attacchi, croci. Stavamo guidando in auto coi bambini, e non cercherò di descrivere il caos. Risparmierò il lettore, nell'interesse della pace. Dopo molti tentativi vani di ottenere da parte loro un qualche tipo di comportamento ragionevole, ho perso le staffe e gli ho imprecato addosso. Il risultato è stato un pesante silenzio. Mio marito non ha detto nulla. Sùbito ho detto: "Mi dispiace. Mi state facendo im-

pazzire". Il mio leale marito ha replicato: "Farebbero imprecare chiunque". Ne aveva avuto abbastanza anche lui, e stava cercando di guidare. Ad ogni modo, sedevo sentendomi malissimo, e Gesù è venuto a me e mi ha consolata. Mi ha fatta sentire sùbito meglio, sapevo che ero perdonata, e ho sentito la più amabile pace, nonostante le circostanze non tanto pacifiche. Mi ha indicato che era questa la caduta a cui si riferiva. Lui è buono con me e non si fa mai battere in generosità.

Oggi ha preso l'avvio come un giorno difficile. Sono tutti malati, me compresa. La notte precedente, il sonno era stato disturbato e disagevole. La giornata è partita in modo litigioso, con disaccordi su ogni sorta di argomenti. Che roba! Sono uscita da sola a Messa – un incontro d'amore frettoloso e furtivo – e mi sono sentita meglio. Sono stata istruita a sorridere e ad essere simpatica, a prescindere da come evolveva la situazione. Devo dire qui che durante la Messa, anzi durante i primissimi minuti in chiesa, sorridere è divenuto una cosa facile. Una volta che sono alla presenza di Gesù, riesco a sorridere, nonostante le difficoltà.

Durante la Via Crucis, che ho percorso rapidamente dopo Messa su richiesta, ho sostato su Gesù che incontra sua madre e ho pregato

nostra madre. Lei ha supportato la mia decisione di tenere a casa i bambini, nonostante la discordia che ciò ha causato.

Ha detto: *"Bisogna che tu ti fidi del tuo giudizio. Hai preso la decisione giusta. In futuro, fallo calmamente, e non aver mai paura quando vieni sfidata, se la questione ha che fare con il benessere dei tuoi figli. Ma rimani calma. La tua serena fermezza dirà molto di più che il turbarti per essere stata messa in discussione"*.

Quando Gesù incontra le donne, l'ho pregato per tutte le donne maltrattate.

Non so descrivere la mia solitudine per Dio. Voglio essere con lui. Sono quasi in lacrime tutto il giorno. Ho fatto ancora due comunioni spirituali, e sento che a volte sto importunando la Madonna, dato che chiedo sempre la sua intercessione per queste comunioni. Durante una di esse, Gesù mi ha assicurato che lui era con me, e sarebbe rimasto con me. Gli ho chiesto che cosa facesse tutto il giorno, mentre stavo svolgendo tutti i miei doveri.

Lui ha detto: ***"Mi tengo accanto e pronto: così, se hai bisogno di me, io sono qui"***.
Questo mi ha fatta sorridere, e anzi mi ha notevolmente alleggerito il cuore. Più tardi, sono

stata di nuovo presa dalla solitudine, e non riuscivo a ricordarmi che cosa fosse che lui aveva detto e io trovavo tanto consolante. Questo mi ha fatta di nuovo quasi andare in lacrime. È quel tipo di giornata nostalgica. Così sono tornata ad importunare la Madonna e ho detto: "Riportalo da me". Sùbito ho udito la sua voce:

Ha detto: ***"Sono qui. Avevo detto che mi tenevo accanto e pronto, in caso tu avessi avuto bisogno di me. Proprio come adesso"***.

Sorrido al solo pensarci. Gli ho chiesto se potevo mettermi a trascriverlo, dato che sento che era una cosa tanto amabile! Ho detto anche: "Gesù, non capisco. Come fai ad essere in ognuno in questo modo?". Lui mi ha detto di pensare alla sua e mia relazione come a qualcosa di unico. Non c'è da nessun altra parte. Non ho la comprensione per afferrarlo, ovviamente, e ciò non importa. Era la sensazione d'amore che lui comunicava.

E pensare che questo è a disposizione di ognuno… le persone si sentirebbero tutte così, se volessero volgersi a lui. Non so vivere senza di lui. Sono parecchio in solitudine per lui. Non so immaginarmi il cielo, perché sento tale gioia qui! Come dovrà essere il cielo?

Mia sorella una volta mi ha detto qualcosa che risponde alla mia domanda a Cristo, con la quale gli chiedevo come facesse ad essere con ognuno. Un sacerdote una volta ha detto che se uno specchio si rompesse in mille pezzi, ciascun pezzo, nonostante le sue minori dimensioni, rifletterebbe ancora. Il sacerdote usava questa analogia in riferimento all'Eucaristia. Ciascuna Ostia in ciascun tabernacolo in tutto il mondo è altrettanto potente di un'altra, o della prima. Penso che questo funzioni anche quanto all'infantile domanda logistica del come lui possa essere dappertutto. Stupido ciò su cui si fissa la mente! È solo che quando si ama qualcuno si pensa a tutti questi piccoli particolari stupidi, perché quando non si è con lui, si pensa a lui in ogni sorta di modi. Lo so che Gesù è con me. Questo lo so a molti livelli. Ma non è unione piena, e perciò c'è il dolore della nostalgia e l'angoscia di essere separata, sebbene ora io abbia la gioia di parlare con lui. Questa è una cosa enorme, e scuoto la testa disperando di poter descrivere tale gioia, ma ne voglio sempre di più. Torno a pulire le camere da letto.

Prima della Comunione ho pregato Dio. Vado diligentemente chiedendo a Dio di mandarmi i suoi doni, i doni dello Spirito Santo. Domenica

prossima è la Domenica di Pentecoste, il che forse è la ragione di tutta questa attenzione sui doni dello Spirito Santo. Mi rigiravo in testa tutto ciò mentre pregavo, e ho cominciato a confondermi. Alla fine, ho pregato: "Dio, mandami qualunque dono tu scelga di mandarmi. La sola preghiera che ti faccio è che io non interferisca con la tua volontà a causa dei miei difetti. Dopodiché, non m'importa che cosa fai, purché io ti stia servendo".

La cosa può farsi disorientante, perché non vuoi mancare di umiltà o desiderare doni grandi ed eccelsi. D'altra parte, non vuoi avere una volontà debole e ammantarla di falsa umiltà – "io non sono degna, perciò tieniti i tuoi doni, così non mi costa nulla". C'è poi il fatto di pensare troppo a tutto questo, come se la cosa spettasse a te e come se fosse dipendente dalla tua propria volontà. Era qui che continuavo a sbattere in tondo, finché ho detto: "Basta. Non m'importa che cosa succede, lascio tutto a te".

Lui ha risposto: ***"La tua preghiera mi compiace. È la prova che sei pronta per i doni che intendo elargirti"***.
Prima, durante e dopo la Comunione, c'è stato un bel po' di interazione su tutto ciò. Non mi sento a mio agio a scriverne, perché temo che

dia l'impressione che io mi meriti queste grazie. Non me le merito. Sono palesemente consapevole delle mie debolezze e continue difficoltà. Le conversazioni riguardano il mio accettare la volontà di Dio in me, ed essere pronta a fare i sacrifici che queste grazie comporteranno. Non so quali siano. Non ho idea di che cosa significhi tutto ciò. Suppongo si tratti di un approfondimento della nostra unione: questa cosa l'ho chiesta, e stamattina ad un certo punto gli ho risposto che non m'importa che cosa mi manda, purché io possa crescere nell'intimità con lui. Lui ha detto che la nostra unione si sarebbe approfondita in conseguenza del nostro lavoro insieme.

Durante la Prima Stazione – Gesù viene condannato a morte –, lui ha detto: ***"Anche tu sarai condannata. Sarai condannata a vivere in questo mondo ma a non farne parte. Ecco cosa comprende la mia volontà verso di te"***. Ho detto: "Non m'importa", come andavo dicendo da tutta la mattina. "La mia volontà sia la tua volontà, Dio".

Alla Seconda Stazione – Gesù accetta volontariamente la Sua croce –, lui ha detto: ***"Accetti questa croce volontariamente?"***. Di nuovo ho replicato: "Sì. Non m'importa, Gesù, purché io

ti compiaccia. Non ne ho paura, dal momento che proviene da te".

Lui ha replicato: ***"Proverrà da me. Io la porrò fra le tue mani, come fra le mie mani è stata posta questa croce"***.

Ormai è tutta mattina, mi sa, che vado ripetendo me stessa, dicendo: "Sì, sì, sì". Mi sono sentita come Pietro quando lui continuava a chiedergli: ***"Mi ami?"***. Ti senti un po' del tipo: "Non mi stai ascoltando? Sto subendo interferenze, qui?". Ma poi capisci che questo è molto importante e che lui sta cercando di far comprendere un punto. Dio conosce le tue risposte. Quindi dev'essere che lui voglia udirti dire di sì. Bisogna che sia un atto della tua volontà, e siccome gli esseri umani sono così pieni di difetti e deboli di volontà, ci tocca ripeterlo, per abituarci all'idea. Non ne sono sicura. È una mia congettura.

Proseguendo alla Terza Stazione – Gesù cade per la prima volta –, lui mi dice: ***"Tu cadrai. E la gente ti schernirà. Li vedi che stanno in piedi intorno a me? Questo succederà anche a te, ma io sarò presente"***. Di nuovo dico: "Sì, capisco, Gesù. Lo detesterò ma lo offrirò a te, e tu sarai lì a consolarmi e rialzarmi".

Proseguendo alla Quarta Stazione – Gesù incontra sua madre –, lui mi dice che nel mondo potrebbe sembrare che l'incontro di Gesù con sua madre sia stato doloroso. E dolore ce n'è stato. Ma Maria sapeva che doveva essere presente lì per questa ragione. Al mondo Gesù appariva salire su per il Calvario da solo. In realtà, da solo non era.

Era presente sua madre, che rappresentava tutta la corte celeste. Essi erano davvero lì presenti con Maria, e quando lei ha offerto questa unione di sé stessa a Cristo nella sua Passione, l'ha offerta da parte di tutti loro. Quando lui ha guardato il volto angosciato di lei, ne ha tratto coraggio e la forza per continuare. Questo lei ha fatto per lui, e questo ha fatto parte del sacrificio di lei. Lui ha tratto coraggio da lei.

In secondo luogo, c'erano ad accompagnarlo le anime buone e sante. Mi ha detto che la mia anima, insieme a innumerevoli altre piccole anime, lo hanno accompagnato al Calvario. Ha tratto forza da noi e dalla nostra presenza nella sua Passione. Noi lo abbiamo consolato. È una sorta di andata all'indietro nel tempo, e non possiamo comprenderla dalla nostra posizione sulla terra. Per lo meno, io faccio fatica a capirlo da un punto di vista logistico. Noi

eravamo con lui. Accorrevamo a lui in grande moltitudine e siamo stati con lui fino alla fine. Ha detto: ***"Riesci a vedere perché ho perseverato? L'amore che mi circondava? Questo amore circonda te e tutte le anime giuste"***.

Quando la Veronica gli ha asciugato il volto, ha tenuto il luogo di tutte le anime giuste sulla terra a quel tempo. Erano tutte rappresentate in lei nell'atto di porgere il lenzuolo per confortare il suo Salvatore. Lui ne ha tratto determinazione, il che gli ha reso più facile rialzarsi dalla sua successiva caduta.

Sto saltando un po' qua e là, ma quando il Cireneo ha aiutato Gesù, ciò di cui Gesù aveva bisogno era amore. Questo, il Cireneo non l'ha offerto. Chi dona con gioia offre amore e fa sentire l'anima unita alla sua croce. Chi dona con animo meschino e risentito farebbe meglio a starsene alla larga, certe volte.

Alla Stazione dell'incontro con le donne di Gerusalemme, Gesù ha detto che le donne e i bambini soffrono grandemente in questo mondo per mano di uomini senza scrupoli: sono gravi peccati, questi, e Dio non sopporterà ciò per molto ancora. Lui ha vòlto lo sguardo a loro e ha visto bambini e donne innocenti di ogni tempo e ha provato dolore, e tenerez-

za, e ogni briciolo di compassione che sia mai stata nel mondo. È sempre sua volontà aiutare persone come queste. Sempre.

"Gesù cade per la terza volta" – e mi dice che quando cado, ci sono anime che mi aiutano. Mi ha detto che mentre prego, mentre tento di fare la sua volontà nel mondo e, frattanto, il mio tempo di formazione, ci sono innumerevoli anime in cielo che stanno facendo il tifo per me e mi stanno aiutando. Ha detto che, come lui che portava la croce accompagnato da tutto questo aiuto invisibile, io sono destinataria dello stesso. Chiunque acconsenta a portare la propria croce e a condividere la sua Passione e la sua volontà, ha questo: una coorte e guardia d'onore di santi celesti e angeli che ci assistono e vigilano su di noi. Non siamo mai soli.

Anche a Maria dobbiamo guardare, e trarre coraggio anche da lei, sapendo che il volto di nostra madre rappresenta tutta la corte celeste, ed è questo ciò che è a nostra disposizione. Gesù inoltre manda nelle nostre vite persone come la Veronica, che fondamentalmente è Sua rappresentante sulla terra e che è mandata da lui. Questa persona rappresenta tutti i servitori presenti sulla terra in questo momento, che ci augurano il bene e le cui preghiere e sacrifici possono venire e stanno ve-

nendo usati per aiutarci quando noi abbiamo bisogno di grazie. Lui sta cercando di renderci la grandiosità, la maestosità, la grandezza della nostra squadra o parte. Non dovremmo mai avere paura. L'altra parte, la parte delle tenebre, non è organizzata, di sostegno, o costante. Non c'è dubbio su quale parte trionferà. È una questione che non si pone. L'unica questione è che noi si respinga con forza l'ondata di male, perché le anime vedano i propri errori e trovino la pace che è Cristo. È necessaria in questo momento un grande forte respingimento.

Mentre Gesù viene spogliato delle sue vesti, oggi come al solito detesto ciò, questo schiaffo e umiliazione finali al nostro Cristo. Ma oggi lo vedo come qualcos'altro: non era nulla agli occhi del cielo. L'umiliazione mondana è un nulla. Dovremmo sbadigliare di fronte ad essa, perché è così passeggera! E noi stiamo venendo umiliati di fronte a chi? Le anime buone e sante non esultano in ciò. I nostri amici celesti lo vedono come un nulla. E così, temiamo il disprezzo delle anime mondane? Se è così, abbiamo bisogno di prendere di mira questa come area di lavoro spirituale.

Ricordo una volta di essermi preoccupata di qualcosa di anni fa. Non ricordo che cosa fosse. Ma decisamente aveva a che fare con ciò

che gli altri avrebbero pensato di me. Gesù mi ha detto: ***"Cerca di impressionare noi tuoi amici celesti"***. Be', ho camminato sollevata da terra per giorni. Ogni volta che ci pensavo ridevo. Lui mi stava dicendo di impressionare i santi con la mia fortezza, la mia pazienza, la mia umiltà, il mio farmi piccola e servire gli altri. Mi ha aiutata, eccome, a vedere le cose diversamente. È un buon approccio alla nostra spiritualità e al cammino con Cristo. Dovremmo trattare l'applauso e approvazione mondani come un nulla, se non un possibile pericolo qualora ci attacchiamo ad esso, e trattare l'approvazione celeste come nostro obiettivo primario.

Sono un po' preoccupata riguardo a Gesù che aveva questa assistenza o consolazione durante la sua Passione, perché mi è sempre stato insegnato che si era sentito abbandonato. Lui mi dice di non temere. Si era sentito abbandonato da Dio, e durante questo – il suo tempo di Passione – gli era stata sottratta l'unione con il Padre Suo a cui era abituato: era stato destinato a sentirsi abbandonato di Dio. Ma ciò non significava che non potessero confortarlo, e non l'abbiano confortato, le anime. È così che ci sentiamo a volte, in scala ridotta, quando lui molla la presa della bici o noi siamo in un periodo di aridità. Dobbiamo sempre ricordarci

che Dio è lì presente, nonostante le nostre sensazioni di solitudine. Ho una placca che dice: "Invitato o non invitato, Dio è presente". Padre Pio diceva: *"L'aridità è frutto dei nostri difetti"*. Ben detto, sebbene mi ci siano voluti anni per capirlo.

Alla Prima Stazione oggi, Gesù ha osservato che, quando aveva ricevuto la sentenza ed era stato condannato a morire, aveva provato un momentaneo senso di panico e ripugnanza. Era la sua umanità che protestava all'idea della propria morte. Ha detto che dobbiamo separare noi stessi dal mondo ed esercitarci nel distacco dalle cose mondane, dal rispetto umano, e a volte anche dalla gente. Dobbiamo separarci perché, se ci attacchiamo troppo a queste cose, non possiamo servirlo con completezza, il che è quanto ci stiamo sforzando di conseguire: completezza in Cristo e nel servizio a Cristo. È questo il nostro obiettivo, e noi dobbiamo fissare molto alta la nostra asticella spirituale. Se ci esercitiamo in questo, e ne facciamo un'abitudine, non resteremo delusi né affogheremo sotto l'inevitabile situazione in cui il mondo o la sua gente ritireranno da noi la loro stima e il loro affetto. A volte, se siete dediti al servizio di Cristo, sarete attaccati. Quando i vostri occhi sono fissi sulle cose celesti e siete distaccati, soffrirete l'iniziale

senso di ripugnanza di fronte a ciò, e forse andrete in panico, ma presto la vostra visione si rimetterà a fuoco, la vostra volontà assimilerà la correzione, e l'attacco non disturberà troppo la vostra pace. Penso che i grandi santi, in tempi di attacco, rimanessero raccolti. Aborrivano il troppo affetto e fuggivano l'adulazione. Sapevano.

Qualcosa che la nostra Beata Madre vuole sia scritto è questo: nel considerare la terza caduta questa mattina, sono stata colpita dalla divinità di Cristo – eccolo lì, che giace nel fango, e ancora ha l'aureola di luce che gli circonda il capo. Questo ci deve mostrare che Gesù era divino durante tutto ciò. Il punto che lui vuole farci comprendere è questo: il mondo non poteva accettarlo a causa del modo in cui lui è venuto, come figlio di un umile carpentiere; il mondo, o gli stolti del mondo, disprezzavano la sua umiltà. Noi, questo non possiamo farlo.

Lei dice: *"Bisogna che la strada per il cielo tu la cerchi nelle cose piccole e umili. Il tuo servizio alle persone non amate o abbandonate, che non hanno da ricambiarti o con la considerazione, con i soldi, o anche solo con l'ammirazione, è ciò che scioglie il cuore del tuo Gesù e impressiona i tuoi amici celesti. È da desiderarsi il servizio non visto"*.

Oggi ho percorso di fretta la Via Crucis, dato che mi stavano aspettando delle persone – certe volte sento di aver bisogno di essere cinque persone –: stavo per metà pregando e per metà dicendo: "Gesù, devo andare". Alla Quinta Stazione, Gesù ha detto: ***"Puoi andare. Io sarò con te"***. Mi sono sentita un po' male, ma non troppo male, visto che non erano trastulli quelli che avevo da fare: un suocero malato aveva bisogno di essere accompagnato in auto dal dottore, le mie figlie stavano aspettando, nessuno a quanto pare sta ricevendo da me abbastanza attenzione, e io vengo fatta a pezzi. Ad ogni modo, lui mi ha ricordato: ***"Saluta mia madre"***.

Ho detto un'Ave Maria, e lei mi ha parlato chiaro e tondo, dicendo, in sintesi: *"Hai nostalgia di mio Figlio e lui ti manca, quando senti di essere trattenuta lontano. Ora, durante questo che è il tempo che hai riservato a lui, ti fai prendere dalla fretta. Ci sono cose preziose che lui desidera insegnare a te e insegnare agli altri"*.

Be', potete immaginarvi come mi sono sentita. Ovviamente ho completato la Via Crucis. Il capoverso precedente, a cui non sono sicura di aver reso giustizia, era ciò che la Madonna non voleva restasse dimenticato o non riscosso.

Proseguo di nuovo sbrigativa, sentendo di aver trattato la cosa in modo superficiale, ma col fiato sul collo di dovermi spicciare per questi ultimi dieci minuti. Cristo sia lodato.

Riallacciandomi a quell'ultimo pensiero – quello di sentirmi subissata –, riprendo il discorso. Ho avuto una settimana molto difficile con i figli. Domenica è degenerata in grida e strilli, per la verità da parte di tutti, e questo l'ho sentito come un doloroso fallimento. Ho cercato di pregare e ho chiesto a Gesù di darmi pazienza, ma poco dopo sono scoppiata e mi sono unita ai bambini nel gioco di grida e accuse. Penso di aver vinto io, nel breve termine. Loro hanno ripulito i propri disordini e sono andati a letto in silenzio. Dall'altro lato, io provavo tale vergogna e rimorso! So che Gesù non vuole questo. Vuole calma e fermezza. Ma, onestamente, un paio di loro sono in una brutta fase e metterebbero alla prova la pazienza di Giobbe. Non c'entra, non è questo il punto. I figli sono impegnativi, e dare esempio di gridare e perdere le staffe produce come risultato esattamente gli stessi comportamenti in questi figli. Lo so, questo. Mi sono sentita malissimo, ed ero così scoraggiata e demoralizzata, che a malapena ho pregato. Evitavo Dio.

Quest'umore persisteva stamattina, mentre mi recavo a Messa con la bebè. Era rumorosa e disobbediente, e io comunicavo a malapena. Ho detto però: "Dio, tu qui hai la donna sbagliata. Sto andando in pezzi. Sto imprecando. Penso di aver detto ieri a una delle bambine che la odiavo. Lasciami andare alla deriva. Non posso fare questo sentendomi così debole e indisposta". Ecco cosa mi succede: perdo le staffe.

Il mio tono era non accusatorio, sebbene io mi sentissi in effetti un po' delusa, dato che avevo chiesto aiuto durante il conflitto e poi avevo perso le staffe comunque.

Quando questo l'ho portato alla sua attenzione, Lui ha detto: ***"Non mi posso mettere di mezzo fra te e il tuo libero arbitrio. La prossima volta, va' in un'altra stanza e dammi un momento per mettere pace nel tuo cuore"***. Ok, questo suona ragionevole.

A proposito del mio generale sentirmi di rassegnare le dimissioni, ha detto: ***"Ti scoraggi in fretta! Non sei una santa. Sperimenterai la tua debolezza. Disperare a motivo della tua debolezza è una mancanza contro l'umiltà. Aspèttati di mancare. Aspèttati di aver bisogno del mio intervento e della mia***

mano sostenitrice. Non essere sorpresa quando senti il pungiglione della tua umanità. Fa parte della tua croce, figlia mia, essere così vicina a me e rimanere così imperfetta. Sii in pace. Sto forse minacciando di lasciarti? Mia madre sta forse minacciando di abbandonarti? Non succederà mai. Io riparerò il danno alla tua piccola famiglia e aiuterò te e tuo marito a guidare i vostri figli attraverso questi giorni difficili. Bisogna che tu continui a servirmi, dal momento che ho bisogno di te. Bisogna che scriviamo per le anime, mia cara. Io ti ho perdonata. Tu hai perdonato te stessa? Avanti. Sempre avanti. Ho preparato per te molte grazie, e tu bisogna che continui a riscuoterle. Sei come una farfalla con un'ala indolenzita, e in questo momento voli con grande difficoltà. Non sarà sempre così. Presto ti librerai, e non ne proverai sforzo. Ciò avverrà per intervento mio. Tu hai notato recentemente che non avevi da preoccuparti riguardo all'ottenere i doni dello Spirito Santo. Avevi proprio ragione: spetta a me. Spetta tutto a me, mia infante spirituale. Puoi riposare tranquilla, sapendo che Gesù ti farà progredire quanto rapidamente gli occorre, in modo che tu possa servirmi nel ruolo che ho scelto per te. Sii in pace. Io non ti lascerò mai".

Non c'è molto per me da aggiungere, dal momento che sono così commossa e consolata! Quanto è buono con noi, e quanto è paziente!

Pensieri sulla spiritualità –4–

Pensieri sulla spiritualità

"Voglio parlare direttamente alle anime in questo tempo. Molte anime stanno gridando a me. Pensano che io non oda. Sono loro che non odono. Non si stanno ponendo in ascolto della mia voce, che va udita nel silenzio del loro cuore. Un'anima che non si mette in uno stato silenzioso non mi udrà. Tu, figlia mia, hai appena escluso le orecchie e chiuso gli occhi per dieci minuti per poterti concentrare interamente su di me. E noi stiamo comunicando in modo soprannaturale. Ma tu comprendi che, per potermi udire – ed è sempre stato così per te –, devi escludere le distrazioni rumorose di questo mondo, che crescono di volume ogni giorno che passa.

Vorrei incoraggiare le anime a rimuovere il rumore dalle proprie vite. Spegnete i televisori. Spegnete le radio. Molte conversazioni è meglio evitarle. In questo nuovo silenzio le anime troveranno che il loro cuore si raccoglie. Nel loro cuore raccolto troveranno me, che da tempo le aspetto.

Io sono qui, cara anima. Ti occorre solo guardare dentro al tuo cuore. Mi struggo per te, per il tuo dolore, per la tua solitudine, per il tuo isolamento. Ogni anima si sen-

te sola, a volte, e comprende che la consolazione umana è vuota. Bisogna che essa cerchi la consolazione spirituale o celeste. Se senti smuoversi in te qualcosa, è la tua anima, che cerca me. Rispondi alla tua anima, mio caro perduto, perché troverai me ad aspettarti, e io risolverò tutti i tuoi problemi. Posso operare in te in modi miracolosi, se solo vorrai consentirmelo. Hai cercato altre consolazioni, che ti hanno deluso. Ora prova me. Io sono qui. Ti amo. Ti attendo.

Voglio rivolgermi alle anime sante. Tanto spesso vi scoraggiate! Non avete affatto tolleranza verso voi stesse. Io, il vostro Gesù, ho pazienza senza fine con i vostri difetti e debolezze. Bisogna che vi fidiate che io perdono e passo sopra queste fragilità umane. Non sono come una spia, che aspetta di sorprendervi in un comportamento cattivo. Piuttosto, io sono vostro amico. Il vostro migliore avvocato. Io plaudo ai vostri piccoli tentativi di santità. Insieme con la Comunione dei Santi, sto tifando per voi, mie sante anime elette. C'è un gran lavoro da fare. Quindi non sprechiamo tempo a preoccuparci per la vostra umanità. Non mi aspetto la perfezione. Vi prego, non aspettatevela da voi stessi, e non vi scoraggerete. Bisogna che camminiate con confidenza verso di me,

cercando sempre la mia volontà. Nei più piccoli dettagli della vostra giornata, cercate la mia volontà! Ve la renderò nota e, gradualmente, vivrete in un mondo che dirà di sì a Dio. La fame sparirà, la nerezza del peccato recederà e, a poco a poco, la mia bontà si diffonderà a tutta l'umanità. Ciò non è impossibile. Siete scettici solo perché vivete in un mondo avvelenato dallo scetticismo. Questo scetticismo non viene da me. Siate invece ricolmi di speranza. E di certezza. Siate certi che l'impossibile è facile per me. Potrei esercitare la mia divinità in questo mondo, ma non voglio far ciò. Voglio che questo Rinnovamento lo realizziate voi, miei eletti. È questa la vostra missione. «Impossibile», dite voi? Non è impossibile a me, se mi consentite di operare per mezzo di ciascuno di voi. E voi farete parte del più grande Rinnovamento nella storia del vostro mondo. Sta arrivando. Quindi siate di buon umore e non scoraggiatevi. Quando vi sentite senza speranza, venite a me, e io vi infonderò nuova speranza e gioia. La vostra opera è importante per me".

La Madonna dice: *"Io sono qui, figlia. Sii in pace. Non stai udendo noi tanto distintamente quanto vorresti perché non stai pregando abbastanza. Bisogna che tu preghi di più, e Gesù e*

io potremo prendere il controllo della tua vita in grado maggiore. So che questo lo desideri. La gita di domenica è un dono che ti ho fatto io, quindi non avere nessuna paura, voglio che tu ci vada. Accomoderò io ogni dettaglio. Questo lo faccio spesso per le piccole anime sotto la mia cura, e anelo a porre sotto la mia protezione ogni piccola anima. Se solo volessero venire a me!

Gesù esige grandi cose dalle sue anime elette. E chiunque tu sia, anima che leggi questo, bisogna che tu comprenda che stiamo parlando a te. C'è un gran lavoro da fare. Peccato, fame, indigenza e distruzione sono il risultato del rifiuto, da parte di molte, molte anime, di servire mio Figlio. Se anche un'anima sola prende la decisione di servire Gesù in modo costante, il mondo comincia a cambiare. Voi non lo vedete, ma sta avvenendo. Gesù persegue un Rinnovamento mondiale. Perché esso sia completo, bisogna che vi partecipiate voi. Bisogna che tralasciate per un momento la piccolezza della vostra umanità e vediate il mondo dalla prospettiva celeste. Noi Comunione dei Santi stiamo facendo dal cielo la nostra parte. Stiamo operando nel mondo in modo soprannaturale, insieme ad innumerevoli angeli. L'aiuto a disposizione delle anime durante questo tempo è illimitato. Volete servire Cristo? Volete far parte di questo

Rinnovamento? Dite di sì a mio Figlio nel silenzio del vostro cuore, e lo vedrete cominciare a operare dentro di voi in modo straordinario. Farà crescere la vostra fiducia e fede fino al punto che cercherete solo la sua volontà. La tua gioia traboccherà, figlioletto, perché avrai un assaggio della gioia del cielo, e della splendida esistenza che ti attende. Non avere paura. Io sono con ciascuno di voi e desidero condurvi lungo questo sentiero. Non resterete delusi, se verrete a noi. Non lasciate che nulla intralci la vostra conversione al silenzio. È lì che troverete Gesù".

Gesù: ***"Io sono con te, figlia. Sento la tua debolezza e malattia e adatterò le tue responsabilità corrispondentemente. Passerà, questo. Offrimi la tua sofferenza, affinché io possa nutrire le anime, specialmente le anime che sono in errore e in pericolo di allontanarsi. Il mio cuore si strugge per loro. Sentono di essere state abbandonate, eppure sono loro che hanno abbandonato la vera fede. Soffri di buon grado per loro, piccola! Bisogna che le riattiriamo indietro con bontà e gioia. Un vero mio seguace è gioioso e sereno. Quando vedi cristiani che affermano di starmi seguendo, ma sono tristi e imbronciati, devi stare all'erta. Disperazione e depressione non vengono da me. Ai miei se-***

guaci sono date speranza e levità di spirito, nonostante le difficoltà. Se tu stessa noti che ti stai sentendo triste più spesso, è perché non sei connessa a me tramite la preghiera e i sacramenti. Sii vigilante riguardo alla tua fede, e non vacillerai. Io sono con te. Non ti lascerò mai. Chiedimi coraggio, e il coraggio sarà tuo".

Nostra Madre dice: *"Non puoi sempre partecipare alla Messa quando vorresti. È una croce, questa, e la puoi offrire a Gesù. Ne avrai beneficio come se vi avessi partecipato, specie in giorni come oggi, in cui era presente la tua intenzione di partecipare. La tua decisione di occuparti dei bambini è stata corretta. Noi siamo con te mentre esegui i tuoi doveri, e i tuoi doveri diventano una preghiera, specie quando li unisci a noi. Ricòrdati che la tua vocazione di moglie e madre è divina e verrà benedetta corrispondentemente. Sii felice, figlioletta. Stai servendo bene Gesù, nonostante il tuo affaticamento".*

Gesù: ***"Traboccherai di risposte"***.

Oggi provo tale gratitudine! Dal lato umano, sono grata che mi siano state date un po' di ore per riposare. Dal lato spirituale, avevo paura che non avrei potuto servire Gesù, visto

che provo tanto malessere, ma capisco che tutto ciò che devo fare è sedere qui, e lui manda le parole. Voglio così terribilmente lavorare per Gesù! Ieri mi sono seduta par fare un po' di lavoro d'ufficio per guadagnare denaro, e lui mi ha fermata.

"Prima lavora per me. Prima persegui sempre i miei interessi. Io allora benedirò le altre tue imprese".

Io ho obbedito e mi sono sentita male che lui me l'avesse dovuto dire. Sento che sto migliorando nel prestare attenzione, ma il cielo lo sa che, appena lo dico, probabilmente mi sto preparando a qualche grossa mancanza. Bisogna che io migliori nel far affidamento interamente a Gesù e Maria, e allora mi muoverò più rapidamente attraverso la Sua opera. Loro sono costretti ad andare piano con me, a causa dei miei difetti.

Oggi sono in viaggio per Knock*, nel mio minipellegrinaggio. Mio figlio la notte scorsa mi ha detto: "Voglio andare a Knock. Penso che questo dovrebbe essere un pellegrinaggio di fami-

* Il Santuario di Knock, la più visitata meta di pellegrinaggio in Irlanda. Fu eretto in seguito ad un'apparizione del 1879. Vi si venera Maria con il titolo di "Nostra Signora di Knock" [N.d.T.].

glia”. Sono quasi scoppiata a ridere. Neanche per sogno. A questo piccino non interessa l’aspetto di preghiera delle cose, non penso. Voleva soltanto la gita. Ringrazio Dio e la Madonna per questa giornata.

Gesù: ***“Torni a sentire il peso della mia croce. Unisci le tue sofferenze a me, figlia, perché io possa beneficare le anime. Il don è mio servitore. Puoi fidarti della sua guida. Io non lascerò nulla al caso, e tu dovresti smettere di mettere in questione il mio piano, metodo od obiettivi. Tutto ciò che hai bisogno di fare è essere in pace e fare il lavoro che ti chiedo di fare. Io non ti lascerò mai. E tu non mi deluderai mai sotto questo aspetto, perché si tratta della mia opera. Sii un esempio di pace per i tuoi fratelli e sorelle, affinché anch’essi deside-rino l’unione con me. È questa la sfida per i miei seguaci. Se hai un contegno sereno, tu rifletti me, tuo Salvatore. Gli altri vedono questo e lo desiderano: «Che cosa c’è in quella persona?», si chiedono. Se sei seguace, la tua santità splenderà da dentro di te, ed è questo ciò che identificheranno. Sii in pace. La paura non proviene da me e non ti avvicina a me. Bisogna che tu ti sforzi di conseguire confidenza nel tuo Dio. Io sarò con te, proprio fino alla fine del tempo. Le tue sofferenze ti***

***consoleranno grandemente dopo, quando ti unirai a me. Non ti pentirai mai di aver sofferto per il tuo Gesù. Ti sto facendo fare progressi, e presto non sentirai più il peso di questa croce"*.**

La Madonna: *"I doni che ti ho dato a Knock ti diverranno presto evidenti. Quale felicità proverai mediante la tua carità, amore del prossimo, e devozione a me! Cerca di non preoccuparti di quest'opera, cara. Come ha detto Gesù, si tratta della sua opera, e pertanto verrà portata a termine con molto poco sforzo da parte tua. Questo tu ora lo vedi, non è vero? Alcune giornate saranno più difficili di altre, ma è sempre così. Era così anche per me, durante il mio tempo sulla terra. Vengono salvate anime per mezzo dei nostri figli obbedienti, qualunque sia la difficoltà che stanno vivendo. Ti prego, non pensare che, siccome stai facendo fatica, la tua offerta sia minore. Al contrario, duranti i tempi in cui senti di fare il minimo progresso, noi ti stiamo facendo avanzare. Gesù vuole che tu sia in pace. Vuole che tu irradi pace. Bisogna che tu preghi spesso, piccola colomba, e noi metteremo nel tuo cuore questa pace. Il tuo sorriso rifletterà noi tuoi amici celesti, e molti vi troveranno consolazione. Io sono con te in modo speciale durante questo tempo, e veglierò attentamente su di te. Parla anche ai tuoi amici cele-*

sti, per ricevere assistenza. Quali grandi grazie sono a disposizione dei nostri figli che stanno prestando attenzione e desiderano servirci! Nessun'anima con un simile desiderio, non importa quanto piccolo e debole, sarà lasciata senza completa protezione. Tua madre è con te, e rimane al tuo fianco".

Stavo considerando l'incontro di Maria con Gesù, durante la Via Crucis, e Gesù ha detto: ***"Quando volgi lo sguardo al volto di mia madre, nessun sacrificio è troppo grande. La sua dolcezza e bontà colpiscono profondamente nel tuo cuore, e tu decidi che potranno anche spostarsi le montagne, ma tu non deluderai questa buona e santa donna. Durante questo tempo bisogna che le mie anime elette facciano affidamento in grado maggiore su Maria, la Madre di Dio. In questo momento lei si sta rendendo disponibile in modo straordinario, ad aiuto dei suoi piccoli figli. Siate umili e chiedete aiuto a vostra madre. Non vi deluderà. Vi condurrà direttamente al mio Sacro Cuore, nel quale le anime vengono confermate in grazia, come tu sei stata confermata in grazia. La paura vi lascerà, e le vostre azioni saranno pervase di saldezza d'intenzione. Mia madre vuole condurre i suoi figli, e le è stato dato***

***ogni permesso da parte del Padre che è nei cieli"*.**

La Madonna aggiunge: *"Il mio cuore si strugge per i miei piccoli. Li vedo contorcersi e dimenarsi nella disperazione. Come aleggio vicino a loro, attendendo che diano uno sguardo verso di me, perché io possa irrompere a confortarli e guidarli! Ahimè, essi guardano dappertutto tranne che al cielo. Nel mondo non è mai stato così fino a tale grado. La gente si vergogna di chiedere aiuto a Dio, perché lo sente un segno di debolezza. Temono la fiducia. Pensano che li renda come bambini. Tali li rende. Ed è questo ciò che devono essere per entrare nel Regno dei cieli, che è la loro patria eterna. Bisogna che aiutiamo le anime a rendersi conto che è tempo di tornare a Gesù adesso. Il tempo è breve. Non c'è altro modo di dirlo. Voglio che tutte le anime si convertano nel silenzio dei loro cuori, e Gesù e io le condurremo per mano. Nessun danno verrà a loro, se si volgeranno a noi nei loro cuori. Il mio cuore è tenero e indulgente. Come ogni buona madre, dimentico quasi subito gli sbagli dei miei figli. Posso aiutare i poveri peccatori a perdonare sé stessi e a cercare il perdono di mio Figlio, un perdono che guarisce e rafforza. I peccatori non devono aver paura. Bisogna semplicemente che chiudano gli occhi e dicano: «Dio, ho commesso degli sbagli. Mi di-*

spiace. Sono tuo figlio, però, e aspiro ad essere unito a te». Figlia mia, tutto quanto il cielo piange di gioia quando anche solo un'anima compie quest'atto di umiltà e amore. Come irrompiamo ad assistere quest'anima, e a proteggerla dagli attacchi del Maligno! Noi alleviamo e guidiamo quest'anima finché non sia tornata a camminare sul sentiero di Cristo con sicurezza. Non abbiate paura, care anime. Non troverete recriminazioni. Solo amore. Lasciatevi riconciliare al cuore amante di mio Figlio, che vi condurrà al Padre. Che gioia che avrò, a vedervi al sicuro con Gesù!".

Oggi a Messa, Gesù mi ha detto di venire direttamente a casa, invece di fare la Via Crucis. Voleva che io scrivessi. Gli ho chiesto se prima potevo fare i miei lavori di casa, e lui mi ha detto: ***"Sì. Finisci prima i tuoi doveri"***.

Sto cercando di stare attenta, perché la Madonna mi ha chiesto di non stare al computer di mattina, affermando che i miei figli hanno bisogno di me. Stamattina, sono entrata a controllare rapidamente la mia mail, e per tre volte il mio computer non voleva avviarsi: arrivava ad un certo punto dell'avvio e poi si bloccava. Frustrata, l'ho fatto ripartire e ho riprovato, e poi riprovato ancora. Solo allora mi è

venuto in chiaro che la Madonna stava illustrando il punto.

Stamattina, dopo la Comunione, Gesù ha detto: ***"Bisogna che tu ti sforzi di obbedire immediatamente e completamente. Tua madre desidera guidarti e formarti. In futuro, obbedisci con purezza di spirito"***. Di nuovo, sentendomi alta due pollici, in fretta e furia ho assentito e messo insieme una richiesta di scuse.

Gesù: ***"Comincia con la mia Passione. Se le anime volessero immergersi nella mia Passione, una volta al giorno, comincerebbero a sviluppare per me un amore più grande. L'amore è sacrificio. Il mondo presente vede il sacrificio come qualcosa di negativo. Ciò causa il divorzio, perché nel momento in cui a qualcuno viene chiesto di fare sacrifici per un altro, quello si indigna e sente di essere trattato ingiustamente. Non è questo il caso. Il sacrificio porta le proprie ricompense e forma nella santità il carattere di una persona. Anche nel caso di sacrificio da parte del genitore, la gente obietta. Per tale motivo, molti figli vengono lasciati in abbandono e trascurati. Ciò mi addolora. Ciò fa adirare mio Padre. I figli sono un dono, anzi il più grande dono, e il mondo desidera buttarli***

via. Bisogna che rammentiamo all'umanità che la vita viene da Dio e che è Dio a decidere quando avrà termine il soggiorno terreno. Nel caso del suicidio, spesso la persona sta venendo condotta dalle tenebre. La mia misericordia è completa. Consolate gli altri con la realtà della profondità senza fine della misericordia di Dio! Non temete mai per un'anima che è morta! Pregate per essa e non dimenticatela. Ma bisogna che diciate alle anime che non devono mai temere per la salvezza di persone care. Le loro sole preghiere a volte sono sufficienti perché il cuore dei loro cari si volga a me con rimorso. Il mio cuore si scioglie istantaneamente, e io li porto al mio petto, per non separarci mai più. Rifletti con felicità sulla misericordia del tuo Gesù e la compassione dei tuoi compagni celesti! Ricòrdati che i tuoi fratelli e sorelle che sono in cielo hanno percorso i tuoi sentieri di conversione. Sotto tale aspetto, non c'è niente di nuovo in questo mondo. L'unica nuova occorrenza è il livello di tenebre, che ora io miro a dissipare. Sii in pace e làsciati colmare il cuore dalla mia luce. C'è chi desidera aiutarti nella tua missione, piccola mia. Tu sai chi sono, perché stanno venendo a te in vari modi. Sèrvitene. Tu avverti che sto sorridendo. Mi rende felice vedere i miei figli lavorare insieme e

amarsi tra loro. La mia benedizione è su di voi".

Aiutami a non avere mai paura, Signore, ma ad essere sempre cauta.

Questa giornata sta cominciando con malattia e dolore, però con levità di spirito. Com'è gioioso il servizio al nostro Dio! Davvero, il suo giogo è dolce e il suo peso leggero, nel senso che, quanto più ti avvicini, tanto più desideri servire. In verità, nel servizio di Nostro Signore è presente la levità di spirito, e la preghiera ristabilisce la resilienza dell'anima, cosicché si procede gioiosamente. Non sono una tagliata per il martirio. Non mi faccio problemi a lamentarmi, quando è necessario. Ma Gesù ti fa sorridere. Quindi sarebbe una falsificazione tenere una faccia triste per il fatto di essere malati. Ci vuole tanto coraggio, a volte, per cominciare una giornata, quando ti senti malato. Ma quando ti sei esercitato a dipendere da Gesù, diventi più bravo in questo. Allora hai il coraggio di cominciare giornate o compiti difficili, perché la tua esperienza ti assicura che Gesù non solo camminerà con te, ma condividerà e talvolta si addosserà completamente il peso della tua croce. Ogni mattina bisogna che tu ti svegli e pensi: "Dio ha del lavoro per me. C'è qualcosa di terribilmente importante che

io oggi devo fare per lui. Sono stato posto qui in modo particolare per questo giorno e questi compiti". Stamattina, sentendomi lietamente malata, ho detto: "Signore, potrei non realizzare molto oggi".

Lui ha replicato: ***"Rallenta. Lavora con costanza. Ieri hai realizzato parecchio, ma oggi realizzerai del lavoro molto più importante. Talvolta i tuoi compiti hanno a che fare di più con l'amare. Potresti rimanere a letto tutto il giorno, ma aver amato molto e compiuto cose più grandi che in un giorno in cui correvi col batticuore da un compito all'altro. Le mie creature sono state pensate per muoversi con costanza. Il mondo sembra star esigendo che vi muoviate rapidamente. Rifiutate questa astuzia del Maligno! Se siete costretti a muovervi convulsamente lungo le vostre giornate, è segno che voglio che la vostra vita cambi. Questo è importante, care anime. Sappiatelo bene. Voglio che la vostra vita si muova più lentamente. Voglio che restiate raccolti con me lungo la vostra giornata. Ogni giorno, sempre. «Questo non è possibile, Gesù», protestate voi. Ma, caro figlio, ogni cosa è possibile presso di me. Rallenta. Non puoi amare, se stai correndo. Troppi miei figli stanno correndo attraverso le loro vite e non vedono più i pro-***

pri cari, anche quando essi sono in loro presenza. Sta' con le persone che sono in tua presenza. Ascoltale. Il solo ascoltare una persona crea calma. La decisione di ascoltare ti costringe a smettere di parlare. La tua mente potrebbe continuare a correre per alcuni momenti, ma chiedimi di stabilizzarti, e lo farò. Fermerò il frenetico rincorrersi dei tuoi pensieri, di modo che tu possa lasciare la tua piccola pila di problemi presso di me, dov'è il loro posto, e amare qualcuno che io ho scelto attraversi la vita con te, seppur brevemente. Voglio che il mio amore riempia questo mondo. Voglio dare avvio ad un'impresa mondiale che ha inizio con ciascuno di voi. Amate ciascuna persona con cui vi pongo oggi! Quanto più piccola, più impotente e più danneggiata è, tanto più voglio che veda risplendere dai TUOI occhi Cristo. Solo in questo modo io verrò rimesso al mio legittimo posto. Vi avverto: il Maligno, guardandovi dagli occhi di alcuni dei vostri fratelli e sorelle, identificherà me dentro di voi. Sarete oggetto di derisione, a volte. Come deliziavano i miei santi, queste opportunità! Esercitatevi in tale atteggiamento, e queste stesse opportunità delizieranno pure voi. Ecco la promessa che vi faccio, carissimi. Camminate con me, vivete con me, e non sentirete più le trafitture che que-

***sto mondo tenta di infliggervi. Rimbalzeranno da voi come tante frecce spuntate. State ascoltando, figli miei? Voglio questo da voi. Non deludetemi, e sarà vostra ogni gioia. Il vostro Gesù vi ama e in questo tempo parla direttamente ai vostri cuori. Ponetevi in ascolto di me. Io sono lì, dentro di voi"*.**

Nostra Madre aggiunge: *"Vedete la bellezza del piano di mio Figlio? Non la sentite nei vostri cuori, figlioletti? Non c'è spazio per tristezza e disperazione, quando camminate verso il cielo, ma solo per felicità e speranza, quali che siano le vostre preoccupazioni terrene. Noi siamo in ogni croce che portate. Il piano di Gesù è perfetto e tiene conto di ogni eventualità. Potrete interrogarlo, a volte, ma mai dubitare di lui. Non conoscerete alcuna delusione, se seguirete noi. Gesù è preoccupato per la rapidità del mondo d'oggi. Essa fornisce distrazione, e fa muovere in continuazione lo spirito, senza che esso faccia mai pausa o si raccolga. Ecco perché molti nostri figli sono alle prese con l'ansia. Ricordatevi che l'ansia non proviene mai da Dio ed è segno sicuro che c'è qualcosa che non va nel modo in cui state vivendo. Questo, noi ora miriamo a cambiarlo. Voi eletti siete l'inizio del nostro movimento di silenzio, pace e amore. Ciò che sentite nel vostro cuore in questo istante è*

un dono che vi faccio io. Siate gioiosi, piccoli: vostra madre è con voi, e vi ama immensamente”.

Pensieri sulla spiritualità –5–

Martedì 24 Giugno 2003

Gesù

Voglio che le mie anime elette riflettano sul valore dell'obbedienza. Solo mediante l'obbedienza posso produrre dentro la vostra anima il movimento verso la perfezione. Il vostro mondo attuale si fa beffe dell'obbedienza. Perfino i bambini non obbediscono ai genitori e non vengono puniti per le loro trasgressioni. Voglio che le mie anime siano obbedienti, e vedranno la propria fede sbocciare come un fiore. In verità, durante questi tempi le ricompenserò in una maniera senza paragoni.

Voglio far notare che le anime, mentre sono disobbedienti nelle cose della fede, sono obbedienti agli impulsi e smanie dei loro corpi. I vostri corpi vi stanno rendendo schiave, care anime elette. Non deve continuare. Dovete ridurre in sottomissione i vostri corpi, cosicché la vostra anima verrà resa libera di contemplare le cose della fede. Volete essere con me? Io sono qui per voi. Ma bisogna che voi mi sgombriate il sentiero. Bisogna che vi poniate in ascolto di me. Per far ciò, care anime elette, dovete liberarvi dagli attaccamenti che vi tengono

in sottomissione. Io sono con voi e combatterò queste battaglie per voi, se solo me lo permetterete. Ecco che cosa vuol dire essere miei seguaci. Non vi dovete preoccupare di nulla. Combatterò io per voi le vostre battaglie, e tramite voi porterò al cielo altre anime. Posso porre nelle vostre anime i più splendidi pensieri celesti, se solo me lo permetterete. Come mi tengo accanto, pronto a portarvi a maggiore intimità! Ditemi di sì, e cominceremo sul serio il nostro viaggio.

Martedì 24 Giugno 2003

La Madonna

Gesù ti sta aspettando, piccolo mio. Io ti aiuterò e ti mostrerò la via. Prega di più, anche quando non hai voglia di pregare. Prega sempre, anche se si tratta appena di una semplice frase, di un semplice pensiero. Noi siamo schiavi delle vostre preghiere, mie care piccole anime in difficoltà. Udiamo una supplica da parte vostra e ci affrettiamo a fornirvi ogni assistenza. Cercate attentamente le risposte alle vostre preghiere, e le troverete. Non lasciatevi ingannare a pensare che le vostre preghiere incontrino orecchi sordi. Noi operiamo discretamente, e talvolta il nostro tempo non è come il tempo terreno. Ma udiamo le vostre suppliche e prendiamo parte alle vostre preoccupazioni. Siate certi che noi abbiamo le risposte. Esse sono qui per voi, e noi non vi lasceremo senza guida. Trascorreteci poco tempo, a discutere con gli altri i problemi. Spesso la cosa migliore è che gli altri li ascoltiate. Quando avete un problema, venite a me, vostra madre celeste, e io vi ascolterò e vi aiuterò a trovare la soluzione migliore. Non siete soli, piccoli miei. Noi aneliamo ad aiutarvi e ascoltiamo attentamente le vostre richieste. Le preghiere più belle sono le preghiere di umile accetta-

zione. Avete ragione quando pensate che talvolta bisogna che Dio prenda decisioni per il vostro bene, e quelle cose non le possiamo cambiare. L'accettazione vi avvicina a Dio in maniera rapida e stupenda. Sforzatevi sempre di conseguirla, ma non abbiate paura a chiedere qualunque cosa vogliate o vi serva. Soprattutto, in questo viaggio noi vi daremo pace. La nostra compagnia celeste vi fornisce una silenziosa certezza che voi camminate nella luce e verso la luce. Lo avverti, piccolo mio? In verità, io sono con te oggi, a chiederti obbedienza a mio Figlio. Non resterai delusa, piccola anima del mio cuore.

Mercoledì 25 Giugno 2003

Stavo verificando qualcosa con Gesù, e a mo' di spiegazione ho detto: "Gesù, voglio solo assicurarmene. Sarebbe una cosa cattiva pensare di star udendo la voce di Dio e sbagliarsi". Lui ha replicato: ***"Sarebbe una cosa cattiva, quella, ma non ti sta succedendo, quindi scrivi"***. Mi fa ridere, questo.

Gesù

Voglio sradicare nei miei figli la paura. La paura soffoca gli istinti santi, perché i miei figli non vogliono essere riconosciuti per troppo santi. Lo standard mondano tiene in ostaggio molti. Io posso completamente cancellare la vostra paura, se voi cominciate a confidare in me nelle piccole cose. Prendete durante la giornata molte decisioni di non aver paura e offritemi tali decisioni in spirito di abbandono: vedrete un cambiamento. A poco a poco svilupperete un'abitudine a fidarvi di me in tutte le cose. Sarete allora liberi di gettare la vostra mente nella vostra giornata come uno dei miei discepoli originari. Non vi lasciate scoraggiare da questi compiti spirituali, figli miei. La santità è un processo, e come

per la maggior parte delle cose, io potrei esercitare la mia divinità e rendervi santi, ma che merito ne avreste? Meglio che i miei piccoli facciano piccoli atti di amore, perché io possa vedere le vostre volontà che si volgono verso di me. Vi farò muovere allora rapidamente ad altezze che avete solo immaginato. Fidatevi di me. Non resterete delusi. I miei figli che sperano di diventare dei santi – e tali bisogna che siate tutti voi – devono leggere la Scrittura. Non perdetevi d'animo per le vostre debolezze. Vedrete nella Scrittura che i miei dodici eletti hanno avuto molte grandi difficoltà prima che lo Spirito venisse su di loro in modo spettacolare. Sarà lo stesso per voi. Dovete solo preoccuparvi di volgere a me con costanza la vostra volontà. Ho bisogno che molti di voi ora si volgano a me con abbandono. Vorrete dire di sì al vostro Gesù? Posate lo sguardo sulla mia figura sulla croce e ricordatevi che Gesù ha detto di sì per voi. Siete immensamente amati, cari. Non abbiate paura. Solamente, fidatevi di me.

Mercoledì 25 Giugno 2003

La Madonna

Come qualunque abitudine, figlioletti, la fiducia verrà facile dopo un breve periodo appena di esercizio. Io vi aiuterò. Prendete la mia mano e lasciate che io vi conduca. Non voglio che una paura mondana trattenga i miei figli dal raggiungere i loro legittimi posti in cielo. Il mondo vi fa pensare di avere molto da perdere a motivo della santità. Dovete farvene beffe di questa nozione, figli, perché avete molto da guadagnare. È il mondo che vi costringe a sacrificare molto. Con la mondanità non si guadagna nulla se non patema d'animo, solitudine e freddezza reciproca. Tanti soffrono oggi per il fatto che i cuori dei loro congiunti sono freddi! Voi siete posti con i vostri membri di famiglia per amarli e aiutarli nel loro viaggio verso Cristo. Non voltate le spalle a coloro che siete destinati ad amare! Se vi volgete a Gesù, lui vi metterà nel cuore un tale amore, che esso traboccherà su tutti quelli che incontrerete. Non vi sarà mai penuria di amore in voi, e amare diverrà una gioia, non un fardello o un incombente fastidioso. Nell'udire le mie parole, figlio, non senti forse amore nel tuo cuore? Questo non è che il più piccolo esempio di ciò che Gesù e io faremo per te, se continuerai a

percorrere la nostra via. In verità, il mondo cambierà mediante il tuo amore. Sii in pace. Sei amato e protetto. Vostra madre vi aiuterà, figlioletti miei, e ci eserciteremo nel fidarci di Gesù.

Giovedì 26 Giugno 2003

Gesù

Spesso le mie parole incontrano orecchi sordi. In verità, vi sono di quelli che vedono ma non vedono, che odono ma non odono. A questi fratelli e sorelle toccherà rispondere della loro noncuranza verso le mie grazie. Le mie parole rimbalzano via da loro come altrettante pietre. A voi, figli miei, è stata data la grazia di udire sia con le vostre orecchie che con i vostri cuori. Perciò dovete prestare ascolto alle mie parole. Il mio Spirito verrà su di voi, e voi saprete ciò che voglio da voi. Vi prego, udite nel vostro cuore la voce del vostro Dio e rispondetemi con determinazione. Il mio giogo è dolce e il mio peso leggero. I miei veri seguaci conoscono gioia e pace, e ciò si riflette nei loro occhi. Fate affidamento gli uni sugli altri per ricevere sostegno durante questo tempo. Queste amicizie sante sono un dono che io vi faccio, cari figli, per aiutarvi a camminare per il mio sentiero durante un tempo in cui su tale percorso vi sono pochi. Ascoltate le mie parole e lasciate che io mi serva di voi per promuovere il mio piano! Il mio piano è di amore e di salvezza per il vostro mondo tenebroso. La

prossima generazione mi conoscerà in modo diverso. mi sarete grati di questa opportunità di servire.

Giovedì 26 Giugno 2003

La Madonna

Voi state rispondendo a mio Figlio. Quanto rendete felice vostra madre! Insieme percorreremo questo sentiero di conversione, nel silenzio e nell'amore. Vedete come i vostri cuori sono già cambiati, figli miei? Quanto è grande il nostro Dio, a trascorrere tanto tempo a ricondurre a sé i propri figli! È paziente e buono, e anche voi bisogna che siate pazienti e buoni. Levate gli occhi al cielo con gratitudine e gioia oggi, perché il vostro Dio vi ha scelti per attuare il suo piano celeste. Gli angeli e i santi si tengono pronti ad assistervi nelle vostre necessità. Non dovete mai aver paura, piccoli. Noi non vi lasceremo mai.

Venerdì 27 Giugno 2003

Gesù

Paolo di Tarso ha sofferto per me. Lui, che era persecutore in capo, ha perduto la vista in un istante. In un altro istante, io gliel'ho restituita. Non vi dovete preoccupare per la vostra salute. Io posso conferirvi buona salute, se desidero che l'abbiate. Ci sono delle volte in cui è più importante, per la venuta del mio Regno, che voi soffriate. Quando lo Spirito si è posato su Paolo, questi è stato disposto a soffrire per me e a fare qualunque cosa fosse necessaria per convertire le anime. Voi dovete lavorare a conseguire il medesimo sentimento. Le mie piccole anime elette di oggigiorno hanno grandi difficoltà sia con la sofferenza che con la pazienza. Ricordatevi, il mio tempo è perfetto. Se dovessimo cambiare e fare le cose secondo i vostri desideri, non sarebbe il mio piano, ma il vostro. Ricòrdati, piccola anima, che effetto faceva senza di me la vita, e rinnova la tua promessa solenne di servire me, non te stessa. Il mio tempo è perfetto. Tutto avverrà come deve, ma ho bisogno che le anime si convertano e siano fedeli ora. Le grazie a vostra disposizione sono illimita-

te, ma ciò è a causa dei tempi. E i tempi esigono piena conversione e obbedienza. Quando ti dico di fidarti di me, ho bisogno che tu perlomeno ci provi. Io ti aiuterò passo passo riguardo alla fiducia, dato che essa è difficile quando non è un'abitudine. Ma bisogna che tu ci provi. Tutto il giorno, oggi, mio piccolo figlio impaurito, bisogna che tu mi dica che ti fidi di me. E per la fine di questo giorno io avrò posto dentro di te la fiducia.

Venerdì 27 Giugno 2003

La Madonna

Stiamo facendo passi da gigante con le vostre anime, piccoli. Anche il più piccolo sforzo da parte vostra sta venendo ricompensato grandemente. È importante che ora abbandoniate molte preoccupazioni mondane e vi preoccupiate di seguire la volontà di Dio nella vostra vita. Ci sarà sempre qualcosa a distrarvi dalla preghiera. Seguire queste distrazioni dalla preghiera è come lasciare il sentiero. Se conoscete la vostra destinazione, in verità, figli, bisogna che restiate sulla strada che vi ci porta. La strada sulle prime potrà sembrare sassosa e difficile, ma non è una ragione per cambiare la vostra destinazione. È la strada che dovete percorrere per giungere a me, piccoli miei. Io sono qui. Non abbiate paura. Vi condurrò a Gesù, e voi sarete felici e colmi di gratitudine per il modo in cui Gesù vi sta chiamando. Le vostre difficoltà vi sembreranno nulla, allora. Perseverate riguardo alla fiducia! Vi verrà. Torno a dirvi che dovete esercitarvi. Non aspettatevi grande santità senza sforzo, ma i vostri più piccoli sforzi stanno venendo ricompensati, ora. Guardate alle molte, molte anime che stanno seguendo le vie del mondo e andranno perdute, se i figli di Dio non rispon-

deranno. Lasciatevi sciogliere il cuore al pensiero di ciò, piccoli miei, e aiutate vostra madre a riportarli tutti al sicuro da Gesù. È questo ciò per cui lavoriamo ed è questo che desideriamo. Siate in pace, perché vostra madre vi ama e vi proteggerà sempre.

Sabato 28 Giugno 2003

Gesù

Voi tornate a sentire il peso della mia croce. Non dovete pensare che, siccome conoscete stanchezza o scoraggiamento, non mi stiate servendo bene. In realtà, è spesso in questi momenti che io vi considero gli eletti. Siate come Pietro, il quale, interrogato se intendesse lasciarmi, ha risposto: "Signore, tu sei l'unico vero Dio. Dove andremmo?". Dato che la vostra ricerca è terminata e avete trovato l'unico vero Dio, siate in pace. Dio non lascerà la presa da voi. Persevererete. Ma bisogna che continuiate a lavorare sul fidarvi di me, il vostro Gesù. Le volte che vi sentite scoraggiati e incapaci di servire sono le volte in cui state dipendendo da voi stessi. Carissimi figlioletti, noi vi parliamo con tale amore e speranza! Considerate la preghiera come il mangiare e il bere. Quanto state attenti a nutrire il vostro corpo e a prendervi cura dei suoi capricci! Voi riposate spesso, così da non sentire la stanchezza fisica. Le mie anime elette devono prestare almeno altrettanta attenzione alle loro anime, e spesso di più. Voglio che mi serviate in maniera eccellente. Ciò significa che dove-

te essere molto piccoli e silenziosi perché il vostro Gesù vi possa parlare e guidare. Mi prenderò cura delle vostre necessità temporali, se le consegnerete a me. Il vostro mondo va cambiato, e perché ciò avvenga bisogna che i miei figli lavorino con me. Spesso voi, posando con i miei occhi lo sguardo sul vostro mondo, vi sentite nauseati. Ecco perché sto intervenendo, figli. Bisogna che vi fidiate del vostro Gesù. Leggete i Vangeli: troverete solo amore e comprensione da parte mia; io non vengo come un giudice, ma come un amico misericordioso, che vede il vostro dolore e ha intenzione di darvi sollievo. Siate servitori di me, vostro Dio, e non del mondo. Specialmente adesso, durante questi tempi, bisogna che volgiate i vostri sguardi ad obiettivi celesti. Guardate ora in giro per il mondo con gli occhi di un'anima eletta, e mi vedrete all'opera. Abbiate fiducia e circondatevi di persone e conversazioni celesti. Parlate con gioia della vostra fede e pace. Quando sentite il peso della croce, sorridete, poiché è allora che siete massimamente uniti a me.

Sabato 28 Giugno 2003

La Madonna

Io sono con te, cara figlia. Vedo la tua sofferenza, e la Mamma farà sì che tu abbia tutto quanto ti occorre per andare avanti. Prega, e io intercederò per te in ogni modo necessario perché tu continui a servire la tua famiglia adeguatamente. Gesù ti ama tanto! È tanto grato che tu abbia accettato la tua sofferenza tanto coraggiosamente! Non devi essere triste per il fatto che hai bisogno di aiuto. Cara figlioletta del mio cuore, è così che noi ti riduciamo a nulla perché Gesù ti possa riempire ancora di più. Non ti giudichiamo quando vacilli, ma ci precipitiamo ad assisterti. Quando pensi ai santi mentre soffrivano, sappi che spesso vacillavano. Ecco perché erano umili. Se avessero sofferto eroicamente fin dall'inizio, senza sforzo né esercizio, non sarebbe stato difficile, quindi non sarebbe stata una grande croce. Comprendi? Divenire santi non consiste nel prodotto finito, piccola, ma nel processo del divenire. È nel processo del divenire che viene bruciato da dentro di te il mondo e subentra il cielo. Tu sei coinvolta in un processo, e noi stiamo dando aiuto. Più preghi, più saremo in grado di farti progredire. Piccola, sta' certa che l'unica via per la tua destinazione è la

strada sassosa. Ma presto volerai sopra le pietre, e il lavoro non lo sentirai. È solo per breve tempo che fai tanta fatica. E ricòrdati sempre che questi periodi difficili passano, e sperimenti poi un periodo tranquillo. Il mio cuore si strugge così teneramente d'amore per te. Ti tengo stretta, e delle tue lacrime amare mi occupo io personalmente. Le sto contando, cara figlioletta mia, e farò sì che più tardi ti portino grande gloria. Sii coraggiosa e affronta la tua giornata con un sorriso gioioso, perché sei stata scelta per servire Gesù in modo stupendo.

Pensieri sulla spiritualità –6–

Lunedì 30 Giugno 2003

Gesù

Voglio che i miei figli abbiano disciplina spirituale. Ciò significa che pratichiate la fede a prescindere da come vi sentite. Di tempo trascorso sulle sensazioni ce n'è fin troppo, oggi. Il dovere è più importante. I miei figli del mondo pensano che i propri doveri vadano sospesi, se le loro sensazioni cambiano. Non è questo il caso, figli miei. Al contrario, bisogna che portiate a termine i vostri doveri nonostante sensazioni di fatica, noia e irrequietezza. Il Nemico usa queste sensazioni per persuadere le persone del fatto che non abbiano l'obbligo di servire i propri cari. Il mondo incoraggia ciò e non ritiene responsabili le persone quando si sottraggono ai propri doveri o divengono lasse o pigre. Invero, perfino nel lavoro i miei figli si lamentano e pensano che debba venir data loro libertà. In ogni area della propria vita si risentono di fare il proprio dovere. Solo nel loro svago personale smettono di lamentarsi, e ciò sta venendo portato all'eccesso. Figli, non è questo il modo in cui io ho progettato che viveste. Il vostro dovere è sacrosanto, e in esso troverete il vostro cammino

verso la santità. Quando siete insicuri su che cosa io voglia che facciate in un dato momento, cercate il vostro dovere! Si trova presso i vostri figli, il vostro mestiere, la vostra famiglia, la vostra casa, il vostro lavoro? Ognuno ha un dovere, e in esso troverete il cammino verso la vostra salvezza. Voglio che adesso abbiate disciplina. Decidete, tramite la preghiera e la conversazione con me, quali pratiche spirituali vi occorra adottare. Poi bisognerà che siate disciplinati riguardo a queste pratiche. Solo in rare occasioni dovete sospendere l'obbligo di compierle. Vi prego, non pensiate che io non comprenda le pressioni presenti nella vostra vita. Sto tentando, però, di riorganizzare le vostre priorità e porle in un ordine che sia più coerente con la vostra decisione di servirmi. Bisogna che voi mi ascoltiate, e insieme noi realizzeremo questo compito. Procederete più serenamente e costruttivamente, dopo. Io sono con voi e vi aiuterò ad ottenere questa disciplina spirituale, il che vi renderà più spediti nella vostra conversione.

Lunedì 30 Giugno 2003

La Madonna

I miei figli devono comprendere che molto rapidamente il vostro dovere diviene gioioso. Di ciò tu sei stata testimone, piccola mia, con i tuoi doveri di madre e moglie. Quando nella tua giornata stai servendo Gesù, il più piccolo, umile incombente diviene un'opportunità di amare e di salvare anime. Non conta che cosa siate chiamati a fare. Non conta neanche un po'. In questo modo uno spazzino viene esaltato altrettanto di un capitano d'industria. E per noi vostri amici celesti, lo spazzino potrebbe avere un'opportunità migliore di conseguire grande santità. Vi prego, non desiderate in questo momento l'acclamazione del mondo. Sì, dovete essere bravi nel vostro mestiere, fare del vostro meglio, ed essere gioiosi dei doni che Dio vi ha dato. Ma voglio che il vostro scopo sia servire Dio e aiutare i vostri fratelli e sorelle. È attraverso questa linea d'azione che diverrete dei santi, piccoli miei, ed è questo ciò che noi vogliamo per voi. Voi vedete che Gesù si preoccupa che i suoi figli facciano il proprio dovere. Prestate ora molta attenzione ai vostri doveri, sia nel mondo che in senso spirituale. Pregate, pregate e pregate, figli, perché attraverso la preghiera, vedrete aprirsi

a voi in modo stupendo il sentiero di Dio. Non lesinate a Gesù i vostri umili, piccoli compiti lungo tutta la giornata. Offriteglieli con gioia e con levità e generosità di cuore. Lui vi ricompenserà più di quanto possiate immaginare, e la vostra vita spirituale assumerà il controllo, guidando i vostri pensieri e azioni in modo eccezionale. È qui che ci stiamo dirigendo con la vostra conversione, cari. Vedrete quanto è facile e gioioso il vostro servizio a Dio, quando procedete in questo modo! Vostra madre è con voi e vi sta aiutando in ogni cosa. Siate in pace.

Martedì 1 Luglio 2003

Gesù

I miei figli più piccoli non mi conoscono. In tempi passati, veniva posta molta enfasi sulla formazione religiosa dei giovani. In questo modo, tutti crescevano all'età adulta con idee chiaramente formate su chi fossi io e sul perché fosse la cosa migliore servire me. Venivano anche avvertiti dei pericoli dell'andare alla deriva da me e del volgersi al mondo per ottenere piacere e gratificazione. Adesso i figli sono indifesi. Non hanno la conoscenza necessaria per proteggersi dalla chiamata del mondo e dalla chiamata al peccato. Sono tirati di qua e di là da coloro che vorrebbero vedere perdute le loro anime. A causa di questa ignoranza spirituale e mancanza di preparazione, i miei figli vagano senza meta. Sono senza bussola, per così dire, e sentono un vuoto che non sanno colmare. Lo sforzo di colmare questo vuoto li conduce spesso a guai e pericolo. Bisogna che i genitori facciano di meglio. Mi rendo conto che molti di questi genitori a propria volta non hanno avuto la formazione adeguata, e io ne terrò conto, quando verranno giudicati. Ecco perché è necessario che i miei eletti evangelizzino.

La Buona Novella va condivisa con tutte le anime. Qual è il messaggio, figli miei? Voglio che diciate dappertutto alle anime che Gesù le ama. È molto semplice. Io le amo. Voglio che siano con me. Voglio proteggerle e isolarle dai pericoli di questo mondo attuale. L'uomo non merita l'esorbitante misericordia che sto profondendo su di lui. Ma io sono tutto amore, e il mio cuore si strugge di compassione per queste anime che sono state lasciate al mondo da allevare e formare. Mie care anime elette, voi non sapete davvero quanto noi siamo ricolmi di gioia quando vediamo una famiglia che fornisce ai propri figli la formazione adeguata. Vi diamo ogni assistenza, e più tardi ci serviremo di questi figli perché siano guide spirituali. Il vostro lavoro è importante per noi. Non posso sottolinearlo abbastanza. Genitori, bisogna che adesso prendiate molto sul serio il vostro dovere, dato che ne abbiamo bisogno. Non sentitevi mai preoccupati. Vi occorre solo vivere una vita semplice e pregare. Tutto il resto verrà realizzato da me, con l'aiuto di mia madre e degli angeli e dei santi. Ho bisogno di voi ora, anime elette. Ci siamo amati in passato. Non deludetemi.

Martedì 1 Luglio 2003

La Madonna

Figlioletti, udite mio Figlio! Quanto è desideroso di aiutarvi e di riportarvi al sicuro da lui! Non temete, vi prego, se avete commesso sbagli. Noi ci preoccupiamo solo dell'oggi, e questo bisogna che sia anche il vostro approccio. Siate dispiaciuti dei vostri peccati e allontanatevene. Spesso, il Maligno tenterà di tenervi legati ai peccati passati ricordandoveli e cercando di persuadervi che dei peccatori non possano essere vere anime elette. Che nozione ridicola! Guardate alla Bibbia per averne prova. Gesù è venuto per i peccatori. Gesù ritornerà per i peccatori. E le mie piccole anime elette gli prepareranno la via. Ognuno di voi che ricevete questo messaggio lo sto considerando come un'anima eletta. Che gioia sarà tua! Pensa alla gioia, caro figlio. Quand'è l'ultima volta che hai provato gioia? Tua madre ti mostrerà la gioia celeste, se ora darai ascolto ai nostri messaggi. Non abbiate paura, miei piccoli. La santità è un processo, e spetta per lo più a Gesù farvi muovere attraverso tale processo. In modo speciale, in questo momento, voi potete permettere a Gesù di formarvi. Ci prenderemo cura noi di ogni cosa. A voi occorre solo amare Gesù e lasciargli dirigere la

vostra vita. Siate come un passerotto, vivendo solo nell'attimo presente, fiduciosi che Dio provvederà ogni cosa necessaria per il prossimo giorno, la prossima stagione, e il prossimo anno. Vostra madre vi benedice.

Mercoledì 2 Luglio 2003

Gesù

I miei figli fanno affidamento troppo spesso sui pensieri altrui. Figli, bisogna che pensiate per conto vostro. Le opinioni altrui sono spesso difettose e hanno un'origine mondana. Di che utilità è per voi, questo? Voglio che trascorriate il vostro tempo silenziosamente, quanto più possibile. Non discutete ogni aspetto della vostra vita. Non è necessario, e spesso vi lascia distratti e sconvolti. In questo modo le vostre energie vengono sprecate, e ne rimangono tante di meno per la preghiera. Concentrate le vostre forze ed energie sul servirmi nella vostra giornata. Prima di parlare, chiedetevi se ciò che avete intenzione di dire sia di valore. Prima di offrire un'opinione, accertatevi che a tale pensiero abbiate dedicato riflessione. Non fuorviate gli altri, così come vi ammonisco a non lasciarvi fuorviare. Ora è necessario silenzio, come abbiamo detto. Le conversazioni inutili vanno ad aggiungersi al costante fracasso del rumore che non lascia pace alcuna allo spirito. Non comprenderete di che cosa ho bisogno da parte vostra, cari figli, se non siete silenziosi e riflessivi.

Inoltre, questa silenziosità stimola il mio Spirito a riposare dentro di voi, e tale presenza voi l'avvertirete. Allora parlerete con autorità e correttezza. E comincerete ad offrire opinioni e consigli che hanno valore e direzione, anziché meramente andare ad aggiungersi al rumore di questo mondo presente. State ora in pace, in tutti i vostri problemi. Voglio che i miei figli attraversino le loro giornate con fiducia, anche se stanno portando delle croci per me. Quanto più sarà pesante la croce, cari, tanto più io sarò vicino. Non temete. Non sarete lasciati nel deserto. Io chiamo i miei a me, e i miei mi conoscono.

Mercoledì 2 Luglio 2003

La Madonna

Come vedete, Gesù non sta lasciando nulla al caso. Durante questo tempo lui desidera guidare i suoi figli in modo inconsueto. È stato previsto tutto, cari figli. Voglio che diciate di no all'ansia e all'angustia. I miei figli possono riposare serenamente nelle mie braccia in questi giorni, via via che Gesù adempie il suo piano per la salvezza del mondo. Quanto sarete felici di aver partecipato! Chiedendovi aiuto, Gesù vi sta concedendo grandi grazie. So che non lo deluderete. Tutto quanto vi occorre fare per servirlo è essere in pace e ascoltare in preghiera la sua voce. Fermatevi, piccoli, e sappiate che egli è Dio. Tutto il resto, tutti i dettagli, fluiranno in maniera naturale da tale unica direttiva. La senti la voce di tua madre, piccolo? Mi sto appellando al tuo cuore, e ti supplico di fidarti di me e di vivere le mie parole. Sono tempi seri, questi, ma io sono con te e acquieterò tutte quante le tue paure. Sii in pace ora, e trascorri il tuo tempo con Gesù nel tuo cuore.

Giovedì 3 Luglio 2003

Gesù

Torno oggi a parlare alle anime. Figli miei, mi riconoscerete nella vostra vita quando comincerete a seguirmi. Cercate me e i miei desideri, mentre percorrete la vostra giornata! Vedete ogni cosa come un'opportunità di santità! Vedete ogni cosa come un'opportunità di essere più vicini a me! Non siate irascibili con i vostri fratelli e sorelle nel mondo. Sono anch'essi miei figli, e mi ferisce quando li giudicate così aspramente. Vi ho dato molti doni. Mi aspetterò per essi un rendiconto. Voi, miei figli eletti, siete chiamati ad un livello di santità più alto rispetto agli altri. Avete tutto ciò che vi serve per conseguire il livello che desidero. Non sarà difficile, se state dando ascolto alle mie parole. Invero, troverete che la vostra vita diverrà più semplice, più facile, e più gioiosa, appena comincerete a seguirmi. La vostra vita non è ideata per essere complessa. Dio non avrebbe creato un mondo complesso, destinato a confondere i suoi figli. Il vostro Padre che è nei cieli non è così. Leggete la Bibbia, figli miei, e giungerete a conoscere il vostro Dio! Egli è tutto amore. Provvede ad ogni cosa per voi.

La vita è ideata per essere semplice, bella, e voi dovrete essere in continuo apprendimento. Il mondo moderno cerca di persuadervi a pensare che la vita sia complessa. La maggior parte delle questioni è semplice. Per esempio, l'aborto è omicidio, cari. Non lasciatevi ingannare. I figli sono il vostro tesoro, a prescindere da quando il vostro Padre celeste decida di mandarveli. Tale questione non è complessa, e ho bisogno che i miei figli siano coraggiosi nel difendere le vite dei figli non nati di Dio. La vostra generazione sta subendo innumerevoli calamità a causa di questo grave, grave peccato. Siate vigili, figli miei, e io vi istruirò sul vostro ruolo. Ma in verità vi dico: tutto quanto il cielo grida contro questo crimine. Per quanto ancora il vostro Dio potrà rimanere in silenzio di fronte a questi appelli? Io sono con voi. Vi amo. Rimarrò con voi in modo speciale, e qualunque cosa vi venga chiesto di fare per me verrà accompagnata da grazie tali, che sarà facile da realizzare. Ma bisogna che mi rimaniate vicini. È solo quando andate alla deriva e chiudete gli orecchi a me, che la vostra vita torna ad essere complessa. Siate felici, cari. Tutto il cielo si tiene pronto ad assistervi.

Giovedì 3 Luglio 2003

La Madonna

Io sono una delle voci che supplicano Dio di intervenire per la protezione dei miei figli non nati. Non so descrivere il profondo dolore che questa situazione mi ha causato. Siate forti, figlioletti. Bisogna che rappresentiate Gesù nel vostro mondo. Questo peccato è avvenuto perché sono in così pochi a rappresentare mio Figlio. Vi abbiamo detto che bisogna che le persone vedano Gesù guardarle dai vostri occhi. Questo è vero. Se ci fossero abbastanza persone a seguire mio Figlio, il crimine dell'aborto non sarebbe mai avvenuto. Non ci sono abbastanza rappresentanti di Cristo nel mondo per combattere come si deve questo oltraggio. Ma ciò sta cambiando, come ho detto. Il mondo si sta volgendo a Dio. Nel dolore e nella disperazione il mondo cerca sollievo. E Dio, nell'amore e misericordia suoi onnicomprensivi, sta rispondendo. Non permetterà più, Dio, che i suoi figli vengano vittimizzati. Siate felici, miei cari. Dio sta cambiando il vostro mondo, e la sua giustizia assicurerà che ai figli della luce sia consentito di seguire il loro Dio nel mondo che egli ha creato. Vostra madre è con voi e vi protegge.

Venerdì 4 Luglio 2003

Gesù

Desidero trarre le anime fuori dal mondo. Come il mondo le ha sedotte via da me, ora io le richiamo. Il mio Sacro Cuore, che palpita d'amore per i miei figli, sta gridando d'amore. Molti miei figli daranno ascolto alla chiamata del mio cuore e mi seguiranno. Porteranno con sé anime. È questo l'inizio del mio Rinnovamento, e gli eventi si susseguiranno. Il Nemico si sta indebolendo via via che più anime ritornano alla luce. I miei figli inizialmente trovano difficile lasciare il vuoto del mondo. Il vuoto diviene un'abitudine, e diviene un'abitudine anche il materialismo che le persone usano per colmare tale vuoto. Ma io offro qualcosa di così splendente, così eterno, così incontaminato, che l'anima vi anela. Io offro bontà e felicità. Offro pace e soprattutto offro amore. Il mio amore è reale. Se volete vedere esempi del mio amore, figli, prima di prendere la decisione di tornare a me, guardate alle mie anime elette! Vedete come si amano le une le altre e si sacrificano le une per le altre! Non troverete tra loro continue parole aspre e recriminazioni. Le vedrete sopportarsi a vicenda con pa-

zienza e tolleranza. Le mie anime elette stanno facendo il proprio dovere. Ecco un altro modo per riconoscerle. Lavorano nel mondo, hanno cura dei loro membri di famiglia, dicono la verità, e quando commettono sbagli, provvedono alla riparazione. Guardate alle vite delle mie anime elette per riceverne esempio! Spesso si annoiano e si scoraggiano, come i miei figli che sono ancora vagabondi, ma perseverano, e le sensazioni fastidiose passano. Le loro anime restano rafforzate dal loro trionfo su queste tentazioni. Le mie anime elette hanno problemi, proprio come gli altri. Ma osservate attentamente come rispondono ai propri problemi. Si aiutano le une le altre. Si appellano a me, loro Dio, e accettano le proprie croci. Troverete bontà negli occhi delle mie anime elette. Volete che ciò sia vostro? Tornate a me! Il mondo non vi offre nulla. Il mondo non vi ama. Invero, nel mondo troverete solo rifiuto e avversione. Tornate a me, e cominciate ad esaminare la vostra eredità, che è bontà, amore, ed eterna sicurezza e gioia!

Venerdì 4 Luglio 2003

La Madonna

Gesù chiama con tale passione e amore! Sentite, piccoli, l'amore che c'è nelle sue parole! Lui sta sentendo così fortemente l'assenza di tante anime che vagano perdute nelle tenebre del mondo! Anch'io mi struggo per queste anime. State attenti a non scartare mai come perduta un'anima. Provate, provate e provate a richiamarle! Mi rendo conto che le anime travagliate possono essere molto offensive verso i miei figli. Non voglio ciò, e vi proteggerò, se vi appellerete a me. Spesso, dovete amarle e pregare per loro, lasciandole a Gesù. Ricordatevi che con molte anime, i vostri auguri e preghiere sono sufficienti per salvare le loro anime dalla perdizione. Quindi, non temete! Siate in pace, sempre, in queste situazioni, e lasciate intervenire i vostri amici celesti. In tali momenti il vostro amore può darvi la sensazione di una croce, ed è così, cari figli. L'amore può essere un fardello, ma ciò crea forza nella vostra anima. Ricordatevi sempre che Gesù ha un piano. È il piano migliore per voi e i vostri cari, e sarà lui a trattare con le anime che rifiutano le sue grazie e seguono i sentieri delle tenebre. Vi occorre essere responsabili solo della vostra propria anima, e della formazione di

qualunque figlio sotto la vostra cura. Se i vostri figli scelgono le tenebre, pregate per loro, e appellatevi a me. Vi aiuterò con i vostri figli. Questa è una promessa che vi faccio. Come madre, comprendo il grande amore e preoccupazione di una madre. E se sentite di aver commesso sbagli con i vostri figli, appellatevi ugualmente a me. Intercederò per voi dinanzi al trono celeste del nostro Padre e provvederò loro mitigazione per le vostre mancanze. In questo modo, i figli non mieteranno l'intero raccolto delle vostre pecche. Vedete come vi amiamo? Vedete come compensiamo ai vostri sbagli e pecche? Noi siamo tutto amore, piccoli. Siamo tutto accettazione della vostra umanità e delle difficoltà che state avendo in questo mondo pieno di distorsioni. C'è una sola via ora, ed è la via nostra. Tornate al Sacro Cuore di mio Figlio! Troverete solo amore, accettazione e gioia. Vostra madre rimane con voi ed è sempre pronta ad assistervi.

Sabato 5 Luglio 2003

Gesù

Vorrei oggi parlare alle anime del valore dell'obbedienza. I miei eletti credono di dover capire tutto. Ciò non è sempre possibile. Ci sono delle volte in cui bisogna che obbediate senza capire perché io abbia scelto di chiedervi una data cosa. Mi rendo conto che ciò è difficile per voi, ed ecco perché vi sto chiedendo di esercitarvi in questa virtù. Verrà un tempo in cui vi chiederò obbedienza, e mi occorrerà una risposta immediata. Non posso avere i miei eletti a sprecar tempo a questionare sul perché io stia chiedendo loro di eseguire un dato compito. Quindi ora ci eserciteremo nell'obbedienza, cari. Nella vostra vita quotidiana, voglio che consideriate sempre che cos'è che Gesù vi sta chiedendo. Saprete, nel vostro cuore, che cosa esigono i miei desideri. Vi prego, incominciate ciò oggi, ed esercitatevi ad obbedire immediatamente, anche se forse non riconoscete la ragione concreta della tale richiesta. Quanto spesso, dopo, direte: "Capisco ora come mai il mio Gesù mi abbia chiesto di eseguire quel compito"! Figli, in questo modo diverrete liberi. La vostra libertà sarà completa, e

avrà termine la vostra schiavitù nei confronti di questo mondo. Mi occorrono servitori obbedienti. Torno a dirvi, studiate la Bibbia! Leggete i Vangeli! I miei figli in passato non sempre comprendevano perché fosse loro chiesto di fare le cose. Perfino mia madre, Maria, non comprendeva sempre il valore delle sue azioni. San Giuseppe, mio padre putativo, è uno splendido esempio della riverenza che un'anima deve possedere per il Volere Divino nella propria vita. Chiedete a San Giuseppe di aiutarvi riguardo all'obbedienza e alla fiducia necessaria per obbedire. Vi esaudirà. E voi farete progressi. Si tratta di un tempo, ora, per dare ascolto ai miei messaggi, figli. Questo io dico con ogni solennità. Sappiatelo bene. Il vostro Dio desidera salvavi attraverso la vostra obbedienza.

Sabato 5 Luglio 2003

La Madonna

Quanto stanno ascoltando bene in questo tempo, i miei figli! Vostra madre si compiace di voi, cari, perché state cominciando a dare ascolto alle parole di mio Figlio. Noi vi stiamo aiutando, e ci teniamo pronti ad aiutarvi ancor di più. Come geme l'anima per questi sforzi iniziali! So che sentite i dolori di crescita, e so che ciò è spesso difficile. Siate coraggiose, piccole anime. Credete a noi quando vi diciamo che le vostre difficoltà saranno di vita breve. E se poteste vedere il banchetto che vi attende, non vi sarebbe esitazione. Ora bisogna che riscattiamo più anime possibile. Pensate alle vostre sofferenze come ad un nulla. Ricordatevi, è probabile che per la vostra conversione abbia sofferto un'anima. Quanto meno, fissate il vostro crocifisso e vedete il costo della vostra redenzione finale! Gesù stima ciò un nulla. Volentieri lo rifarebbe per voi. Lui vi ama, piccoli cari. Gesù intende ricompensarvi più di quanto possiate immaginare, per la vostra obbedienza. Ed esercitarvi ve la farà sembrare priva di sforzo. Essa diviene un'abitudine, e in séguito vi prestate molto poco pensiero. Siate in pace sempre e mostrate agli altri quanto sia felice il servizio a Cristo.

Pensieri sulla spiritualità –7–

Lunedì 7 Luglio 2003

Gesù

È cruciale che le anime mi ascoltino. Voglio condurle alla luce. Il Nemico cerca di portarle via dalla luce. Come soffro a causa di ciò! Figli, bisogna che comprendiate che non potete più compromettervi con il mondo. Il compromesso sta causando il perdersi di anime. Se voi, mie anime elette, mi rispondete con cuore diviso e in modo tiepido, non salveremo mai le anime che stanno venendo sballottate per il mondo come tanti tizzoni di un incendio. No. Ora bisogna che facciamo di meglio. Voglio che alziate gli occhi al cielo e promettiate solennemente fedeltà al Padre, il quale è tutto amore. Egli accetterà la vostra promessa solenne e vi considererà soldati della luce. Solo allora potremo cominciare questa Missione di Salvataggio. Considerate che ci sono molte anime destinate ad essere salvate da voi, mediante i vostri sacrifici e lealtà a me. Figlio del mio cuore, quelle anime andranno perdute. Farai lutto per esse e piangerai la tua mancanza di fede e di diligenza. Non voglio spaventare i miei figli, ma bisogna che io vi renda la serietà di questi tempi. Ora stiamo rilasciando in-

numerevoli grazie, per assistervi nei preparativi per la venuta del Regno di Dio. Siate annoverati tra i seguaci di Cristo durante questi tempi, e vivrete per sempre nell'amore che mi circonda. Forse dirai timoroso: "Signore, che cosa posso fare? Non sono che una persona sola!". Ricòrdati che per una sola anima non c'è prezzo. Se per una sola anima vale la pena morire – e questa è la verità –, allora quanto è importante che tu risponda a me con tutto il cuore, perché io ne possa salvare molte per mezzo di te? In verità, le grazie a tua disposizione sono innumerevoli. Il tuo "sì" a me oggi libera ogni sorta di grazie e mette in moto il salvataggio di molte anime che stanno venendo chiamate dalle tenebre, ora, mentre sto chiamando te. Sto cercando silenziosità. Sto cercando una calma difesa di Dio. Sto cercando servizio e preghiera costanti. Non vi sto chiamando a lasciare il mondo. Sono io che vi ho messi nel mondo, figlioletti, e intendo usarvi proprio dove vi ho posti. Muovetevi con fiducia lungo le vostre giornate e comprendete che sono io, il vostro Gesù, il vostro Dio, che vi sto chiedendo aiuto. Non voltarmi le spalle, caro, poiché io ti amo e desidero salvarti.

Lunedì 7 Luglio 2003

La Madonna

Potete vedere che mio Figlio sta soffrendo. E io soffro con lui. Soffriamo perché molte anime stanno gettando via la loro opportunità di trascorrere l'eternità nella luce che è il cielo. Piccole anime, vostra madre è ansiosa di aiutarvi ora. Vi prego, rispondete con amore e siate costanti nelle vostre vite di preghiera. Di nuovo bisogna che vi ammoniamo che le vostre sensazioni non costituiscono la realtà. Noi non riscriviamo la storia intera per il fatto che per un giorno voi vi sentite scoraggiati. Bisogna che accettiate il vostro scoraggiamento come parte della vostra croce. In un altro giorno vi sentirete meglio, e sarete tanto lieti di aver perseverato e servito bene Cristo nel giorno in cui non vi sentivate altrettanto santi! Cercate di comprendere che noi vogliamo il vostro servizio ogni giorno, a prescindere da come vi sentite. In alcuni giorni, ovviamente, farete meglio che in altri. Questo c'è da aspettarselo, e non vi deve sconvolgere. Ma principalmente, desideriamo che vi poniate degli obiettivi di preghiera e vi atteniate ad essi. Non pensiate che il merito della vostra preghiera si basi su come vi sentite quando state pregando. Potete non sentire nulla in alcuni

giorni, ma bisogna che perseveriate, e credetemi quando vi dico che in quei giorni in cui non sentite nulla state salvando mediante le vostre più piccole preghiere altrettante anime che nei giorni in cui il cielo intero pare aperto a voi. Sorridete, ora, e lasciate che tutti quelli che incontrate vedano il sorriso di Gesù. Tu sei un'anima che sta venendo tenuta stretta al mio cuore. Figlio mio, mio piccolo, quanto mi sei prezioso! Accogli queste parole e sii docile mentre esse cambiano la tua vita. Tua madre provvederà ad ogni cosa per te, ma bisogna che tu preghi.

Martedì 8 Luglio 2003

Gesù

Oggi torno a rivolgere un appello alle mie anime elette. Caro, ti sto chiamando a servirmi. Non temere che io ti stia chiamando a portare a termine un compito impossibile. Torno a dirti che qualunque cosa io ti chieda ti sarà resa facile. Non voglio che le mie piccole anime manchino di servirmi per il fatto che hanno paura. Credimi quando dico che il mio piano è perfetto ed è il migliore piano possibile per te. Tutte le circostanze sono state trattate in anticipo per te dalla mia Divina Provvidenza. Carissimo figlio del mio cuore, di che cosa puoi mai aver paura? Il tuo Gesù non ti abbandonerà. Il tuo Gesù non ti fisserà un compito per poi lasciarti senza le grazie necessarie per realizzare tale compito. Ho pensato a tutto. Ti occorre solo pregare e obbedire. Me lo rifiuti, forse? Voglio che tu sia d'esempio per i tuoi fratelli e sorelle che non sono ancora ritornati a me. Bisogna che ti vedano e desiderino imitarti al fine di avere ciò che hai tu. Bisogna che tu abbia fede, perché è allora che io pongo pace nel tuo cuore, ed è una pace che è tanto attraente per coloro che ancora vagano irre-

quieti per le tenebre che sono nel mondo! Sii in pace ora, nella tua decisione di servirmi. Tutto quanto il cielo sta vegliando e desidera vederti avere successo. Hai una quantità infinita di aiuto. Il Maligno verrà sconfitto, figlio mio, e le mie anime elette saranno di strumento in questo processo. Non avere paura che il mio servizio ti costi di più di quanto tu abbia da dare. Il tuo Gesù ti chiama dal mondo ora a ricevere direzione. Bisogna che tu preghi, e io colmerò la nostalgia che è nel tuo cuore.

Martedì 8 Luglio 2003

La Madonna

Carissimi figli, vostra madre desidera assicurarvi che andrà tutto bene. Quando volgete lo sguardo verso il cielo, non avete paura. Questo perché allora vedete il mondo come uno stato transitorio. Non è nel mondo che siete destinati a trascorrere l'eternità, ma in cielo. Perciò, miei cari figli, bisogna che vi preoccupiate delle cause celesti e delle cose celesti. Cari, notate quanto vi sentite rinfrancati dopo una conversazione con un'anima di mentalità affine! Il cielo è pieno di anime così, che hanno combattuto la buona battaglia. Esse sono vigili nei confronti delle difficoltà presenti sulla terra e delle difficoltà che state avendo voi personalmente. C'è grande amore e sostegno per voi. Quanto sono ansiosa che serviate mio Figlio perché godiate del cielo! Piccole anime, il vostro migliore sogno immaginativo del cielo resta ben al di sotto della realtà. Sarà vostra una felicità talmente grande! E Gesù vi chiede solo di dirgli di sì e di essere disponibili a servire. Vostra madre vi benedice.

Mercoledì 9 Luglio 2003

Gesù

Oggi parlo alle mie anime elette. Il cielo vi attende, care anime. Non vi tocca aspettare fino a dopo la vostra morte. È l'unione con me il cielo, quindi sulla terra potete pregustare un assaggio di cielo. Man mano che vi attirerò più profondamente nel mio cuore, comincerete a comprendere perché i miei santi hanno perso ogni interesse nei confronti del mondo, eccetto quello di salvare le anime. Si preoccupavano dei miei desideri soltanto, cosa che collocava sempre al primo posto il loro dovere nella vita. Oggi, i miei figli si preoccupano di ogni sorta di insulsaggine. Figli, bisogna che vediate queste cose per quel che sono. Sono una distrazione da me. Il Maligno vuole attirarvi lontano dalla preghiera, dalla riflessione, anzi, dal cielo stesso. Io voglio riattirarvi alla luce. Sentite l'attrazione del cielo mentre gridiamo a voi in avvertimento! I vostri peccati non contano nulla per me, care anime, ma voi dovete pentirvi. Io sono tutto misericordia, e voglio soltanto portarvi in salvo a casa. Umiliatevi dinanzi a me, perché io vi possa ricolmare delle mie grazie. State certi che ho del lavoro per voi.

Ogni anima è importante e ha un ruolo da svolgere nella venuta del mio Regno. Lascerete ad altri il vostro lavoro, care anime? Non è questo ciò che io ho disposto. Vi ho posti qui, in questo tempo, per servirmi in un modo particolare. Dimmi di sì, cara anima, e insieme noi cominceremo.

Mercoledì 9 Luglio 2003

La Madonna

Ricordatevi di pregare, figli. In questo modo, può essere santificata ogni azione lungo tutta la giornata. Pensate a tutti i piccoli compiti che eseguite senza quasi rifletterci. Se li offrite a noi con amore, noi possiamo usare anche le più piccole azioni per la salvezza dei peccatori. È tempo ora di prestare attenzione. Non posate le nostre parole dimenticandovele! Voglio che agiate in obbedienza alle nostre parole e lasciate che esse cambino la vostra vita. Vi darà la sensazione di essere la cosa più naturale del mondo, questa transizione alla santità. Una volta che abbiate preso tale decisione, cominciate a pregare! Una volta che abbiate cominciato a pregare, verrà naturale l'obbedienza. Stabilitasi l'obbedienza, vi potremo muovere rapidamente a grandi livelli di santità. Mio caro, vedrai allora la venuta del Regno di Dio. Più obbedirai, di più potremo rivelarti. Ci sono molte anime che si lasciano condurre la vita dal Nemico. Stanno conducendo dietro a sé altri. Questo bisogna che cessi. Rispondete di sì a vostra madre e sentite la vicinanza di Gesù, mio Figlio! Lui vi cambierà, e introdurrà nella vostra vita grande bellezza. Siate in pace via via che seguite il cammino verso la santità. Noi

siamo con voi, e vi chiediamo solo di fare del vostro meglio.

Giovedì 10 Luglio 2003

Gesù

Oggi supplico i miei figli di dare ascolto alle mie parole. Ci sono molte anime nel mondo alle quali occorre solo essere invitate alla mia mensa. Sono anime dal cuore tenero, che cercano guida e direzione. Voi, mie anime elette, bisogna che forniate tale guida e direzione. Ecco perché verrete posti in contatto con molte anime. Pronunciate il mio nome liberamente e amorevolmente. Pronunciate il mio nome con naturalezza nel vostro conversare. Pronunciate il mio nome spesso, e non usatelo per maledire gli altri. Se queste anime, che sono prive di direzione a causa del fatto che molti miei figli hanno mancato di fornire loro tale direzione, udranno il mio nome pronunciato amorevolmente e rispettosamente, i loro cuori sussulteranno, come ha sussultato il cuore di Giovanni Battista nel grembo di sua madre. Sapranno che è del loro Salvatore che si sta parlando così amorevolmente. E ti osserveranno, cara anima, per vedere ciò che fai, come agisci, parli e tratti gli altri. Queste anime, dato loro un pochino di direzione, vi seguiranno. A loro non occorreranno anni di chia-

mata, come ho chiamato per anni molti di voi. Cercano solo la direzione corretta, e cammineranno verso di me senza indugio. Riuscite ad immaginarvelo, miei cari, come mi addolori che tanti di loro non stiano vivendo la vita del cristiano? E riuscite ad immaginarvelo come molte anime, destinate ad essere chiamate da loro, siano state lasciate nel mondo? Lo vedete, piccoli, come ogni anima sia tanto decisiva nel mio Regno? I vostri fratelli e sorelle non li vogliamo abbandonati per mancanza di adempimento del vostro dovere. Quanto siete beati ad essere stati chiamati, davvero, e che vi siano stati dati questi messaggi! Figlioletto, tu sei un cristiano perché qualcuno ha adempiuto il proprio dovere. Ora bisogna che adempia tu il tuo dovere e chiami gli altri con amore e sollecitudine. Non lasciare nulla di intentato che possa portare un'anima a me. Si beffino pure di te, quelli del mondo, se ne hanno l'ardire. Gli abitanti del cielo ti lodano. Se senti il mio nome pronunciato in scherno o collera, allontànati, pregandomi per il perdono di quella persona. Allora il tuo Dio, invece che malaccolto e schernito in quella situazione, sarà onorato. Questo, figlio mio, è, in sunto, ciò che ti sto chiamando a fare. Sii

gioioso. Sii lieto. Tu sei mio eletto, e il mio favore e Spirito riposa su di te.

Giovedì 10 Luglio 2003

La Madonna

Sono molto angosciata per il modo in cui viene pronunciato oggi il nome di mio Figlio. Figli, Gesù è il vostro Dio. Non ve n'è altri. La serietà dell'abuso del suo nome vi dovrebbe far tremare di paura. Ci sarà una resa dei conti per questi gravi peccati, commessi con tanta disinvoltura nel mondo d'oggi. E bisogna che io vi dica che gran parte del problema in questo modo di parlare è il danno che esso causa in relazione alla conversione degli altri. Voi non lo vedete, ma vedere sballottato il nome di Gesù come la più comune delle imprecazioni, attira giù nel vostro mondo ogni sorta di tenebre. Dovete deliziare gli angeli del cielo, figli, non gli angeli delle tenebre. Siate di quelli che non vogliono tollerare la cosa. So che essa vi offende, come offende me. Pregate spesso che tutto questo cessi, figli. Non possiamo più tollerarlo. Ricordatevi che ogni linguaggio scurrile è linguaggio sprecato. Non fa nulla per promuovere la nostra opera e spesso opera contro la nostra opera. Tu non remeresti prontamente, o apposta, contro la venuta del Regno del tuo Dio, caro figlio. Quindi non usare linguaggio scurrile, poiché, per quanto inavvertitamente, è questo ciò che stai facendo. Usa

ogni cosa per dare gloria a mio Figlio, compreso il tuo bel linguaggio. La mamma vuole che tu sappia che perfino queste piccole cose sono molto importanti per noi e molto importanti per la tua anima e per il movimento della tua anima verso il cielo. Ricòrdati che intendiamo portare gli altri in cielo con noi durante questo tempo. È questo il nostro obiettivo, piccole anime, quindi non trascuriamo nulla! Noi vi aiuteremo, e, se avete domande, potete chiedere a noi. Vogliamo guidarvi in questo modo, e porremo la risposta di fronte a voi o dentro di voi. Permetteteci di aiutarvi. Vostra madre desidera per voi solo pace e benedizione.

Pensieri sulla spiritualità –8–

Domenica 13 Luglio 2003

La Madonna

Cari figli, sono io, vostra madre, che vi parlo per mettervi in guardia. Il Nemico cerca di impedire quest'opera e distruggere le grazie che mio Figlio sta sviluppando in quest'anima. Bisogna che preghiate, ora più che mai, che si adempia la volontà di mio Figlio. Piccoli, vostra madre si preoccupa per la vostra salvezza. Voi non vi rendete conto del pericolo che vi circonda e preme contro di voi. È mediante la nostra intercessione e protezione che state venendo isolati, di modo che quest'opera possa continuare. Siate vigilanti e perseverate. Non pensate a voi stessi e ai vostri desideri mondani! Ora bisogna che lavoriamo per il cielo. Voglio che questa piccola coorte dia l'esempio e sia d'esempio. È tutto per ora. Vostra madre vi benedice e rimane con voi, ma una buona madre si affretta a mettere in guardia i propri figli da un pericolo non visto. È questo ciò che sto facendo. Pregate per la venuta del Regno di Dio e per il successo di quest'opera. Pregate il Rosario, miei cari figli, ogni giorno, per le mie intenzioni, che riflettono sempre la volontà di mio Figlio.

Lunedì 14 Luglio 2003

Gesù

Miei cari figli, ricordatevi che le vostre sensazioni non costituiscono le vostre azioni più di quanto il vostro corpo guidi la vostra anima. L'anima deve avere dominio sul proprio corpo, altrimenti ne seguirà grande difficoltà. Allo stesso modo, le mie anime elette si sono decise per una linea d'azione. Avete deciso di servire me, piccoli. Ora bisogna che mi serviate e che lasciate andare le vostre sensazioni dove pare loro. Che v'importa che vi sentiate su o giù, in alto o in basso, purché manteniate la rotta e continuiate a seguire la mia volontà nella vostra vita? Vedrete, se fate una verifica, che le anime sante si alzavano ogni mattina e seguivano la rotta tracciata dalla loro decisione di seguire me, loro Dio. Non erano mutevoli, come le cose di questo mondo. Figli, mantenete la rotta, ora. Non guardate né a destra né a sinistra. Custodite le mie parole nel vostro cuore, e io vi stabilizzerò. Riconoscerete i miei eletti dal loro schema di comportamento costante. Non vi voglio più a fare avanti e indietro, e in andirivieni, come potete aver fatto in passato. Ora siamo una squadra, e io voglio

sapere di poter far affidamento su di voi, come voi potete fare sempre affidamento su di me. Quando vi svegliate e vi sentite di cattivo umore, o vi svegliate e vi sentite profani, bramosi di cose mondane, fate ingresso con calma e determinazione nella giornata, e le sensazioni cambieranno. Questo mondo è in un mare di guai, e ciò è in parte perché l'umanità è quotidianamente dominata dalle proprie sensazioni. Non più. Noi abbiamo intrapreso una rotta. Avanziamo con costanza e determinazione, a prescindere da come ci sentiamo in un dato giorno! Comprendi, eletto mio? Non devi prestare nessuna attenzione alle tue mutevoli sensazioni. Presta attenzione solamente a me e alla mia volontà verso di te. Ti benedico, ora, e insieme noi cominciamo.

Lunedì 14 Luglio 2003

La Madonna

Care piccole anime, quanto può essere difficile per voi essere nel mondo ma non del mondo! Non pensiate che noi siamo insensibili alle vostre difficoltà. Anzi, è per questa ragione che vi incoraggiamo a pregare con tanta costanza. Bisogna che la preghiera sia la vostra linfa vitale. Vi possiamo fornire un flusso costante di grazia e di bene, di fiducia e di coraggio, se pregate spesso. Avete stabilito i vostri obiettivi di preghiera? Raddoppiateli. Che cos'è che vi sto chiedendo? Vi sto chiedendo, figli, di fare della preghiera la costante della vostra vita. Desidero che voi siate in preghiera sempre, qualunque cosa stiate facendo. Se state guidando, offritelo a Gesù. Se state lavorando, offritelo a Gesù. Se state svolgendo mansioni umili, io posso farne un'impresa celeste. Immagina, caro figlio, di poter unire ogni attività a mio Figlio per la venuta del suo Regno. Il suo Regno sta venendo, piccola anima. E mi serve il tuo aiuto. Ci sono anime ostinate che non si fermeranno davanti a nulla pur di resistere alla volontà di Dio e distruggere il suo piano. Non possiamo tollerarlo. Bisogna che ora rintuzziamo con forza mediante il bene e l'amore. In questo modo, la mamma può estendere le

braccia nel mondo e togliere molti figli da una strada nociva. Mio caro prezioso figlioletto, qualcuno si è sacrificato per te, e tua madre è stata in grado di proteggerti. Fa' lo stesso. Parlami lungo tutto il giorno. È preghiera, questa. Chiudi gli occhi e pensa a Gesù sulla croce. Ora pensa a lui sulla croce, sveglio, sofferente per ore. È davvero chiedere tanto, che tu rimanga con lui lungo la tua giornata, dal momento che lui ti ricolma di gioia e consolazioni divine? I vostri amici celesti sono con me, a esortarvi ad essere soldati della luce, soldati della massima obbedienza. Un passettino per volta, procediamo! Non pensare che ci sia stato uno sbaglio e che noi stiamo chiamando la persona sbagliata. È te che stiamo chiamando. Gridiamo a te con amore e per metterti in guardia, e ti esortiamo ora a rispondere a questa chiamata alle armi, avendo come tua arma la preghiera.

Martedì 15 Luglio 2003

Gesù

Quest'oggi vorrei parlare di fede ai miei figli, giacché miro ad avvicinarmeli di più. Cari figli, che la vostra fede governi i vostri cuori! Torno a spiegarvi che la fede, benché sia un dono, è anche una pratica o modo di vita. Voi prendete una decisione, dicendovi: "Bisogna che io viva la mia vita in base alla mia fede e a causa della mia fede". Tutte le decisioni e azioni allora bisogna che abbiano origine dalla vostra fede e siano un effetto di questa fede. Quando in giorno feriale entrate di mattina in una chiesa, quella è una decisione basata sulla vostra fede. "Credo in Dio, credo che Gesù mi sta chiamando, credo che la Madonna mi ha richiesto aiuto, perciò pregherò quest'oggi e ogni giorno". Sto supponendo che ciò sia coerente con i vostri doveri dàtivi da Dio. Se non vi sto chiamando a partecipare alla Messa o all'Adorazione quotidiane, vi dirò quand'è che voglio che preghiate. Adesso mi sto riferendo alla preghiera in chiesa, e alla preghiera strutturata. Come ha detto mia madre, dovete essere in una forma unitiva di preghiera quanto più spesso possibile lungo tutta la gior-

nata. Ma intendiamo anche aumentare la vostra preghiera strutturata, se così è necessario che facciamo. Molti miei figli hanno smesso di visitare le chiese. Dicono che possono pregare a casa. Ma, ahimè, non lo fanno. Si tratta di un altro segno ancora della Grande Disobbedienza. Figli miei che parlate in questo modo, con fermezza vi sto rivolgendo un appello. Non vi ho chiesto di pregare in famiglia in giorno festivo. Vi ho detto di attendere ai vostri doveri religiosi. Quando morirete, e verrete di fronte a me, vi chiederò se avrete adempiuto a questi doveri. Guai a coloro che avranno osato farsi le proprie regole e sovrapporre tali regole alla legge di Dio. Quale audacia praticano! Quale cattivo esempio danno agli altri! Di nuovo, io dico: "Non più". Sarà la legge di Dio a presiedere, figli. Vorrei persuadervi a rispondere immediatamente a me, vostro Dio, che vi chiamo. Osservate subito con attenzione la vostra vita. Decidete in preghiera in che cosa consistono i vostri doveri in ogni area. Quindi adempite tali doveri. Non voglio scuse. Voglio che i vostri doveri siano adempiuti con entusiasmo e amore. Al principio, sarà possibile che ciò vi sia difficile. Ma io sarò presente. Non ti chiedo qualcosa, figlioletto, per poi trattenere le grazie necessarie ad eseguire

tale compito. Non succederà mai così. Tu levi lo sguardo al cielo e dici: "Dio mio, questo è troppo difficile. Non riesco a farlo". Per prima cosa, accèrtati che io stia in effetti chiedendoti di fare questa cosa. Poi, siedi in silenzio mentre ti concedo il dono della calma, e riprova. Se procediamo insieme, mia beata piccola anima, troverai facile il tuo compito. Questa è una promessa che ti faccio, e se guardi al mio mondo e leggi la mia Scrittura, troverai che non ho mai infranto una promessa. È qualcosa che non è nemmeno possibile. Io sono il tuo Dio. Da' ascolto oggi alle mie parole d'amore e di direzione.

Martedì 15 Luglio 2003

La Madonna

Figlioletto, da' ascolto alle sue parole. Lui parla con tale amore e sapienza! Non troverai questa sapienza sulla terra o da una fonte terrena. Non troverai la felicità sulla terra o da una fonte terrena. Vuoi essere felice? Sei stanco di essere triste, scoraggiato e privo di gioia? Ritorna a noi ora, nell'obbedienza, e noi renderemo servizio alla tua spossatezza e tristezza. Ti rinnoveremo, e dopo che ti avremo rinnovato e guarito, ci metteremo a salvare il mondo. Non sarai più sola, piccola anima. Abbiamo completo perdono per te. Insieme, ce ne andremo, lasciandoci dietro i tuoi peccati e fallimenti passati. Prendi la mia mano, piccolo figlio del mio cuore, e tua madre ti condurrà ad ogni successo spirituale. In verità, in che modo noi vogliamo cambiare la tua vita non lo crederai nemmeno: voglio che tu divenga una grande guida spirituale; voglio che tu stia ritto in piedi, portando il bastone di Mosè, e tragga i miei figli dalle fumanti macerie spirituali di questo mondo. Non rifiutare la richiesta di tua madre. Sarai coraggioso e fedele a questa chiamata, figlioletto. Non avere paura. La tua forza ti verrà data in dono. Fa' dunque questi primi tremuli passi nella fede, e fluirà giù su di

te ogni sorta di grazie. Ora, proprio mentre parliamo insieme in questo modo, sta fluendo giù su di te la mia pace materna. Ti benedico, e ti chiamo come mia proprietà.

Martedì 15 Luglio 2003

La Madonna

Figlioletto, come mi diletta la tua obbedienza! Voglio avvertire i miei figli di un pericolo che minaccia di far deragliare il loro rinnovamento spirituale: il Nemico cerca di distogliervi dalla pista offrendovi diletti mondani. Voglio che preghiate per ricevere discernimento, quando vi trovate di fronte ad una bivio sulla strada, sia esso nella vostra carriera, o nella vostra sistemazione di vita, o nella vostra vita di famiglia. Bisogna che io vi dica che voglio proteggervi e che lo sto facendo. Questi attacchi possono celarsi sotto l'aspetto di qualcosa di buono, ma non verrete mai ingannati, se consulterete Gesù e pregherete per ricevere discernimento. Lo vedete, figli, perché vostra madre vi sta implorando di pregare con determinazione? Se procedete a singhiozzo, voi date al Nemico spazio per operare, e gradualmente potete scivolare via sempre più. Quando ciò si verifica, è come se foste messi a dormire, e restate spiritualmente intontiti. Siate vigili, durante questi giorni di decisione. Siate allegri. E soprattutto, siate vigilanti riguardo agli obiettivi di preghiera che vi siete posti. Vostra madre vi sta guidando e proteggendo

in modo potenziato, e vi invio una benedizione di discernimento.

Mercoledì 16 Luglio 2003

Gesù

Oggi, voglio parlare della perseveranza durante tempi difficili o tempi di crisi. Figli miei, è durante questi tempi che la vostra relazione con me è del massimo valore. Non dimenticatemi quando state sperimentando umano sfinimento o grandi sconvolgimenti, compresa l'infermità. Purtroppo, perfino molti miei eletti dimenticano che io sono con loro e che desidero guidarli attraverso la crisi e la malattia. Comprendo. Quando la vostra vita cambia bruscamente o vi sentite male fisicamente, è talvolta difficile ricordarvi di praticare la vostra fede. Ma io vi dico ora che è quello il tempo di sottrarvi al mondo ancor più pienamente e di lasciarmi dirigere ogni cosa. Se state praticando la vita di un seguace di Cristo, qui non c'è per voi da coprire una grande distanza: le mie grazie si riversano su di voi, durante questi tempi. Bisogna inoltre che vi domandiate sempre che cos'è che Gesù sta tentando di mostrarvi mediante tragedia o malattia. Figli, non tento di mostrarvi che il vostro Dio sia un Essere freddo o severo. Al contrario, il vostro Dio vi ama, e dirige ogni cosa, intervenendo

spesso per salvarvi dalla follia del vostro errore e peccato. Le persone oggi, incredibilmente, incolpano Dio di ogni sorta di avversità e malvagità. Usano i frutti del peccato per giustificare la loro mancata sequela di me. Figli, non sono io che ho portato sopra il mondo queste tenebre. Siete voi, con il vostro peccato e mancato servizio. C'è abbastanza cibo nel mondo. La fame non ci dovrebbe essere. Le cure mediche possono venire diffuse in maniera più efficace. L'assistenza umanitaria alle vostre società povere e meno avanzate è un atto di misericordia, e coloro che la praticano stanno seguendo la mia volontà, che lo sappiano o meno. In verità, voglio da voi questi atti di misericordia. E voglio che smettiate di incolpare il vostro Dio per le vostre mancanze. Non lasciate che su questo punto gli altri la facciano franca. Difendetemi. E difendete i miei sacerdoti e suore. Le vocazioni sono a terra nelle vostre società più avanzate. Io vi sto mandando anime sante, ma voi non le state allevando. Non ricevono formazione o direzione, e i loro doni non vengono sviluppati. Figli, cari figli, ho bisogno di guide sùbito. Ho bisogno che ciascuno di voi volga il proprio volto al cielo e acconsenta a servirmi con l'intera sua vita. Il piano che ho per voi vi

strabilierà. Siate docili e lasciate che sia Gesù a dirigere. Grazie a ciò verranno felicità e sollievo a tanti! Ciò avverrà, figli miei. Ora le tenebre hanno perduto il tempo loro, e io avrò il mondo a modo mio. Bisogna che facciate sì che ciò avvenga nel vostro angolo di mondo. Siete pronti a camminare con me? Io ti chiamo, figlio mio. Non sprecare altro tempo. Rispondimi adesso.

Mercoledì 16 Luglio 2003

La Madonna

Figli, Gesù sta cercando di dirvi gentilmente che dovete aderire a lui adesso. Non più tardi, ma adesso. Il tempo delle tenebre è misericordiosamente vicino alla sua fine, e Gesù si accinge ad intervenire nel mondo in maniera straordinaria. Bisogna che siate preparati, ed ecco perché vi stiamo mandando questi messaggi. Non ignorate i profeti che noi mandiamo come atto di prolungata misericordia! Riuscite ad immaginarvi come vi sentirete se sarete stati avvertiti ma avrete mancato di rispondere? Potete ignorare Gesù dopo che lui vi ha mostrato tanto amore? Potete continuare mai a voltargli le spalle? Ovviamente no. Perché nel vostro cuore voi sapete che Gesù è la Via, e sapete che lui vi chiama per l'ultima volta in questo mondo. Bisogna che i miei figli obbediscano al loro Dio e si affrettino ad assisterlo. Sta' dalla nostra parte, figlio. La nostra parte è la parte dell'amore. La nostra parte è la parte dell'obbedienza. La nostra parte è la parte della luce, della felicità e del servizio agli altri. Non c'è vera scelta per te. Il tuo Dio grida a te acutamente, e bisogna che tu gli risponda. Io, tua madre celeste, ti aiuterò. Stiamo facendo tutto noi. Abbiamo solo bisogno del tuo "sì"

per rilasciare su di te ogni sorta di grazie. Tua madre ti benedice e ti aiuta in ogni decisione, compresa la decisione di servire. Sii in pace riguardo al tuo servizio a Cristo, piccolo, giacché è la sola decisione corretta.

Mercoledì 16 Luglio 2003

La Madonna

Cari figlioletti, il mondo cerca di distruggere la vostra pace. Bisogna che vi aggrappiate saldamente alla vostra pace celeste. Quando vi disturbano degli avvenimenti, non importa quanto siano duri, portate a noi la vostra situazione. C'è un modo corretto di reagire, un modo corretto di gestire le difficoltà, e noi faremo sì che abbiate la guida che vi occorre. Ciò vi mette in grado di allontanarvi dalle situazioni o persone che vi disturbano, con la consapevolezza di aver agito in maniera coerente con la vostra dedizione a Cristo. Non pensiate che ci sia su questa terra qualche situazione con la quale non abbiamo dimestichezza, o per la quale ci mancano le risposte. Ciò semplicemente non è possibile. Questa relazione che noi stiamo sviluppando con voi ha innumerevoli benefici e pregi. Uno dei benefici è che noi gestiremo i vostri momenti e persone difficili. Non siete più soli. Le risposte non vi occorre cercarle oltre. Con ogni gentilezza, delicatezza e amore noi vi dirigeremo al modo santo di reagire a tutti i dilemmi della vita. Siate in pace ora, sapendo che il vostro servizio al Signore vi dà diritto ad ogni grazia e benedizione. Usate queste grazie e benedizioni per ristabi-

lire e proteggere la vostra pace! In verità, io sono con voi nella vostra fatica e lotta. Muovetevi lentamente, e non commetterete passi falsi.

Giovedì 17 Luglio 2003

Gesù

Figlia mia, parlo oggi a tutte le anime che si sono allontanate. È tempo di tornare a me, ora. Io vi chiamo. Voi udite la mia voce e sapete che sono io, il vostro Gesù Cristo, che vi rivolgo l'appello. Il fatto che conoscete la mia voce vi dice che appartenete a me. Poiché appartieni a me, piccola anima, bisogna che tu ritorni a me ora. Voglio che tu ti penta dei tuoi peccati. Chiamami in aiuto, e io ti udrò. Ti darò esatta direzione su come dovrai ritornare all'ovile. Caro smarrito, ho udito il lamento della tua anima e sto rispondendo al tuo dolore. Il Maligno fa guerra alle anime dei miei figli e tenta di portarle via. Ma il Nemico non vi offre nulla. Solo vuoto. Questo tu ora lo vedi, piccola anima, quindi ritorna a me. Io ti offro tutto ciò che è bello, nobile ed eterno. Non ti pentirai MAI di essere tornato a me. Stai ascoltando? Stai consentendo al tuo povero cuore travagliato di rispondermi? Io ti sto guarendo. Desidero guarirti ancora di più, fino a che la tua anima sia pura quanto necessario per entrare nel mio Regno. Caro figlio, vuoi trascorrere l'eternità con felicità, con gioia per la bontà degli al-

tri? Non mi riferisco alla bontà ipocrita di alcuni tuoi compagni terreni. Tale falsa bontà ti ha deluso in passato ed è la fonte di parte del tuo risentimento. Non temere. La luce splenderà su tale bontà e la smaschererà come male. Mi riferisco alla bontà vera, che abbraccia tutte le virtù. Parlo ora della virtù del coraggio, coraggio di fronte ad un mondo che disprezza Dio e tutto ciò che è buono. I miei figli sono stati sedotti dalla bigiotteria senza valore del materialismo, della quale si adornano nel tentativo di sentirsi apprezzati nel proprio valore. Figli, è al mio valore che bisogna aspiriate, e il mondo non lo offre. Questo valore viene solo da una fonte: me, Gesù Cristo. Io sono colui che è morto per te, e intendo salvarti di nuovo. Ti chiamo dal mondo in questo giorno e ti rivendico come mio. Ti proteggerò da qui in poi, caro figlio prodigo, e i tuoi peccati verranno cancellati nel nulla. È una promessa che ti faccio, questa. Dimenticherò i tuoi peccati. Torna a me. Questo, non ti pentirai mai di averlo fatto.

Giovedì 17 Luglio 2003

La Madonna

La udite la voce di mio Figlio? Egli sta chiamando i suoi figli con autorità. Piccoli cari, questo lo fa nel tentativo di salvarli. La voce di mio Figlio porta autorità, ed ecco perché egli dice che i suoi figli sapranno che è lui, il loro Dio, a rivolgere loro l'appello. Bisogna che i miei piccoli facciano una scelta ora. E bisogna che scelgano Dio e tutto ciò che è buono. Eletti, è tempo di pregare, e voi siete stati chiamati a pregare. Unitevi a vostra madre in questa missione di misericordia rivolta ai vostri fratelli e sorelle decaduti. Insieme noi rendiamo servizio alle loro anime, preparando le loro anime a sciogliersi d'amore per il Soccorritore Divino, che in questo tempo li viene a trovare. Davvero, noi vi chiamiamo con urgenza senza precedenti. Questo voi lo percepite nei vostri cuori, e si tratta di una consapevolezza accurata e divinamente suscitata. Piccoli, siate gioiosi. Dio vi ha scelti ad aiutarlo, e ciò è meraviglioso per voi e per ogni anima che voi raggiungete. Per mezzo di voi, io riuscirò a raggiungere molti. Sto aiutando Gesù, con ogni grazia a mia disposizione in questo tempo. Molta di questa grazia viene dalle vostre preghiere e sacrifici e piccole offerte. Quindi non

lesinatemi questi doni. Figli, sto usando anche, in modo speciale, le vite dei miei santi che sono consacrati a me. Sacerdoti e religiosi, santi uomini e donne, consolano il mio cuore in modo straordinario in questo momento, e io sto massimizzando le stupende grazie che ricevo da queste anime giuste. I religiosi che sono nel mondo sono sotto attacco. Siate coraggiose, anime religiose. Vostra madre vi difende come cosa propria, e voi sarete innalzati presto al vostro legittimo posto. Invece di essere onorati dal mondo, voi venite vituperati e diffamati. Ciò non durerà. Voglio ora dire che vi sono di quei religiosi che hanno deluso mio Figlio e si sono volti al Maligno: non pensiate, o anime di Satana, di sfuggire alla giustizia divina. E quanto a voi che avete danneggiato anime innocenti? Tutto il cielo trema per la retribuzione che vi toccherà. Questo dico a voi con speciale gravità. Pentitevi! Ammettete i vostri peccati e divenite mondi! Solo in questo modo entrerete nel Regno di Dio. Figli, siate riflessivi durante questi tempi. Noi siamo con voi, e stiamo preparando il mondo ad un forte cambiamento. Vi benedico tutti quanti e miro a condurvi a mio Figlio.

Giovedì 17 Luglio 2003

La Madonna

Voglio che i miei figli comincino a distaccarsi dal mondo. Per far ciò, figli, bisogna che cominciate a limitare la quantità di tempo che trascorrete a guardare la televisione. Non c'è dubbio che la televisione abbia sedotto le anime ad entrare in un mondo falso che distorce la loro visione della realtà. Pochissimi programmi ritraggono personaggi che siano modelli appropriati per i figli della luce. Di guida non se ne troverà in televisione, e in molti casi i figli vengono fuorviati e danneggiati dall'esposizione ad essa. Figli miei, limitate anche il vostro tempo dedicato agli acquisti. Comprate cose necessarie e mantenete la vostra concentrazione sulla famiglia e sul dovere. Vivete una vita sana, limitando i divertimenti. Optate per la preghiera e la riflessione. Presto non proverete mancanza per queste cose e le stimerete correttamente come tanti nulla. Trascorrete tempo con la vostra famiglia, camminando, parlando e godendo di quelle cose che sono state create da Dio. Date esempio di silenziosità. Studiate i santi e le vite di anime sante. Avete moltissimi compagni spirituali, e il vostro numero cresce di ora in ora. In verità, ciò comincerete a vederlo, e vi

rafforzerà. Fiorisci dove sei piantata, piccola anima, a meno che Gesù diriga altrimenti! Io sono con te, e vigilo attentamente in attesa di un cenno che tu abbia bisogno di me. In verità, tua madre ti è vicinissima.

Venerdì 18 Luglio 2003

Gesù

Oggi, parlo alle anime dell'amore. L'amore è importante. Anzi, di tutte le cose è la cosa più importante. Ecco la ragione per cui nel vostro mondo moderno esso è divenuto tanto distorto. La parte delle tenebre vorrebbe vedere distrutto l'amore. Al suo posto il mondo moderno vorrebbe mettere questa versione distorta, di modo che nessuno possa trovare amore e i cuori allora divengano come ghiaccio. Molti miei figli sono ignoranti del vero, genuino amore. È per questa ragione che i bimbi non sono benaccetti, a meno che non soddisfino un bisogno dei loro genitori. Miei cari, se seguite me, apprenderete circa l'amore genuino, il che vi offre innumerevoli frutti e opportunità di crescita. Il matrimonio, per esempio – e parlo di un'unione sacramentale, sancita e mantenuta da me –, fornisce grande opportunità di apprendere circa l'amore, perché è un costante fondersi di una volontà con un'altra. Ciò esige sacrificio e compromesso. Bisogna che doniate, doniate e doniate per sperimentare il Sacramento del Matrimonio. Il vostro mondo, che ha distorto l'amore, vede il dare come

una debolezza, a meno che non abbiate la garanzia di ricevere in contraccambio. Figli, ciò è ridicolo. Se bisogna che abbiate l'assicurazione di ricevere qualcosa in contraccambio, non state donando, ma comprando, o procacciando. Il dare dev'essere puro, e se userete correttamente il vostro tempo sulla terra, donando e apprendendo circa le cose celesti, io vi insegnerò ad amare, e vi preparerò al grado puro di amore che siete destinati a sperimentare nell'altro mondo. Vi renderò capaci, per gradi, di sperimentare il mio amore, che è genuino, ed è questo l'obiettivo e lo scopo del vostro tempo qui nel mondo. Studiami, figlio. Studiami, e imparerai. Vedrai cambiare le tue relazioni. Vedrai cambiare la tua visione del mondo. Imparerai che molto di ciò che viene chiamato amore in quest'Era della Disobbedienza è in realtà sfruttamento, e nemmeno lontanamente simile all'amore. Io ti aprirò gli occhi in grado maggiore, e poi in grado maggiore ancora, e ancora, finché vedrai con i miei occhi. A quel punto, comincerai a vedere il bisogno che c'è di questo cambiamento che sto producendo. Più ci vedrai, piccolo figlio mio, più arderai dal desiderio di aiutarmi. Quindi lavora sodo sui tuoi doveri spiritua-

li, piccola anima, affinché io ti possa insegnare circa l'amore.

Venerdì 18 Luglio 2003

La Madonna

Spesso questa è una lezione più facile per le madri, perché le madri di solito portano dentro amore. Care madri, parlo a voi solennemente, ora. Bisogna che siate attive nel proteggere i vostri figli. Troppe madri hanno abdicato alle proprie responsabilità dando campo al mondo, come se questo mondo moderno potesse mai sostituire l'amore di una madre. Ciò avviene a causa dell'amor proprio, un'altra distorsione attuale. Sì, figli, dovete amare voi stessi come templi dello Spirito Santo e rappresentanti di Cristo, ma non dovete amare voi stessi fino a distrarvi dal vostro dovere, dall'amore degli altri e dal servizio del Signore. Però è questo ciò che vedo, e mi frustra. Io vi dico, figli, che ciò è sbagliato. È un errore. Dovete ricominciare daccapo e apprendere circa l'amore da noi vostre guide celesti. Dio vostro Padre è la migliore fonte dell'educazione all'amore. Egli ha creato noi suoi figli in puro amore. Ha creato questo mondo stupendo perché in esso potessimo apprendere l'insegnamento dell'amore e dell'amare gli altri. Ci richiama adesso all'amore puro, all'amore celeste. I nostri eletti bisogna che diano esempio d'amore e così identifichino i difetti

in ciò che stanno praticando e sperimentando. I loro cuori cominceranno a sciogliersi, e quando il ghiaccio si scioglie, diviene acqua. Quest'acqua, risultato dello scioglimento, alimenterà i semi di amore che Dio ha piantato dentro. Avverrà una grande germinazione, e poiché questi sono tempi straordinari, questa crescita esploderà nelle più splendide fioriture d'amore. Sono beati i figli del mondo vivi oggi, a causa della grande opportunità messa a loro disposizione. Io sono con voi, cari figli. Vostra madre vi protegge e vi insegnerà circa l'amore.

Venerdì 18 Luglio 2003

La Madonna

Figli miei, muovetevi rapidamente, quando vi sentite chiamati a lavorare per noi. Gesù ha bisogno che siano portate a termine molte cose, e ha bisogno che voi suoi eletti compiate quest'opera. Il servizio a mio Figlio è un servizio gioioso, e all'interno di questo servizio si trova ogni vera libertà. Vedete, piccoli, potete servire solo un padrone, e quando smettete di servire Gesù, cominciate a servire il mondo. Non è questo ciò che voglio per te, caro, né ciò di cui Gesù ha bisogno da parte tua. Lui ha bisogno della tua lealtà e della tua azione. Ha bisogno che il tuo dovere sia compiuto in una maniera tale, che non vi sia dubbio su dove sia schierata la tua fedeltà. Siate meticolosi ora, figli, nel compimento di queste richieste. Molte, molte anime dipendono dal vostro rispondere a questa chiamata. Io sono con voi e tenterò di mantenervi chiara ogni cosa. Chiedete il mio aiuto, quando ne sentite il bisogno, e io vi assisterò.

Sabato 19 Luglio 2003

Gesù

Voglio parlare ai miei figli della fiducia. Stiamo esercitandoci nella fiducia, in questo tempo, perché verrà un tempo nella vostra vita nel quale la fiducia vi fornirà ogni sorta di conforto e sicurezza spirituale. Anzi, verrà un tempo in cui i figli della luce si rifugeranno presso la loro fiducia e se l'avvolgeranno attorno come un manto protettivo. Nel tempo di sconvolgimento, la fiducia in Dio verrà naturale ai miei eletti che vi si saranno esercitati. Sto cercando pienezza di unione con i miei figli. In questo modo, il servizio al vostro Dio diviene facile. Non vi fidereste di qualcuno che non conosceste, che fosse un estraneo. Perciò bisogna che giungiate a conoscermi. Mediante la preghiera, svilupperete disinvoltura di rapporto con me, nonostante la mia divinità. Non è mai stato inteso per l'umanità di vivere a parte dal suo Dio. È per questa ragione che il mondo sperimenta tenebre tanto profonde. Il mondo si è allontanato dal mio cuore. Il mondo viene ingannato a pensare che l'unione con Dio sia irraggiungibile e – ancor più tristemente – di nessuna importanza. La spiritualità

e la vostra relazione con il Dio dell'universo non è qualcosa di extra, come un hobby. Bisogna che sia nella vostra vita la bussola determinante, sempre alla direzione del vostro viaggio. Vi occorre solo guardarvi intorno per vedere il risultato del vivere senza questo amore e direzione. L'uomo, che professa di essere tanto consapevole e in grado di badare a sé stesso e di far fronte ai propri bisogni, sta morendo di fame in un deserto privo d'amore. Una persona che abbia amore genuino per sé stessa vede Dio come suo amico, suo alleato, e ama tutti coloro che le stanno intorno. Una persona che abbia amore genuino per sé stessa si dimentica di sé nel servizio agli altri. Ponderate tale pensiero, figli, poiché in esso si trova la risposta all'universo. Ve lo chiarirò, se me lo chiederete in preghiera. Siate felici, cari figli, poiché il vostro Gesù vi ama, e vi guida con gioia.

Sabato 19 Luglio 2003

La Madonna

Io sono un buon esempio di fiducia, cari figli della luce. Il mio tempo sulla terra è stato pieno di volte in cui è stata necessaria una prospettiva celeste. Se vedete il mondo da una prospettiva mondana, sentirete paura assai spesso. Ma una prospettiva celeste dona pace e sicurezza emotiva. La fiducia in Dio, e nel suo disegno e volere all'opera nella vostra vita, vi dona un distacco che affranca il vostro spirito e vi dà la libertà di fare molte cose. Potete abbandonare la corsa agli acquisti che ha consumato molto del mondo. Cari figli che siete stati benedetti con grande ricchezza, lasciate sùbito la presa da ciò che è materiale: sta intasando la vostra prospettiva e il vostro progresso. Ricordatevi, non vi porterete queste cose in cielo, né ne avrete bisogno. Sono dei nulla, e non va assegnato loro nessun valore. E se non assegnerete nessun valore alle cose materiali, non avrete bisogno di comprarle. È molto semplice. Le persone più felici necessitano di poco, e quanto più vi fate attrarre nella ricerca di cose senza valore celeste, tanto più è difficile per voi essere felici. La vostra anima cerca pane, e voi le date in pasto materialismo. Non è questa la via, miei cari figlio-

letti infelici. Mettetevi sempre a confronto con coloro che hanno di meno e siate grati. Mettervi a confronto con coloro che hanno di più crea invidia, e di questa non ne dobbiamo avere. Date la vostra invidia a Gesù, e lui la brucerà nelle fiamme del suo Sacro Cuore. Via l'invidia, figli! Ci sono delle ragioni per cui non avete questa data cosa per la quale smaniate. Io sono con voi, e parlo col desiderio di una madre che i propri figli comprendano dove ha origine la loro infelicità. Figlioletti, allontanatevi dalle cose materiali, perché io vi possa mostrare le delizie dell'unione con mio Figlio. Vostra madre vi ama e desidera la vostra felicità.

Sabato 19 Luglio 2003

La Madonna

Miei cari figli, voglio mettere amore nella vostra famiglia. Seguite l'esempio della Sacra Famiglia! Eravamo tolleranti gli uni verso gli altri via via che seguivamo la volontà del Padre nelle nostre vite. Sapevamo che ognuno di noi era un individuo, creato per servire il Padre nel modo suo proprio. Il nostro obiettivo come famiglia era di supportarci a vicenda via via che gradualmente scoprivamo la volontà del Padre nelle nostre vite e ci muovevamo verso i nostri destini. Bisogna che sia lo stesso per ciascuna delle vostre famiglie. Siete stati posti con le persone che vi stanno attorno al fine di avvicinarvi a vicenda a Cristo e di assistervi a vicenda nel conformarvi alla volontà di Dio su di voi. Siate pazienti con i difetti dei vostri membri di famiglia, ma non tollerate l'immoralità nelle vostre case. L'immoralità distruggerà la vostra famiglia, se la lasciate dilagare. Siate vigilanti riguardo al proteggere lo Spirito di Dio nelle vostre case. Io vi aiuterò, se me lo chiederete. Proteggerò i vostri figli e vi guiderò alla larga da pratiche pericolose e minacciose. Figli, la casa è il luogo dove avviene la formazione delle anime. Bisogna che sia atta a condurre alla crescita e allo sviluppo

spirituali. State certi che Dio osserva attentamente gli avvenimenti di una casa. Gesù vuole far parte della vostra famiglia. Trattate mio Figlio da quel membro di famiglia che è! Accoglietelo nelle vostre case, e lui vi attirerà tutti in unione reciproca e vi manterrà confermati in grazia. Quando un membro di famiglia è in pericolo spirituale, raccomandate quella persona a Gesù e a me, e noi daremo assistenza nel riattrarre a voi il vostro caro. La Sacra Famiglia sia il vostro esempio, e le grazie fluiranno giù su di voi e sulle vostre famiglie. Vostra madre vi benedice, e sorride di gioia mentre vi osserva amarvi gli uni gli altri.

Pensieri sulla spiritualità –9–

Domenica 20 Luglio 2003

La Madonna

Cari figli, camminate con l'autorità di mio Figlio, Gesù Cristo! Poiché seguite lui, bisogna che vediate le cose attraverso i suoi occhi e rispondiate alle situazioni con il suo cuore. Ora, ciò è diverso da quel che stareste facendo se non foste ancora giunti a seguirlo, quindi si tratta di un cambiamento. Si tratta di qualcosa di nuovo. Quando cominciate a fare qualcosa di nuovo, bisogna che lo facciate lentamente e attentamente, finché non conseguiate fiducia in voi stessi e sappiate che lo state facendo bene. Muoviti lentamente nel tuo servizio a Cristo, caro figlio, dato che devi ricevere direzione strada facendo. Questa direzione può venirti solo se stai ascoltando mio Figlio mentre ti parla. Caro figlio, non c'è davvero nessun'altra via per te. Sei una persona di buona volontà, perciò i sentieri mondani non li devi percorrere più. Noi dirigeremo i tuoi passi, ma bisogna che tu ascolti. Io so che desideri seguire la nostra guida celeste, e in verità io ti dico, noi abbiamo bisogno che tu segua la nostra direzione adesso. Per far ciò, bisogna che tu trascorra tempo in preghiera. Considera la preghiera come conversazione. Non intraprenderesti senza istruzioni un compito che ti

è nuovo, e se lo facessi, molto probabilmente lo faresti scorrettamente. Conversa con Gesù ogni giorno, diverse volte, e porterai a termine i compiti che con perfezione lui sceglie appositamente per te. Potrai allora congedarti da questi compiti sapendo che è stata compiuta la volontà di Dio. A volte ne vedrai i frutti; a volte starai solo seminandone i semi. I frutti verranno in seguito, fuori dalla tua visuale. Nell'uno o nell'altro modo, tu avrai portato a termine la tua parte e potrai riposare tranquillo. Sii in pace ora, in questo giorno, mentre noi ti dirigiamo nel servizio al tuo Dio. Ti impartisco la mia benedizione e ti offro la grazia di Dio.

Lunedì 21 Luglio 2003

Gesù

I miei figli devono prepararsi al combattimento spirituale. È prudente essere preparati, quando campeggia dinanzi a voi una battaglia. In questo modo, un soldato esperto rimane calmo nella lotta e resiste al panico, semplicemente servendosi delle abilità delle quali è stato addestrato a servirsi. L'esito è stato assicurato, cari figli. Io, il vostro Dio, vincerò il Nemico della luce, e i miei figli saranno salvati. Tuttavia, questa battaglia va combattuta, e io vi vorrei avere preparati. "Come ci si prepara?" – domandate voi. Ovviamente, bisogna che preghiate, e preghiate con disciplina, esercitandovi nella Santa Indifferenza. Non prestate attenzione al perché delle mie richieste. Vi basta comprendere che cos'è che vi sto chiedendo. Un soldato non ha sempre bisogno di venire ragguagliato del quadro più generale, e comprende che, col tempo, gli verrà rivelato tutto. Io sono con voi. Non scoraggiatevi quando vedete la forza del Nemico. Io sono infinitamente più forte. Bisogna tuttavia che la situazione giunga a compimento, e bisogna che i miei figli della luce svolgano le loro parti. È per

questa ragione che vi ho posti dove vi ho posti, e per questa ragione vi guido in questo modo. Vi sto preparando al tempo della battaglia, nel quale vi sarà data l'opportunità di servire me e il mio Regno. Siate gioiosi di essere stati scelti come miei servitori, poiché in verità l'ultimo dei miei servitori è esaltato in cielo, come figlio del Grande Bene. I miei figli odono la mia voce, e in verità io ora rivolgo loro un appello. Udite la mia chiamata nel vostro cuore, mentre insieme intraprendiamo questo viaggio d'amore! Siate costanti. Mantenetevi sempre nell'abitudine di chiedermi di rivelarvi la mia santa volontà, e io lo farò. È per questa ragione che grido a voi. Ho bisogno di soldati disposti a servire in obbedienza. Bisogna che vi scrolliate di dosso l'influenza del mondo e vi prepariate ad essere obbedienti a me, vostro Dio, che miro a ristabilire questo mondo nel bene e nella sicurezza spirituale. I vostri figli sperimenteranno il mondo diversamente, e di ciò potete cantare lode al vostro Creatore e offrirgli azione di grazie. Preparatevi ora a servirmi in amore e obbedienza. Sarete sempre lieti di avere scelto la parte della luce.

Lunedì 21 Luglio 2003

La Madonna

Figli miei, vi prego, cercate di comprendere quale grande grazia Dio abbia accordato dandovi tali amorevoli e specifiche istruzioni. Vi prego, ringraziatelo di queste grazie, di modo che possiamo continuare a guidarvi in questa maniera. Vostra madre è con voi e, come qualunque madre, osserva attentamente per vedere se i propri figli si stiano sviluppando come devono. Vi lancio ora un materno avvertimento. Distogliete il volto dal mondo! Molti nostri grandi eletti hanno trascorso le intere loro vite assai dentro al mondo, ma non come del mondo. Se siete chiamati a far ciò, non lesinateci quest'opera. È per questa ragione che siete stati posti nella vostra attuale posizione per essere le orecchie, gli occhi, le mani e il cuore di Gesù, esattamente dove siete. Invero, se più persone fossero andate facendo ciò con costanza, come erano destinati a fare, il mondo sarebbe un luogo di grande luce e agio. Tutti i figli di Dio avrebbero cibo e acqua pulita e starebbero conducendo vite di agio e serenità, via via che si sviluppavano nell'anima e si preparavano a trasferirsi nel regno celeste. Ahimè, non è questo il caso, e il vostro Dio mira a purificare il mondo e a ristabilire la sua

luce in ogni angolo del mondo. Si tratta tuttavia di un processo, al pari della vostra evoluzione verso la santità; e, al pari della vostra evoluzione verso la santità, esso non avverrà senza un certo grado di avversità e sacrificio. Questo è ciò che bisogna avvenga affinché sia ristabilita la luce nel mondo. Bisogna che siamo coraggiosi, siamo calmi e siamo preparati a fare la nostra parte, con enfasi sul servizio a Dio e al suo piano divino. Cari figli, siete beati ad essere stati chiamati, quindi non esitate o lesinate nulla a Gesù! Bisogna che doniate e doniate. Io sono con voi e rimarrò con voi, e in verità, nessun bambino è timoroso, quando la madre di quel bambino gli è china accanto. Vi benedico e stendo su di voi le mie mani in protezione, segnandovi come miei. Dio mi dà autorità celeste come Madre del Salvatore, e questa autorità la uso per collocarmi tra ciascuno dei miei figli e le tenebre. Io sono la Donna vestita di sole, e reco a questo mondo la luce di Dio, avendo come mia arma tutto il potere del cielo. Siate in pace, poiché in verità vostra madre regge dinanzi a voi uno scudo impenetrabile, che vi protegge dal Nemico. Pensate a ciò, e non temerete mai. Chiamatemi in aiuto, e io vi udrò.

Lunedì 21 Luglio 2003

La Madonna

Miei cari figli, desidero che trascorriate tempo ogni giorno a considerare la volontà di Dio per voi in tale giorno. Bisogna che facciate ciò nel silenzio. Potrete avere molte domande, ed è nel silenzio, nel vostro cuore, che noi possiamo rispondere a queste domande. Altrimenti, voi non ci udite al di sopra del rumore del mondo. La maggior parte dei nostri figli non ci ode, nonostante i nostri tentativi di comunicare con loro. Perfino molti nostri eletti trascurano questa forma di preghiera contemplativa. Figli, è in questa preghiera che troverete la pace e la guida che vi necessitano. Voglio che gli altri vedano nel vostro volto Cristo. Perché ciò avvenga, bisogna che siate uniti a Cristo. Come sempre, vi benedico e stendo su di voi le mie mani in amore.

Martedì 22 Luglio 2003

Gesù

Oggi, vorrei parlare alle mie anime dell'amore che desidero abbiano per il loro simile. Bisogna che i miei figli della luce pensino in termini celesti, come abbiamo detto. Ciò significa che dovete considerare il mondo dalla mia prospettiva. Dentro le vostre anime, io coltivo un grande amore per tutta l'umanità. Non reprimete questo processo! Alimentate questo amore quando lo sentite, perché è opera che viene da me, e io intendo portarla a compimento. Sentite pietà per i vostri fratelli e sorelle in tutto il mondo, come io ho sentito pietà per le donne di Gerusalemme! Quale sofferenza vedrete, quando guarderete questo mondo dai miei occhi! C'è grande avversità, è vero, in forma di malattia e privazioni. Ma spesso quelle anime hanno gli occhi rivolti al cielo, e io sono in grado di consolarle. Il loro tempo in cielo è assicurato. Ciò che è più tragico è il vuoto che vedo nelle parti più opulente del mondo. Guardate negli occhi dei vostri fratelli e sorelle, cari figli! Spesso si vede piattezza, inespressività. Che ciò vi muova il cuore ad ogni sorta di compassione, perché queste anime sono non amate!

Nessuna tenerezza o gentilezza tiene acceso il divino, ed esse sono divenute fredde. È questa, cari figli, la vera tragedia. Un'intera generazione è stata perduta in favore dell'opulenza. Riuscite a comprendere come mai bisogna che io reagisca e rimuova l'opulenza che blocca a queste anime la luce? In verità, bisogna che siate tutti come bambini, fidandovi di me per ogni cosa. Quando un bambino viene messo a letto per il riposo notturno, quel bambino chiude gli occhi e fa a pensieri sereni, legati a sua madre, a suo padre e alla sua giornata. Non giace sveglio, consumato dal desiderio di acquisire ulteriori averi. Non giace sveglio, consumato dalla preoccupazione di come conservare gli averi che ha già acquisito. Le mie anime che sono nel mondo bisogna che siano come bambini, riposando nella consapevolezza che io mi curerò dei loro bisogni e provvederò a loro. Io mi curerò di voi, cari figli. Voi, in cambio, curatevi dei miei bisogni, che hanno sempre a che fare con le anime. Sto ponendo amore nel vostro cuore. Chiedetemene di più, e ve ne manderò di più. Supplicatemi lungo tutto il giorno di mandarvi amore perfino per la più odiosa delle anime, ed esso sarà vostro. In questo modo, si dissiperà l'inespressività sui volti dei non amati, sostituita

dall'aspetto della gioia, l'aspetto di un'anima che ha preso vita e torna a procedere in viaggio verso la conoscenza di sé perché ha visto l'amore. Io sono con voi, e se leggete i miei Vangeli, vedrete che vi sto chiedendo di fare esattamente come ho fatto io. Dovrete diventare come me. Ed è questo il mio piano.

Martedì 22 Luglio 2003

La Madonna

Esultino i vostri cuori per questo perfetto e stupendo piano celeste! Gesù è tutto bontà, tutto gentilezza, e tutto amore. Quando dico "tutto amore", piccoli, intendo che ogni sua azione, ogni sua motivazione, ogni sua considerazione, ha origine nell'amore. Vi chiama mosso da amore. Vi guida mosso da amore, e per amore spesso vi corregge. Vede questo mondo, dove è stato perturbato il flusso dell'amore, e poiché ama tanto profondamente e perfettamente, soffre. Si affligge. Molte anime sono perdute in questo tempo tenebroso, e Dio ha fatto cenno ai suoi angeli. Stanno arrivando cambiamenti. Dovreste pregare per questi cambiamenti e gioirne, perché essi sono volontà di Dio, il quale mira a soccorrere i suoi figli e a riportare il mondo alla precedente bellezza e gioia. Riuscite ad immaginare, cari, il vostro mondo con tutti che amino Dio e si amino fra loro? Riuscite ad immaginare il vostro mondo in cui la preoccupazione principale sia il movimento verso la santità e il cielo? Tutti si assisteranno a vicenda, avendo come comune obiettivo la transizione che avviene nell'anima per renderla pronta per l'eternità in cielo. Figli, è questo il piano di Dio. Il mondo

era così una volta, e ora è tempo che il mondo ritorni a questo stato di esistenza. Siate felici, perché la mano del Padre sta guidando questi cambiamenti, ed essi sono tutti per il bene. Figli della luce, svolgete la vostra parte con fiducia! Se ce lo chiederete, noi vi manderemo un desiderio ardente di vedere realizzata la volontà di Dio. Pregate in questo modo, e noi ne saremo compiaciuti. Condivido questo piccolo scorcio del piano di Dio, in modo tale che non avrete paura e non vi concentrerete sulla paura. Non è questo ciò che noi desideriamo. Concentratevi sul vostro sacrosanto dovere di questa giornata, portato a termine in unione con Gesù. Io vi benedico e sorrido su di voi ora, mentre il mio cuore è colmo di amore e tenerezza per voi. Sii in pace, piccola anima: tua madre ti è accanto.

Martedì 22 Luglio 2003

La Madonna

Cari figli, sono io, vostra madre celeste, che vi parlo oggi. Non temete il sacrificio! Molte nostre anime elette si tengono strette agli averi mondani. È quest'ultima barriera che io miro a penetrare. Gli averi materiali vedeteli come tanti nulla, come ho detto spesso. A volte, piccole anime mie, bisogna che vediate gli averi materiali come qualcosa di più sinistro ancora. Bisogna che li vediate come la bigiotteria del Nemico, con la quale egli cerca di sedurvi ad allontanarvi dal sentiero che conduce a Gesù. Meno possedete, più potrete essere felici. Non preoccupatevi. Io vi mostrerò che cosa desidero che abbiate e a che cosa desidero che rinunciate. Se me lo chiederete, vi condurrò con grande cura in quest'ambito, dato che è importante. Siate ricolmi di gioia per essere stati chiamati in questo modo, e insieme rimuoviamo ogni barriera che rimane fra voi e mio Figlio! Vi benedico con gioia, oggi, mentre osservo i vostri sforzi decisi di servire il vostro Dio.

Mercoledì 23 Luglio 2003

Gesù

Queste parole che vi porto sono ulteriore Buona Novella. Voglio che condividiate queste parole come condividereste la Buona Novella. Se preparate un grande banchetto, colmo dei cibi più raffinati, non vi sedete da soli ad assaggiarlo e gustarlo: voi invitate amici e parenti a condividere e festeggiare insieme. Allo stesso modo, io voglio che voi condividiate le mie parole. Assicurerò i necessari permessi, e allora bisognerà che voi obbediate alle sollecitazioni che porrò nel vostro cuore. A tutto sarà provveduto. Mi occorre solo la vostra obbedienza. Io mando queste parole per chiamare l'umanità a tornare alla luce. Io, il vostro Dio, mi muoverò rapidamente, quando il tempo sarà giusto. È mia volontà che le anime siano preparate. Si tratta di una grande misericordia da parte mia, e non vorrei vedere l'umanità trattarla alla leggera. State certe, care anime, che io trionferò. Il mio piano glorioso sta già cominciando, e se me lo chiederete, vi toglierò i paraocchi e col mio tocco divino desterò la vostra anima dalla sua lassità. Occorre solo che me lo chiediate. Io vi chiamo,

ora, e desidero trarvi con amore dentro il mio piano. Rispondetemi con tutte le vostre energie e tutto il vostro amore.

Mercoledì 23 Luglio 2003

La Madonna

Cari figli, Gesù vi manda queste parole di guida e di amore come un atto della più grande misericordia. In verità, si tratta di un dono celeste di proporzioni enormi. Noi ne faremo l'uso migliore e salveremo innumerevoli anime. Siate sante, care piccole anime elette. Siate coraggiose. Vi ho chiamate a dare assistenza in una missione di misericordia, e desidero la vostra collaborazione. Per oggi, siate silenziose, nella consapevolezza che la nostra opera sta per cominciare. Vi benedico, e vi assicuro ogni grazia necessaria. Quando sentite paura, fuggite al mio Cuore Immacolato, che vi darà rifugio, protezione e sostegno. È tutto, figlia mia. Ci hai serviti bene in questa impresa.

Mercoledì 23 Luglio 2003

La Madonna

Miei cari figli, potete star certi che il mio favore riposa su di voi. Sono testimone delle vostre difficoltà via via che tentate di conformarvi alla volontà di mio Figlio nella vostra vita. Voi vivete in un tempo di tenebre, e ciò rende difficile essere diversi. Lungo tutte le epoche abbiamo chiamato certe anime a livelli avanzati o accresciuti di santità. È questo il caso ora per voi, miei cari. È necessario uno sforzo concentrato per diffondere la luce, luce che verrà al mondo tramite queste parole. State certi che siete dalla parte della vittoria, nonostante l'apparente forza delle tenebre. È vicino per mio Figlio il tempo di agire in un modo tale, che nessuno dubiterà del suo dominio su questo mondo e su tutta l'umanità che abita in questo mondo. Molti si convertiranno e saranno salvati. Bisogna che aumentiamo tale numero mediante i nostri sforzi adesso. Mio Figlio rivelerà la sua volontà verso ciascuno di voi individualmente nei vostri cuori. Il suo piano per il mondo si dispiega dinanzi a voi, e allo stesso modo, si dispiegherà anche il suo piano per ciascuno di voi, nel silenzio dei vostri cuori, dove dovete abituarvi a cercare il suo Volere Divino. Cari figli, non abbiate mai

paura. Non ce n'è alcun bisogno. Tutto quanto il cielo si tiene pronto ora a dar battaglia per le anime. In verità, chiedete aiuto, e l'aiuto vi verrà. Non sprecate queste grazie stupende! Sono un dono delle più sublimi e preziose grazie che siano a disposizione di anime ancora sulla terra. Io sono con voi, cari. Siate felici e pieni di speranza ora, mentre il cielo rivolge l'appello ai suoi figli.

Giovedì 24 Luglio 2003

La Madonna

Figli miei, vi prego, accogliete lo Spirito Santo nella vostra vita. Bisogna che coltiviate questo Spirito di Dio facendo della vostra anima una dimora adatta ad un tale bene. Chiedetemi di intercedere per voi, e io lo farò. Vorrei che tutti i miei figli pregassero per ricevere i doni dello Spirito Santo. Riceverete questi doni, e con essi servirete Gesù. Vi benedico, cari figli. La mia presenza dimora presso di voi sempre.

Appendice

Le cinque pratiche spirituali

Come apostoli del Re che ritorna, intraprendiamo le pratiche spirituali in qualunque modo possiamo. Per alcuni, un buon inizio sarà semplicemente pregare ogni giorno la *Preghiera di fedeltà*. Per altri, potrà risultare assai naturale assumere tutte e cinque le pratiche:

1. ***Preghiera di fedeltà*** e ***preghiera della vocazione*** quotidiane, più una breve preghiera per il Santo Padre
2. ***adorazione eucaristica*** un'ora a settimana
3. ***partecipazione a un gruppo di preghiera mensile*** nel quale pregheremo i Misteri Luminosi del Santo Rosario e leggeremo il Messaggio Mensile
4. ***confessione mensile***
5. inoltre, ***seguiremo l'esempio di Gesù Cristo***, qual è esposto nella Sacra Scrittura, trattando tutti gli altri con la sua pazienza e gentilezza

Tre carismi dell'Apostolato del Re che ritorna

- ✠ Ascolto compassionevole
- ✠ Apprendere e insegnare il Catechismo
- ✠ Promuovere l'unità nella Chiesa.

Preghiera di fedeltà

Caro Dio che sei nei cieli, ti prometto solennemente fedeltà. Ti do la mia vita, il mio operare e il mio cuore. In cambio, dammi la grazia di obbedire ad ogni tua direzione nella misura massima possibile. Amen.

Preghiera della vocazione

O Maria, Madre di Gesù e Regina della Chiesa, ti chiedo di benedirmi con la fedeltà alla mia vocazione. Assistimi nel vedere che il mio servizio, per quanto umile e nascosto, è importante per la Chiesa universale. Confortami nei tempi della prova e veglia sulla mia famiglia e i miei cari. Aiutami, Madre amata, a rimanere fedele a Gesù Cristo, tuo Figlio, il Re che ritorna. Amen.

Promessa agli apostoli del Re che ritorna

12 Maggio 2005

Gesù

Il vostro messaggio alle anime rimane costante. Accogliete nella Missione di Salvataggio ciascuna persona. Potete assicurare a ciascun apostolo che, proprio come essi si occupano dei miei interessi, io mi occupo dei loro. Verranno posti nel mio Sacro Cuore, e io li difenderò e proteggerò. Mi dedicherò anche alla completa conversione di ciascuno dei loro cari. Perciò, vedete, le persone che presteranno servizio in questa Missione di Salvataggio come miei diletti apostoli conosceranno la pace. Il mondo non può fare questa promessa, giacché solo il Cielo può conferire pace a un'anima. È davvero missione del Cielo, questa, e io chiamo ad assistermi ognuno dei figli del Cielo. Sarete grandemente ricompensati, miei cari.

I Volumi

Anne, apostola del Re che ritorna

Volume Uno:	***Pensieri sulla spiritualità***
Volume Due:	***Conversazioni con il Cuore Eucaristico di Gesù***
Volume Tre:	***Dio Padre parla ai suoi figli***
	La Madonna parla ai vescovi, sacerdoti e religiosi
Volume Quattro:	***Gesù il Re***
	Il Cielo parla ai sacerdoti
	Gesù parla ai peccatori
Volume Cinque:	***Gesù il Redentore***
Volume Sei:	***Il Cielo parla alle famiglie***
Volume Sette:	***Saluti dal Cielo***
Volume Otto:	***Riposare nel cuore del Salvatore***
Volume Nove:	***Gli angeli***
Volume Dieci:	***Gesù parla ai suoi apostoli***

Estratti dei Volumi

Gesù parla a te

Libretto contenente messaggi tratti dal
Volume Quattro, Parte Tre: Gesù parla ai peccatori.

Gesù parla ai bambini

e

Maria parla ai bambini

Libretti contenenti messaggi tratti dal *Volume Sei*

I Libretti "Il Cielo parla"
Anne, apostola del Re che ritorna

Il Cielo parla dell'aborto
Il Cielo parla delle dipendenze
Il Cielo parla alle vittime di abusi
Il Cielo parla alle anime consacrate
Il Cielo parla della depressione
Il Cielo parla di matrimonio e divorzio
Il Cielo parla ai carcerati
Il Cielo parla ai soldati
Il Cielo parla dello stress
Il Cielo parla ai giovani
Il Cielo parla a coloro che si sono allontanati dalla Chiesa
Il Cielo parla a coloro che stanno pensando al suicidio
Il Cielo parla a coloro che non conoscono Gesù
Il Cielo parla a coloro che temono la morte
Il Cielo parla a coloro che vivono una tragedia
Il Cielo parla a coloro che temono il purgatorio
Il Cielo parla ai genitori preoccupati per la salvezza dei figli
Il Cielo parla a coloro che hanno rifiutato Dio
Il Cielo parla a coloro che faticano a perdonare
Il Cielo parla a coloro che soffrono necessità economiche

Raccolta "Il Cielo parla"
Contiene tutti e 20 i Libretti "Il Cielo parla"

I "Libri Grandi"
Altre opere scritte di Anne, apostola del Re che ritorna
(prossimamente disponibili in italiano)

Salire la Montagna
Scoprire il proprio cammino verso la santità
Le esperienze di Anne in Cielo

La foschia di misericordia
Il combattimento spirituale
Le esperienze di Anne in purgatorio

Servire in chiarezza
Guida per apostoli del Re che ritorna

Lezioni in amore
Muoversi verso l'intimità divina

Sussurri dalla Croce
Recuperare la Chiesa
mediante la santità personale

Grazia trasformante
Diventare uomini e donne di Dio riflessivi

Mantenersi al proprio posto
Ristabilimento nella Chiesa

Sospeso nel mistero
L'Eucaristia, Maria, e Madri della Chiesa

In difesa dell'obbedienza
& Riflessioni sul sacerdozio

Il Cielo
tratto da *Salire la Montagna*

Purgatorio, preghiera e perdono
tratto da *La foschia di misericordia*

Uomini e donne di Dio riflessivi.
Guida alla preghiera contemplativa
tratto da *Grazia trasformante*

Siete stati benedetti dalla lettura di questo libro?

Aiutate altri a ricevere queste parole con una donazione a Direction for Our Times. Siamo un'organizzazione *no profit* 501(c)3 registrata negli Stati Uniti, e tutte le donazioni sono deducibili dalle tasse. In Irlanda, siamo un'associazione di beneficenza registrata CHY17298.

Siamo una piccola organizzazione con una grande missione. La vostra donazione fa davvero la differenza. Accettiamo con gratitudine donazioni mensili o *una tantum*.

Sede principale in Irlanda:
Tearmann Anama
Headquarters of The Apostolate
of the Returning King
Ballyjamesduff, Co. Cavan, A82 Y670
Republic of Ireland
+353-(0)49-437-3040
contactus@dfot.ie
Registered Charity CHY17298

Ufficio negli Stati Uniti:
Direction For Our Times
9000 West 81st Street
Justice, Illinois 60458
USA
+1-708-496-9300
contactus@directionforourtimes.org
A 501(c)(3) Organization